Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 24 novembre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7975 nuova serie Fondazione 1881

PRE - CONFERENZA «CALDA»

HELSINKI: romeni ancora all'offensiva

Dopo la lettera antisovietica un'altra iniziativa polemica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Helsinki, 23

Gli incontri multilaterali preparatori per una conferenza sulla sicurezza e la cooperazione europea, cominciati ieri pomeriggio, sono proseguiti stamane, con una riunione durata circa un'ora e mezza: i capi delle missioni diplomatiche accreditati a Helsinki e i membri delle loro delegazioni sono giunti dal centro delle conferenze «Dipoli», alla periferia della capitale finlandese, alle 10.30, e hanno cominciato subito la loro riunione, che si è svolta a porte chiuse.

Questo incontro mattutino è stato presieduto dal finlandese Richard Totterman, segretario generale del ministero degli esteri finnico: al termine della riunione, è stato pubblicato un brevissimo comunicato (cinque righe), in cui si afferma che i delegati partecipanti alla conferenza hanno eletto definitivamente e per acclamazione Totterman alla presidenza, incarico che egli conserverà per tutta la durata degli incontri. Il comunicato non fa alcun accenno al vicepresidente Jaakko Iloniemi, nominato ieri dallo stesso Totterman non appena quest'ultimo aveva assunto la presidenza dei lavori.

Si è saputo che, nella riunione di questa mattina, la delegazione ha protestato energicamente per l'atteggiamento assunto ieri dal neo-eletto presidente, durante la seduta inaugurale dei colloqui, nel corso della quale — secondo i romeni — egli aveva proceduto alla nomina del vicepresidente senza consultarsi preventivamente con i 34 capi-missione presenti alla seduta. Nella loro protesta, i romeni sostengono inoltre che l'atteggiamento di Totterman (il quale ieri, al termine della seduta inaugurale, non aveva concesso la parola a uno dei delegati romeni) è senza precedenti: a quanto è dato sapere, la nomina di Iloniemi sarebbe stata annullata dai delegati in seguito alla protesta romena.

Come ieri e come all'antivigilia di questi incontri di Helsinki, i romeni sono dunque rimasti alla ribalta, confermando così le previsioni secondo cui la Romania desidera assumere una posizione diversa e preminente da quella degli altri paesi del blocco orientale. Anche oggi, a Helsinki, si è continuato a parlare della lettera che la Romania ha inviato due giorni or sono a tutti i capi-missione: nella lettera si afferma, tra l'altro, che l'aspirazione della Romania è che anche i rapporti tra i paesi socialisti possano basarsi sulle regole dello statuto dell'ONU e del diritto internazionale.

I romeni chiedono anche provvedimenti concreti da realizzare a fasi successive nel modo seguente: ritiro di truppe militari dai territori di altri stati; rinuncia alle basi militari straniere; riduzione generale dei fondi destinati alle forze armate; scioglimento dei patti militari. Secondo fonti informate, i dirigenti romeni non sperano che tutti questi passi concreti siano realizzabili in una o due conferenze, ma si aspettano che il primo organo permanente che sarà formato dalla prossima conferenza sulla sicurezza europea, sia in grado di chiarire le loro possibilità di realizzazione; in tale organo, aggiungono i romeni, tutti gli stati europei dovrebbero essere rappresentati.

Fin da queste prime battute della conferenza, insomma, numerose sono le ragioni di polemica: per esempio, una polemica di cui si è venuti a conoscenza oggi riguarda il progetto originale secondo cui diversi rappresentanti dei paesi invitati alla conferenza nella capitale finlandese avrebbero dovuto sedere lungo i tavoli sistemati come un esagono secondo l'ordine alfabetico inglese, e pronunciare anche i loro discorsi in tale ordine. Ma la Repubblica federale tedesca ha protestato, chiedendo che fosse adottato l'ordine alfabetico francese. Questa richiesta è stata accolta con la conseguenza che i due stati tedeschi ora si trovano uno accanto all'altro.

Si è anche appreso che nei contatti ufficiosi in corso al centro delle conferenze «Dipoli», non si è cercato di nascondere in alcun modo il fatto che vi è un latente conflitto tra le aspirazioni dell'Est e quelle dell'Ovest nei confronti delle consultazioni stesse; un'aspirazione importante per l'Ovest sarebbe la libertà di movimento delle persone e delle idee oltre le frontiere, mentre l'Est vorrebbe tra l'altro che venissero riconosciute le attuali frontiere in Europa.

Giuseppe Finzi
dell'«Ansa»

GLI ULTIMI APPELLI DEI LEADER DEI PARTITI DA «TRIBUNA ELETTORALE»

LA COALIZIONE CENTRISTA CHIEDE UN VOTO DI APPOGGIO

Un invito di Forlani a rafforzare l'attuale equilibrio democratico e le possibilità di governare il Paese - Anche PSDI e PLI sollecitano la conferma della centralità

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

La DC, il PSDI e il PLI attendono dal voto di domenica prossima una manifestazione di solidarietà e di appoggio alla linea politica della coalizione centrista, un appoggio che potrebbe essere significativo anche ai fini di un ingresso dei repubblicani nel governo, facendogli superare le riserve di La Malfa sul terreno politico. Per il motivo opposto, gli altri partiti sollecitano gli elettori a battere «il governo di centro-destra». Questo il senso dell'appello agli elettori rivolto dai segretari di tutti i partiti intervenuti stasera a «Tribuna elettorale».

La trasmissione ha messo a fuoco i temi della campagna elettorale, che si concluderà venerdì. Domenica prossima si voterà, com'è noto, in 1.006 comuni per eleggere i consigli comunali e provinciali, e in Val d'Aosta per eleggere il deputato e il senatore. Il voto è quindi, prevalentemente amministrativo, ma assume rilievo politico per la coincidenza della consultazione con il momento particolarmente delicato in campo politico ed economico e per la entità dei cittadini chiamati alle urne, cioè circa un decimo dell'intero corpo elettorale.

Forlani per la DC, Berlinguer per il PCI, Vittorelli per il PSI, Almirante per il MSI, Tanassi per il PSDI, Bignardi per il PLI, La Malfa per il PRI, hanno sinteticamente ribadito le rispettive tesi, confermando quanto più volte affermato in questi giorni con comizi nei piccoli e grandi centri in cui si svolgeranno le elezioni.

Forlani è stato molto sintetico e ha riassunto in poche parole la linea di condotta della DC. In virtù del risultato delle elezioni del 7 maggio, ha detto, oggi c'è una possibilità di governo nel nostro Paese, crediamo che non sia possibile superare le attuali difficoltà, difendere i livelli di occupazione, il valore dei salari, spingendo verso la crisi, esasperando i contrasti sociali, rovesciando i governi. Su questa strada si arriva alla confusione, al disordine, alla ingovernatività. Per questo Forlani ha chiesto che anche domenica prossima gli elettori concorrano a rafforzare l'equilibrio democratico del Paese, le possibilità di governo, le possibilità di un rapporto di collaborazione democratica la più vasta possibile.

Analogo il discorso di Tanassi: il risultato elettorale di domenica prossima indicherà quel'è la volontà de Paese, cioè se il Paese, colto da un momento di smarrimento e di stanchezza, si siede rassegnato ad essere preda delle aggressioni totalitarie, oppure se riafferma la volontà di riprendere il suo cammino. Tanassi ha rivendicato ai socialdemocratici il merito di aver reso possibile di costituire, dopo il 7 maggio, un governo che ha consentito di interrompere la crisi istituzionale e di evitare un pericoloso vuoto di potere, un governo che ha riportato un certo ordine nel Paese, anche se non siamo ancora soddisfatti come vanno le cose.

Il liberale Bignardi ha chiesto un voto di conferma dell'attuale formula di governo, un voto cioè di stabilità. Ridotta ai minimi termini, la proporzione politica delle elezioni amministrative del 26 novembre — ha osservato Bignardi e sottolineato anche Bozzi parlando a Cassino — è la seguente: il sì ai liberali significa il no ai socialisti. «L'ago della bilancia in questo momento è il PLI, e la logica di fondo della centralità è la presenza del PLI al governo. Rafforzare il PLI, pertanto, significa porre una barriera contro una nuova edizione, una edizione punitiva, del centro-sinistra, significa confermare al Paese un governo di stabilità operosa».

La Malfa ha ripetuto il discorso di sempre. Si è giunti all'attuale situazione di crisi, perché non si sono ascoltate le richieste dei repubblicani e sono stati disattesi i moniti del PRI. «Anche il governo Andreotti si trova in condizioni di crescente disagio per non aver valutato a pieno i nostri suggerimenti. Noi — ha aggiunto il leader del PRI — abbiamo una estrema preoccupazione: rientrare al governo senza avere le garanzie che le nostre idee siano seguite, senza avere la sicurezza che si scelga una politica che porti il Paese fuori dalla crisi».

Berlinguer per i comunisti e Paolo Vittorelli per i socialisti hanno sollecitato un voto contro il governo Andreotti. In particolare, Vittorelli ha insistito per un ritorno al centro-sinistra. Almirante ha polemizzato vivacemente con la DC nel ti-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

SUHARTO A ROMA

A COLLOQUIO CON LEONE il Presidente indonesiano

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

E' giunto oggi a Roma il Presidente indonesiano, Suharto, per una visita ufficiale in Italia a conclusione di un «tour» europeo che ha avuto come tappe Parigi, Vienna, Berna e Bruxelles (dove egli si è incontrato con Henry Kissinger in qualità di capo di uno dei paesi indicati come garanti della futura tregua in Vietnam).

Suharto (51 anni, nato a Giava, di umili origini) subentrò a Sukarno, primo Presidente dell'Indonesia: la sua politica di «apertura« verso l'estero (e soprattutto ai capitali stranieri) si differenzia nettamente da quella di Sukarno, che aveva finito per fare dell'Indonesia uno stato isolato e litigioso, fino a uscire dalle Nazioni Unite.

Della «nuova frontiera» indonesiana hanno approfittato, in campo economico, soprattutto Stati Uniti e Giappone; ed è proprio nella prospettiva di creare contrappesi a questa penetrazione economica che Suharto ha intrapreso il suo lungo viaggio in Europa. Scopo principale del suo «tour» continentale è stato quello di ottenere dalla Comunità economica europea agevolazioni tariffarie e accordi preferenziali.

Nella sua visita in Italia, durante la quale sarà ricevuto da Leone e Andreotti, egli cercherà di intensificare la cooperazione tra i due paesi, mirando alla conclusione di nuovi accordi bilaterali, forte di una nuova ricchezza scoperta nei fondali delle acque territoriali indonesiane; il petrolio, in una quantità sufficiente per essere sfruttata a fini commerciali. Un argomento questo che, a quanto pare, interessa l'ENI.

Suharto, giunto nelle prime ore del pomeriggio, ha avuto oggi stesso il primo colloquio con il Presidente Leone. Il colloquio «privato» tra Leone e Suharto è durato circa 40 minuti; al termine, il portavoce del Quirinale ha dichiarato: «Il colloquio è stato molto cordiale. Sono stati considerati i temi relativi alla pacificazione nell'area Sud-orientale e, nel quadro dei buoni rapporti esistenti tra l'Italia e l'Indonesia, taluni aspetti dei rapporti economici bilaterali».

I due capi di stato si incontreranno di nuovo domattina, alla presenza dei ministri degli esteri e delle rispettive delegazoini. Sempre domani Suharto incontrerà Andreotti a Villa Madama (dove si tratterà a colazione). In serata, pranzo offerto dall'ospite in onore del Presidente Leone. Sabato, in conclusione, visita in Vaticano, con udienza da Paolo VI.

Gino Roberti

QUI GIACCIONO LE POSTE ITALIANE



Milano, 23

Le poste italiane continuano a essere in crisi: mentre si attende un altro sciopero nazionale dei postelegrafonici per il 28 (a meno di una convocazione dei rappresentanti sindacali da parte del ministero), i servizi di distribuzione procedono a ritmo rallentatissimo e sfiorano il caos a Milano, centro nevralgico nello smistamento della corrispondenza. Stampe e cartoline sono bloccate nei magazzini milanesi fin dal primo novembre, e continuano ad accumularsi paurosamente. Per ovviare alla paralisi, numerosi milanesi varcano in questi giorni la frontiera con la Svizzera, spedendo da oltre confine lettere o pacchi diretti all'estero e guadagnando in tempo e denaro (le tariffe postali elvetiche sono infatti minori che in Italia).

A Milano viaggiano, seppur a ritmo molto lento, soltanto le lettere: una buona parte, però, viene avviata su autofurgoni e spedita dalla stazione ferroviaria di Piacenza. Il personale postale milanese si rifiuta infatti di convogliare la corrispondenza alla stazione di Milano, i cui impianti sarebbero ormai pressoché inagibili (tra le rivendicazioni locali vi è anche quella relativa al ripristino dell'«abitabilità» della sede postale della stazione).

Nella telefoto Ansa, sacchi carichi di corrispondenza alla stazione centrale di Milano.

TROPPI SI SONO ARRICCHITI GUADAGNANDO MOLTO SENZA LAVORARE

Avrà «maggiori diritti» la polizia in Jugoslavia

Un progetto di legge conferisce agli inquirenti più ampie facoltà per perseguire i colpevoli
Sarà portato da uno a tre giorni l'arresto provvisorio - Militari russi e americani in visita

Belgrado, 23

Gli arresti di non pochi direttori di aziende e di altri «speculatori» che hanno rubato decine e decine di milioni di dinari, hanno rivelato agli jugoslavi i mille modi di cui era possibile servirsi per guadagnare molto senza lavorare. A questo, secondo gli esperti giuridici, hanno contribuito anche le leggi e specialmente il codice penale, che si è rivelato troppo clemente sia durante l'istruttoria sia per quanto riguarda l'entità delle condanne. Molti osservatori affermano che ci si accorge soltanto ora come l'umanitarismo di cui il codice penale è permeato, abbia recato notevoli danni alla società.

Per ovviare a tale inconveniente e nel quadro della «moralizzazione» generale del paese promossa dalla nota lettera del maresciallo Tito e dal processo cui essa ha dato lo avvio, non soltanto nel campo economico o sociale ma anche in quello più specificamente politico, gli organi competenti jugoslavi hanno elaborato un progetto di riforma di procedura penale che dà «maggiori diritti alla polizia». Ne dà notizia la stampa belgradese con grossi titoli ispirati a questa frase.

Il progetto prevede tutta una serie di provvedimenti che offrono alla polizia maggiori diritti e un raggio «più largo» di azione. D'ora innanzi, ad esempio, le registrazioni su nastro vengono riconosciute come prova davanti ai tribunali (mentre finora i tribunali si rifiutavano di ascoltarle); la polizia, inoltre, durante l'istruttoria avrà il diritto di «raccogliere le informazioni» dei cittadini, di effettuare le perquisizioni negli edifici degli organi dello stato, nelle aziende, di perquisire i viaggiatori e le loro valigie, di limitare temporaneamente la circolazione in determinati posti, di continuare l'istruttoria anche nei confronti di cittadini già condannati e, infine, di mantenere in arresto provvisorio per tre giorni (invece di 24 ore come era finora). Questo progetto, come vuole la procedura, deve essere presentato al Parlamento per essere approvato.

Oggi il portavoce del ministero degli esteri Zupan, rispondendo durante la settimanale conferenza stampa alle domande di alcuni corrispondenti, ha dato conferma del soggiorno in Jugoslavia del capo di stato maggiore dell'esercito sovietico generale Kulikov. Secondo le dichiarazioni di Zupan, il generale sovietico, ospite del collega jugoslavo con il quale ha avuto una serie di colloqui, ha trascorso un periodo di vacanze in Jugoslavia.

Finora nessuna fonte ufficiale jugoslava aveva fatto menzione del soggiorno dell'alto ufficiale sovietico e tale notizia sembrava avvolta da mistero. Il portavoce del ministero degli esteri, sebbene su richiesta di alcuni giornalisti, ha colto l'occasione per segnalare che nei giorni scorsi anche una missione militare americana ha compiuto un viaggio di studi in Jugoslavia. Zupan ha precisato che si è trattato di un viaggio «di routine» nel quadro degli scambi di visite fra Jugoslavia e Stati Uniti. Queste visite, invece — secondo quanto pubblicato ieri — avrebbero per scopo la fornitura di materiale bellico alla Jugoslavia sia da parte sovietica sia da parte americana. A tale proposito si è anche appreso che americani e russi si farebbero una certa concorrenza per assicurarsi le partite migliori delle forniture occorrenti alle forze armate di Tito.

Intanto i giornali ed anche gli esponenti politici jugoslavi continuano a polemizzare con la stampa occidentale per le interpretazioni, ritenute errate, dell'attuale situazione nel paese. Nello stesso tempo si esprimono timori

Continua in 2.a pagina

SEMPRE PIU' APPASSIONANTE LA CACCIA LANCIATA IN NORVEGIA

NON È UN SOMMERGIBILE L'«OGGETTO» NEL FIORDO

Così ha sostenuto ieri sera un comunicato militare a Oslo - Ma in mattinata qualcuno avrebbe visto la cosa misteriosa affiorare brevemente dall'acqua

Oslo, 23

Diventa sempre più misteriosa la vicenda del sommergibile individuato giorni fa nel fiordo di Sogne, in Norvegia: stasera, un comunicato delle autorità militari di Oslo è venuto a complicare le cose affermando che lo sconosciuto «oggetto» immerso, individuato con il sonar sul fondo del fiordo, non è un sottomarino; il comunicato — estremamente sibillino — si è limitato ad aggiungere che la marina reale norvegese non ha stabilito nelle ultime 24 ore alcun contatto con l'«oggetto che si pensava fosse un sommergibile».

Il comunicato è in contrasto con tutte le precedenti informazioni sulla singolare vicenda: in particolare, un dispaccio d'agenzia giunto in mattinata da Oslo aveva reso noto che nel fiordo di Luster (la parte più interna del fiordo di Sogne) un «oggetto scuro» era venuto alla superficie, ed era stato scorto galleggiare per circa sette minuti; questa notizia, tuttavia, non dava per certo che si trattasse di un sommergibile. D'altro canto, fino a questa sera né le autorità né l'opinione pubblica che segue con grande interesse la vicenda avevano alcun elemento per dedurre che non di un sottomarino si trattasse: anzi, in Norvegia si incrociavano le ipotesi sulla nazionalità del mezzo subacqueo, e si andava rafforzando quella relativa alla presenza nel fiordo di Sogne di un «sub» sovietico, probabilmente a propulsione nucleare.

A complicare ulteriormente la vicenda, è venuta oggi pomeriggio una riunione del parlamento norvegese in cui si è affrontato il problema dando per scontato che di un sottomarino straniero effettivamente si tratta: il ministro della difesa, John Kleppe, ha anzi affermato che la marina farà tutto il possibile per costringere il sommergibile ad affiorare, prestando la massima attenzione perché nell'operazione non si verifichino perdite umane; una volta risalita, ha affermato Kleppe, l'unità dovrà raggiungere il più vicino porto norvegese. Il ministro ha anche reso noto che la marina ha già fatto ricorso a bombe di profondità e al lancio di altri esplosivi, usati come «segnali internazionali del tutto normali» per chiedere a un sommergibile di riemergere; a Kleppe hanno replicato alcuni deputati, esprimendo il timore di conseguenze per gli abitanti della zona di Sogne, nel caso in cui effettivamente si tratti di un sottomarino a propulsione nucleare.

Oggi, a parte il non chiarito episodio del breve riaffioramento di un «oggetto», le ricerche non hanno condotto ad altro risultato: l'uscita del fiordo di Sogne è bloccata da navi della marina norvegese, la quale ha peraltro rinunciato all'aiuto di due elicotteri anti-sommergibili inviati nei giorni scorsi dalla Gran Bretagna. *(Condensato Ansa-Ap)*

ERANO A VERMEGLIANO I QUADRI RUBATI

L'altra notte i carabinieri di Monfalcone, Trieste e Aurisina hanno recuperato i nove quadri d'autore, tra i quali due del Tiepolo e uno del Guardi, che erano stati rubati il 10 novembre scorso al Museo Sartorio di Trieste, ove è allestita la «Mostra di pittura del '700». I dipinti sono stati trovati in un'abitazione di Vermegliano, presso Ronchi.

Le persone coinvolte nel furto sono tre: Giuliano Marchese, di 27 anni, di Staranzano; Walter Calderulo di 23 anni, di Monfalcone, entrambi celibi e disoccupati; e il carpentiere in ferro Lucio Cristin di 26 anni, di Vermegliano, coniugato. I tre giovani sono stati rinchiusi nelle carceri di Trieste.

Secondo le prime risultanze, le nove opere dovevano essere trasferite in un paese del Sud America. Gli acquirenti, sul conto dei quali sono in corso indagini, avrebbero concluso l'affare per trenta milioni di lire, ma volevano pagare con assegni; per questo erano ancora in corso le ultime trattative. Questo particolare è servito ai carabinieri a far luce sul clamoroso furto.

In una conferenza stampa svoltasi nella caserma dei carabinieri di Monfalcone, il colonnello Dino Mingarelli, comandante della legione di Udine, ha detto che l'operazione si è conclusa ieri mattina alle 5, con l'arresto dei tre giovani. (Servizio in V pagina.)



(«Giornalfoto»)

A SEGUITO DI UN ARTICOLO DI MERZAGORA

Smentite le ipotesi di una svalutazione

Contro le tesi del senatore si sono pronunciati il ministro Malagodi, Cariglia, Pella e il PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Non hanno alcun fondamento le ipotesi di svalutazione della lira e una simile iniziativa sarebbe una manovra errata e controproducente. La ulteriore smentita dalle voci di alterazione della «parità» della nostra moneta deriva dal quadro di immediate reazioni ad una presa di posizione del senatore Merzagora. Infatti, il senatore, in un articolo scritto per un settimanale, ha osservato:

«Non mi sono ignote le enormi difficoltà che presenta una svalutazione monetaria, ma ritengo che, prima o poi, questo problema vada affrontato — meglio prima che poi — a freddo, nelle migliori condizioni valutarie, ed ormai non più in funzione di un semplice ritocco che possa far piacere agli operatori, ma con una misura drastica e coraggiosa, accompagnata da una linea politico-economica di una ben più marcata severità». Merzagora ha aggiunto che «anche se oggi la lira, dal punto di vista tecnico, è certamente saldissima e difendibile, è noto a tutti come, peggiorando la situazione, possano liquefarsi in pochi mesi centinaia di miliardi di coperture in divisa».

Proprio ieri il ministro del tesoro, Malagodi, in un'intervista ad un settimanale, aveva esortato gli italiani a non bruciare la «tredicesima», ma ad accantonarne una parte per il risparmio. Lo stesso ministro, in un discorso odierno, ha dato una indiretta risposta a Merzagora, rilevando che «l'elemento qualificante della politica europeistica del governo è l'ispirazione liberaldemocratica così sul piano degli obiettivi politici e istituzionali, come su quello economico. Tale elemento — ha detto Malagodi — è comune dopo molti anni a tutte le forze della maggioranza, perciò abbiamo potuto nelle settimane scorse tenere una linea non ondeggiante di fronte ai problemi dei «nove» (la recente riunione del Lussemburgo): la lotta all'inflazione, la politica di soccorso comunitario alle aree meno sviluppate, l'unità monetaria».

Malagodi ha cioè ripetuto che l'impegno del governo, anche nell'ambito della sua politica comunitaria, è contro l'inflazione, vale a dire contro la svalutazione. Malagodi avrà occasione di ripetere questi concetti davanti alle commissioni bilancio, finanze e tesoro della Camera, convocate per martedì prossimo in seduta congiunta, per ascoltare appunto «comunicazioni del governo sulle questioni economiche e monetarie internazionali».

Anche sul piano dei partiti si sono avute immediate reazioni. Il vicesegretario del PSDI Cariglia, parlando a Foggia, ha richiamato «l'attenzione dei dirigenti sindacali sulle manovre in atto per preparare il terreno in vista di una svalutazione della lira».

La non disponibilità per una politica concordata dei redditi consente — ha rilevato Cariglia — che manovre valutarie possano vanificare entro breve termine i miglioramenti contrattuali, mettendo in moto un pericoloso meccanismo di reazioni e controreazioni. Cariglia ha rinnovato l'invito al governo a riunire attorno a un tavolo operatori economici e sindacalisti, e di assumere l'iniziativa per una politica concordata a breve termine. Anche l'«Avanti!» ha criticato negativamente la sortita di Merzagora, definendola uno «show personale», destinato a gettare l'allarme e a favorire la speculazione.

In campo democristiano, l'ex ministro delle finanze Pella ha osservato che la svalutazione della lira «potrebbe essere a vantaggio di qualche limitato settore, non già dell'intera economia nazionale, tanto meno — date le inevitabili conseguenze psicologiche e quindi politico-sociali — delle grandi masse a reddito fisso (lavoratori, pensionati, risparmiatori). Viviamo in un difficile periodo, in cui occorre incoraggiare il risparmio, non già mortificarlo o spaventarlo con svalutazioni».

G. R.

UN'ALTRA GIORNATA CONTRASSEGNATA DA GRAVI EPISODI DI VIOLENZA

Piazze roventi e scontri a La Spezia, Milano e Bari

«Battaglia» con la polizia di estremisti rossi nella città ligure: cinque feriti e vandalismi
Grave un giovane accoltellato nel capoluogo lombardo - Due giovani all'ospedale anche in Puglia

La Spezia, 23

Gravi tafferugli si sono verificati fra polizia e dimostranti nel centro di La Spezia dove, in piazza Beverini, aveva tenuto verso le 18 un comizio l'on. Almirante e nella vicina piazza Blin aveva parlato un oratore della sinistra extra parlamentare. La polizia è intervenuta più volte con candelotti lacrimogeni, anche per ripristinare la circolazione praticamente interrotta da un paio d'ore. Due guardie, un carabiniere e due civili sono stati medicati in ospedale.

I primi scontri si sono verificati in via Cavour quando, terminato il comizio, un gruppo di missini aveva imboccato la strada per portarsi dove si trovavano gli estremisti di sinistra. Gli agenti di pubblica sicurezza però sono riusciti a respingerli senza troppi sforzi. I missini hanno cominciato a sfollare e a disperdersi. Poco dopo, circa 500 giovani di «Lotta continua» e altri gruppi estremisti hanno bloccato le strade in più punti. Essi avevano sentito il comizio in piazza Blin: parecchi di loro provenivano da Massa e Carrara. Hanno danneggiato una «mini» con gli altoparlanti e le insegne del MSI.

In conseguenza dei primi scontri con la polizia un agente e un civile sono rimasti leggermente feriti. Contro l'ambulanza che è venuta a rilevarli è stata scagliata una bottiglia incendiaria. L'auto è però riuscita a partire senza danni raggiungendo regolarmente lo ospedale. Da quel momento in avanti, entrando e uscendo dalle strade laterali, gruppi di dimostranti dell'estrema sinistra hanno lanciato bottiglie incendiarie contro le forze di polizia che, a loro volta, hanno lanciato candelotti lacrimogeni.

Poco dopo, i dimostranti hanno costruito una barricata sulla piazza del mercato con i banchi di legno del mercato stesso: la polizia l'ha superata ma di nuovo è stata presa di mira da bottiglie incendiarie. Sono stati necessari rinforzi per rimuovere la barricata. I giovani hanno anche tentato di incendiare una pompa di benzina nella vicina piazza del tribunale ma non vi sono riusciti: hanno allora semidistrutto tre auto posteggiate.

Alle 21, mentre gli scontri erano pressoché terminati, erano stati medicati all'ospedale il pensionato Bruno Righi, di 59 anni, per contusione al torace e ad alcune costole; Attilio Formile, di 22 anni, meccanico, per una contusione al viso; gli agenti Marco Credemolino, di 22 anni, di Napoli (contusione a una mano) e Sergio Bruno, di 23 anni, di Barletta (contusione a una gamba), e il carabiniere Carmine D'Alessio, di 30 anni, di Benevento (trauma cranico, ferite al collo e al volto). Più tardi i dimostranti hanno cercato di aggredire due auto di candidati liberali dirette a un comizio ma non ci sono riusciti. I fermi compiuti fino alle 21.30 erano sei.

Gravi incidenti sono accaduti anche a Milano. Scontri tra gruppi di studenti di opposte tendenze politiche sono avvenuti nel pomeriggio in via Torino, nella zona Carrobbio. Le circostanze che hanno originato gli incidenti non sono ancora state chiarite. Per far luce su di esse sta indagando la polizia. Negli scontri due giovani sono rimasti feriti: uno, Tiziano Alberighi di 18 anni, colpito all'addome con una coltellata, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Fatebenefratelli. Sul suo conto i sanitari si sono riservati la prognosi. Non sono invece preoccupanti le condizioni del secondo ferito, lo studente Salvatore Vivirito di 17 anni. Alla clinica «Quattro Marie», dove è ricoverato, i sanitari lo hanno giudicato guaribile in una settimana. E' in corso una battuta per identificare i responsabili.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Piromallo, il quale dirige l'inchiesta sui fatti, non ha ancora potuto stabilire se vi sia un collegamento fra i due ferimenti. Tiziano Alberighi, interrogato dal magistrato, ha detto che mentre era nella zona del Carrobbio, ha visto giungere tre o quattro automobili, dalle quali sono scesi alcuni giovani, uno dei quali lo ha colpito con il coltello. Ha aggiunto che, non pensando che la ferita fosse grave, si è fatto accompagnare a casa da una ragazza; la madre lo ha poi convinto a rivolgersi all'ospedale. Salvatore Vivirito, da parte sua, ha detto di essere stato aggredito da 15-20 giovani, i quali lo hanno colpito con una mazza di ferro al capo e in altre parti del corpo. La polizia ha trovato sul luogo del ferimento di Tiziano Alberighi un coltello.

A Bari due giovani sono rimasti feriti durante alcuni incidenti fra giovani di opposte tendenze politiche accaduti nel centro nella tarda mattinata. Poco prima di mezzogiorno, un dirigente nazionale giovanile del MSI, Michele D'Erasmo, di 28 anni, è stato aggredito da un gruppo di persone in via De Cesare. Il giovane è stato colpito con una sbarra di ferro al volto; i medici del pronto soccorso della croce verde, dove D'Erasmo si è fatto medicare, lo hanno giudicato guaribile in sette giorni.

Alcuni minuti dopo, Luciano Gissi, di 22 anni, appartenente a un movimento extraparlamentare di sinistra, è stato circondato, in piazza Umberto, da alcuni giovani che lo hanno colpito con pugni e calci. Gissi, che al momento dell'aggressione era in compagnia di una ragazza, ha subito contusioni ed escoriazioni al viso giudicate guaribili in cinque giorni.

Successivamente, circa venti giovani hanno infranto con sassi i vetri delle finestre della federazione provinciale del Movimento Sociale, in via Abate Gimma, fuggendo poi verso la città vecchia. Sul posto si è recato il vicecapo di gabinetto della questura, dottor Prencipe, con alcuni agenti. Si è appreso, inoltre, che i componenti di una pattuglia di vigili urbani in servizio nei pressi avrebbero identificato alcuni degli aggressori. *(Ansa)*

NEL CENTRO DI MILANO

BANCARIO FERITO durante un corteo

Milano, 23

Un impiegato della Banca Commerciale Italiana, Giancarlo Erasmo Saccoman, di 29 anni, è rimasto ferito in un breve tafferuglio accaduto stamani in piazza della Scala durante una manifestazione organizzata dall'Intersindacale provinciale dei bancari, i quali oggi, a Milano e in provincia, si sono astenuti dal lavoro per tutta la giornata nello ambito degli scioperi articolati — che si concluderanno il primo dicembre — indetti per sollecitare il rinnovo dei contratti di lavoro con l'Assicredito e con l'Acri (Casse di risparmio). Il ferito è stato ricoverato nel policlinico e giudicato guaribile in otto giorni per una ferita lacero-contusa alla testa e trauma cranico.

Secondo la polizia l'incidente è accaduto quando in coda a un corteo dei bancari diretti in piazza Castello, un gruppo di dimostranti ha gridato, con i megafoni, slogan contro i carabinieri, la polizia e il governo. I carabinieri che scortavano il corteo sono allora intervenuti scontrandosi con i dimostranti. Nel tafferuglio, come si è detto, è rimasto ferito Soccoman ed è partito anche un colpo dal «tromboncino» in dotazione a un carabiniere. Il fatto non ha però avuto conseguenze perché l'arma aveva una cartuccia con la carica esplosiva ma non il candelotto. Una versione diversa hanno fornito alcuni sindacalisti i quali hanno affermato che i carabinieri sono intervenuti contro i dimostranti quando costoro hanno cercato di far rilasciare un attivista che era stato fermato qualche minuto prima. *(Ansa)*

ALLA PERIFERIA DI MILANO

INCIDENTI IN FABBRICA Sindacalista ferito

Milano, 23

Incidenti sono avvenuti oggi durante uno sciopero alla «Triulzi e Cantoni», una fabbrica di materie plastiche situata alla periferia di Milano. Lo afferma un comunicato dell'ufficio stampa della Cisl milanese, precisando che un rappresentante sindacale è stato aggredito dal figlio del titolare della fabbrica e ferito. I fatti, secondo il documento dei sindacati, sarebbero avvenuti verso le dieci, quando nello stabilimento era in corso uno sciopero per il controllo dei ritmi di lavoro e una revisione dei cottimi.

Mentre i dipendenti uscivano dalla fabbrica, il figlio del proprietario dell'azienda — Ferdinando Triulzi — avrebbe cercato — secondo la Cisl — di travolgere un gruppo di lavoratori con un carrello elevatore. «Presi di mira — afferma il comunicato — sono stati i rappresentanti sindacali della Federchimici Cisl, Luciano Zorzan e Franco Donelli. La manovra non è riuscita, ma il Triulzi proseguendo nella sua azione, ha scagliato un pesante bidone di metallo contro lo Zorzan, producendogli lesioni guaribili in cinque giorni».

Subito dopo, sempre secondo il comunicato, sarebbe intervenuto il padre del Triulzi, colpendo con pugni e schiaffi lo Zorzan. La colluttazione sarebbe stata poi sedata dall'intervento di altri lavoratori, mentre più tardi giungevano sul posto i carabinieri. La segreteria milanese della Federchimici-Cisl ha informato dei fatti i propri legali per procedere legalmente contro i proprietari della fabbrica nei confronti dei quali sarà con tutta probabilità presentata una doppia denuncia per minacce e lesioni. *(Ansa)*

GLI ATTI DI INTOLLERANZA NELLE SCUOLE

Roma: per violenze 50 avvisi di reato

Notificati ad altrettanti giovani di estrema destra
Forse accusati anche di ricostituzione del PNF

Roma, 23

I numerosissimi episodi di violenza, avvenuti negli ultimi due anni nelle scuole romane, sono al centro di una inchiesta giudiziaria aperta dalla procura della repubblica di Roma. Sebbene il segreto istruttorio impedisca di conoscere nei particolari a quali risultati sia giunta sino a oggi l'indagine affidata al sostituto procuratore della Repubblica Ciampoli, si è appreso che sono stati indiziati di reato cinquanta esponenti dei gruppi della destra extraparlamentare. A costoro sono già stati notificati dal magistrato i relativi avvisi di procedimento, con l'invito a nominarsi un difensore e a presentarsi entro breve tempo nei suoi uffici per subire un primo interrogatorio.

Ancora non è stato possibile sapere quali siano i reati indicati nel provvedimento notificato nei giorni scorsi; si ritiene tuttavia che le cinquanta persone inquisite potrebbero essere chiamate a rispondere di lesioni, violenza privata e interruzione di un pubblico servizio. Sembra inoltre che il dottor Ciampoli stia accertando se gli indiziati possono essere accusati d'aver tentato di ricostruire il partito fascista.

A sollecitare l'intervento del magistrato sono state alcune denunce presentate nel giugno scorso dal «comitato dei genitori», allarmatosi per i frequenti incidenti che dall'ottobre del 1971 fino a qualche tempo fa sono accaduti in alcune tra le più note scuole romane. L'azione del «comitato» è stata anche affiancata dai funzionari dell'ufficio politico della questura di Roma, che ha inviato al dott. Ciampoli diversi rapporti contenenti i risultati delle indagini intraprese ogniqualvolta si sono verificati episodi di violenza.

I fatti oggi all'esame del magistrato sono avvenuti, come si è detto, in numerosissimi istituti d'istruzione secondaria e, in particolare, nelle scuole «Dante Alighieri», «Giulio Cesare», «Torquato Tasso», «Plinio Seniore», «Pilo Albertelli»; il nome di questi istituti è ricorso più volte, in questi ultimi anni, nelle cronache riguardanti la «contestazione» giovanile e le manifestazioni che sono state organizzate sia dai gruppi di destra che di sinistra. Spesso, per la loro gravità, i fatti hanno provocato inchieste giudiziarie e processi che hanno destato molto clamore. Non appena saranno conclusi gli interrogatori dei cinquanta indiziati, il sostituto procuratore convocherà nel suo ufficio gli «esponenti dei comitato» in veste di testimoni. Quindi con molta probabilità trasmetterà il fascicolo all'ufficio istruzione per la formalizzazione.

PER ACCERTAMENTI CLINICI

SEGNI RICOVERATO all'ospedale di Sassari

Sassari, 23

L'ex presidente della Repubblica senatore Antonio Segni è stato ricoverato ieri sera nella divisione medicina dell'ospedale civile di Sassari per accertamenti clinici. Antonio Segni ha avuto un attacco febbrile e un aumento della pressione arteriosa, per cui il medico di famiglia ha ordinato il ricovero per precauzione. *(Ansa)*

Facchini improvvisati

Telefoto Ansa

Roma — Causa il persistere degli scioperi del personale di servizio all'aeroporto di Fiumicino, un gruppo di passeggeri è costretto a spingere un grande carrello carico di bagagli

---

ALL'OFFENSIVA I GESTORI DI IMPIANTI

Distributori chiusi se la benzina aumenterà

Pesanti accuse rivolte alle società petrolifere
Avrebbero «alterato i costi della distribuzione»

Roma, 23

La Federazione italiana gestori impianti stradali di carburanti (Figisc), nell'eventualità che venisse aumentato il prezzo dei carburanti, ha preannunciato la chiusura degli impianti. «La categoria — è detto in un comunicato della organizzazione sindacale — reclama e attende l'aumento dei margini, relativamente all'accertamento dei costi di gestione affidato al Cip, e conferma che la categoria è decisa ad attuare qualsiasi azione a difesa dei suoi interessi che troppo spesso vengono ignorati».

Dal canto suo la Federazione nazionale gestori distributori carburante (Fngdc) in merito a un eventuale aumento del prezzo dei carburanti afferma, in un comunicato, che «le compagnie petrolifere hanno alterato i costi della distribuzione della benzina, allo scopo di ottenere la proroga del decreto del 2 ottobre scorso, riguardante la defiscalizzazione parziale di alcuni prodotti petroliferi».

«L'alterazione — prosegue il comunicato — consiste nell'aver compreso nelle 21,52 lire al litro del costo di distribuzione anche le 2 lire pagate dagli automobilisti in favore dei distributori dei punti vendita carburante, come è stabilito nel decretone del 27 agosto 1970. Le compagnie petrolifere, inoltre, hanno — secondo il comunicato — margini di gran lunga superiori a quelli che esse affermano di avere, dal momento in cui possono praticare sconti dell'ordine di 18-20 lire al litro a tutti i concessionari che svolgono una mansione del tutto parassitaria nel settore della distribuzione, mentre ai propri gestori praticano sconti di sole 6 lire al litro, essendo le altre 2 pagate dagli automobilisti».

Affermando che concedere altri oneri alle «società petrolifere significherebbe regalare ai petrolieri stranieri altre decine di miliardi a spese di tutti i contribuenti», la Fngdc rivolge — conclude il comunicato — un vivo appello al governo di non cedere ai ricatti delle società petroliere, e invita tutti i parlamentari a respingere con il loro voto la manovra intrapresa da queste contro gli interessi del popolo italiano e dei lavoratori in particolare. *(Ansa)*

OPERAZIONE DI POLIZIA alla stazione Termini

Roma, 23

Un'operazione di «bonifica» è stata compiuta la scorsa notte nella zona della stazione Termini dagli agenti del compartimento di polizia ferroviaria di Roma, diretti dal vice questore Mirabella e dai commissari capi Michele Fraganza e Vito Mattera. Sono state arrestate quattro persone che erano ricercate per reati vari: Michelina De Angelis di 26 anni, di Maddaloni (Caserta); Fioravanti Giuffrè di San Giovanni in Fiore; Mohamed Salah Riahi, di 28, di Tunisi; Gavino Sotgia, di 21, di Cagliari.

Sono stati rintracciati e riaffidati ai propri familiari dieci minorenni allontanatisi dalle proprie abitazioni. Sono state denunciate a piede libero undici persone per contrabbando di sigarette ed altri generi di monopolio. Infine, numerose persone, tra le quali alcune donne, che abitualmente si dedicano alla prostituzione nella zona della stazione Termini e alcuni «travestiti», sono state diffidate. *(Ansa)*

CONTINUA IL BRACCIO DI FERRO CON IL GOVERNO SULLO STATO GIURIDICO

NUOVO SCIOPERO NELLA SCUOLA (MA SCALFARO POTREBBE EVITARLO)

Aule deserte nei giorni 6 e 7 dicembre - Sarà comunque decisivo l'incontro che il ministro ha fissato per martedì con tutti i sindacati - Gas: sospeso lo sciopero nazionale di mercoledì

Roma, 23

I giorni 6 e 7 dicembre le scuole (da quelle elementari alle secondarie, alle magistrali, agli istituti professionali) saranno chiuse. Tutto il corpo docente scenderà compatto in sciopero. Sindacati autonomi della scuola e sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil hanno infatti trovato un accordo e hanno deciso di effettuare uno sciopero comune. In pratica saranno circa 700 mila i docenti che si asterranno da ogni attività didattica per due giorni consecutivi e, considerando che l'8 è una giornata festiva, gli studenti potranno fare un ponte di tre giorni.

Bisogna proprio dire che la attuazione di questi scioperi dipende in gran parte dall'incontro che tutti e 16 i sindacati della scuola avranno con il ministro della pubblica istruzione, Scalfaro, il 28 novembre. Se le assicurazioni che fornirà il governo in merito alla legge sullo stato giuridico (che andrà all'esame del Senato il 29), saranno considerate positivamente, la azione verrà revocata. In un comunicato firmato oggi da Ancisim, Anitpat, Sam, Sasmi, Sinascel-Cisl, Sism-Cisl, Snadis, Snase, Snia, Snid, Snppr, Snsm, Sns-Cgil, Spase e Uil-Scuola, si legge che «i sindacati autonomi e confederali della scuola materna, primaria, secondaria e artistica, a conclusione di una serie di intense consultazioni sulla situazione attuale, in ordine ai problemi centrali della scuola, e in particolare di fronte alla necessità che vengano immediatamente affrontati e avviati a soluzione in modo soddisfacente, i problemi più urgenti del personale dirigente, docente e non docente della scuola, proclamano uno sciopero di tutta la categoria per i giorni di mercoledì 6 e giovedì 7 dicembre.

«I sindacati, mantenendo le rispettive piattaforme rivendicative, sollecitano il più ampio dibattito sulle rivendicazioni, programmando assemblee in tutte le sedi. I sindacati, inoltre, nel ribadire l'esigenza inderogabile di giungere a una concreta trattativa, ritengono necessario che il ministro della P. I. abbia ampia delega a trattare sin dal prossimo incontro. In conseguenza a partire da domani 24, sono revocati gli scioperi regionali già programmati dagli autonomi».

Il segretario generale del Snsm, prof. Ghio, ha dichiarato: «Il Snsm si rallegra di questo accordo che è stato raggiunto sulle basi da noi indicate nella lettera della settimana scorsa inviata ai sindacati della Federscuola e ai confederali e cioè sul mantenimento delle rispettive piattaforme rivendicative e sulla unità nell'azione. Pensiamo che in questo modo la trattativa possa essere avviata e infatti il ministro ha già convocato separatamente i sindacati autonomi e quelli confederali per il 28. Gli uni e gli altri si sono tuttavia impegnati a chiedere al ministro riunioni congiunte».

Intanto, si è concluso questa sera lo sciopero nazionale di 48 ore degli statali «amministrativi», aderenti a Cgil, Cisl, Uil e Unsa. Lunedì si riuniranno gli organi direttivi della federazione degli statali della Cgil, Cisl e Uil, per assumere le iniziative necessarie a sostegno della piattaforma rivendicativa presentata al governo, piattaforma di cui la categoria sollecita l'inizio delle trattative.

All'azione di 48 ore sono stati interessati circa 300 mila dipendenti dello Stato, esclusi i ferrovieri, i postelegrafonici, gli insegnanti, i funzionari direttivi della Dirstat di Nuova dirigenza e i dipendenti del ministero della Pubblica Istruzione, organizzati dallo Snadas, che hanno ritenuto «insufficiente» la piattaforma rivendicativa Cgil, Cisl e Uil e hanno chiesto al ministro Scalfaro di iniziare le trattative sulla base di altre richieste.

Oggi si è conclusa anche la fase degli scioperi regionali di 24 ore indetti dalle federazioni degli edili della Cgil, Cisl e Uil a sostegno della piattaforma rivendicativa avanzata all'Ance. Interessati allo sciopero odierno erano il Piemonte, la Val d'Aosta, le Marche, la Campagna, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna. I rappresentanti sindacali della categoria comunque riprenderanno le trattative lunedì 27 novembre.

Continua frattanto, dopo lo sciopero nazionale di ieri la azione dei metalmeccanici che attuano 18 ore di sciopero articolato fino al 27 novembre. La segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil unitamente alle federazioni nazionali dei dipendenti delle aziende private del gas hanno preso in esame lo stato della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro in relazione alla convocazione delle parti promossa dal ministro del lavoro per mercoledì 29 novembre. «In presenza di questo nuovo elemento la segreteria, nel confermare la continuazione delle iniziative di lotta articolata a livello d'esercizio, hanno deciso — dice una nota — di sospendere lo sciopero nazionale della categoria preannunciato per il 29 prossimo».

Matteo Giambi

La coalizione centrista

Dalla prima pagina

more che tale partito possa risucchiargli alcuni voti ceduti gli il 7 maggio.

Questa «Tribuna elettorale» ha offerto gli elementi del quadro politico che si presenterà all'indomani del 26 novembre se, come è prevedibile, i risultati non sconfesseranno l'attuale formula di governo. Si rafforza cioè il convincimento che l'attuale formula, allo stato attuale delle cose, non abbia alternative e che il voto di domenica prossima non porterà mutamenti di prospettiva. Di questo sono convinti anche Rumor e Piccoli, i quali, com'è noto, rivolgono la loro attenzione non tanto al governo quanto al partito.

Proprio stamane per smentire alcuni voci circolate in ambienti politici sul collegamento di Rumor con i socialisti, è stato diffuso, da un'agenzia semiclandestina, il sunto di un discorso «inedito pronunciato dall'on. Rumor una decina di giorni fa a Ferrara, davanti a circa 200 dirigenti democristiani della sua corrente. Rumor ha detto, tra l'altro, che il governo Andreotti «va difeso e appoggiato senza riserve» e che i socialisti «non hanno rimosso gli ostacoli che impediscono il loro ritorno nella maggioranza, anche se la sconfitta del cosiddetto "cartello delle sinistre" potrebbe costituire un primo passo verso lo abbandono della politica degli equilibri più avanzati».

R. P.

JUGOSLAVIA

che la pretesa «campagna anti-jugoslava» in Occidente possa riflettersi negativamente sui rapporti che Belgrado ha curato durante molti anni con i paesi occidentali. Giornali e politici affermano che «mai come adesso la stampa occidentale» si è scagliata contro la Jugoslavia ricorrendo a una serie di argomenti quali: la democrazia in Jugoslavia è in pericolo; i dogmatici tornano al potere; al federalismo jugoslavo si sostituisce un rigido centralismo.

In base a tali argomenti ne conseguirebbe inevitabilmente — rilevano gli jugoslavi — un cambiamento della politica estera jugoslava: in sostanza, la Jugoslavia si avvicinerebbe al Patto di Varsavia. Ed è proprio questo «argomento» che infastidisce maggiormente gli jugoslavi i quali, dal canto loro, continuano a sottolineare che la posizione della Jugoslavia nello scacchiere internazionale non subisce spostamenti e che gli avvenimenti all'interno del partito e del paese, in seguito sia agli avvicendamenti di persone sia ai cambiamenti tattici e dell'azione del partito, restano un «affare esclusivamente interno jugoslavo» che si è imposto come necessario proprio per riaffermare e consolidare la indipendenza del paese e la sua politica di non allineamento (Ansa)

ANCORA ARRESTI di ebrei a Mosca

Mosca, 23

La polizia ha arrestato oggi nove ebrei all'ufficio centrale del telegrafo, a Mosca. Essi avevano inscenato una protesta contro il rifiuto delle autorità di concedere loro un visto di emigrazione per Israele.

La situazione

La campagna elettorale per le amministrative di domenica alle quali sono chiamati poco meno di quattro milioni di cittadini, è arrivata alle ultime battute. Questa sera cesseranno i comizi per la consueta pausa prima del voto. Ieri sera i segretari di tutti i partiti, intervenendo a «Tribuna elettorale», hanno lanciato il loro ultimo appello ai votanti. DC, PSDI e PLI hanno ribadito che dal risultato della consultazione la coalizione centrista si attende un segno di solidarietà per sviluppare la linea politica intrapresa, un appoggio che potrebbe anche indurre i repubblicani ad entrare direttamente nel governo, superando le perplessità ribadite anche ieri da La Malfa e che si fondano soprattutto sui problemi economici. I segretari degli altri partiti hanno, per opposti motivi, sollecitato un voto che batta la linea del «governo di centro destra».

Nuove smentite ad ipotesi di svalutazione della lira si sono avute ieri in relazione ad un articolo in cui il senatore a vita Merzagora aveva sottolineato la necessità e la opportunità di prendere tale decisione. Lo stesso ministro del tesoro Malagodi ha ribadito gli impegni economici del governo, tra i quali figura quello di non alterare la parità internazionale della nostra moneta.

Il Presidente indonesiano Suharto è da ieri pomeriggio in visita ufficiale in Italia, per approfondire le prospettive di migliori rapporti politici ed economici tra il suo paese e l'area comunitaria. Suharto ha avuto un primo colloquio con il Presidente Leone, che oggi avrà con lui un nuovo scambio di idee in forma ufficiale, presenti gli esponenti del governo e le delegazioni dei due paesi.

MISTERIOSO DELITTO IN UNA TABACCHERIA A TORINO

«Scusi, c'è suo marito?» «Eccomi»: e lo fulminano

La vittima è stata uccisa da due sconosciuti (subito fuggiti) entrati nel negozio senza destare sospetti - Nessun indizio

Torino, 23

Un tabaccaio di 56 anni, Giovanni Pane, è stato ucciso questa sera da due giovani di circa 20 anni entrati nel suo negozio. Da una prima ricostruzione dei fatti non sembra che l'omicidio sia avvenuto in occasione di un tentativo di rapina. L'omicidio è accaduto verso le 20.10 in via Cigna 136, dove Giovanni Pane gestiva da una quindicina d'anni una tabaccheria autorizzata anche a ricevere le giocate del totocalcio. Un negozio modesto, in un palazzo di costruzione non recente, e privo di grosse insegne; la bottega misura una ventina di metri quadrati, dietro si trova un altro piccolo vano. L'abitazione della vittima e della moglie, Anna Senta, di 49 anni, è invece a un piano superiore dello stesso stabile.

E' stato possibile ricostruire il fatto col racconto, sia pure frammentario, della moglie, che in quel momento era l'unica presente nel negozio. A prima vista, gli assassini le sono sembrati due normali clienti; non erano mascherati e quindi non l'hanno affatto insospettita. Uno di loro le ha chiesto un pacchetto di sigarette e, subito dopo, l'amico ha domandato, sempre in tono cortese: «C'è suo marito?». La donna lo ha chiamato e Giovanni Pane — che era nel retrobottega — è subito giunto. Mentre stava entrando nel negozio, lo sconosciuto gli si è avvicinato, ha estratto di tasca una pistola e gli ha sparato un colpo centrandolo in pieno petto. I due sono poi fuggiti e nessuno è riuscito a notare se a bordo di qualche veicolo e in quale direzione.

Mentre Giovanni Pane si accasciava al suolo, la moglie si è messa a gridare «Aiuto, aiuto, me l'hanno ucciso» e un bambino, che passava davanti alla tabaccheria, è corso in una vicina osteria a dare l'allarme. Il proprietario e un cliente sono accorsi e, dopo aver cercato inutilmente di soccorrere la vittima, hanno telefonato a polizia, carabinieri e alla Croce Rossa. Quando le prime «Volanti» e l'autoambulanza sono giunte sul posto, Giovanni Pane era già morto, a terra, vicino al bancone. La moglie, accasciata, era a stento in grado di parlare.

In un primo tempo si era pensato al gesto criminale di due rapinatori sorpresi dalla improvvisa reazione del tabaccaio; poi, invece, il racconto della moglie ha avvolto di un mistero ancor maggiore tutta la vicenda. La donna è stata portata nella caserma dei carabinieri ed è stata interrogata poiché gli investigatori sperano di sapere se il marito aveva nemici o aveva ricevuto qualche minaccia o ricatto negli ultimi tempi. Giovanni Pane, che, come la moglie, è originario di Foglizzo, in provincia di Torino, aveva una figlia di 24 anni, Silvana, già sposata; dai vicini viene descritto come un lavoratore che trascorreva tutta la giornata nel suo negozio. *(Ansa)*

AVVIATO A PADRICIANO

POLACCO A VENEZIA chiede asilo politico

Venezia, 23

Un giovane polacco, Edoard Kostrzewsky, di 26 anni, di Kunin, ha chiesto stamane al funzionario dell'ufficio stranieri della questura di Venezia asilo politico. Il giovane ha dichiarato di essere giunto in Italia una quindicina di giorni fa insieme con un gruppo di connazionali e di aver visitato alcune città italiane.

Stamane, ha detto non si è presentato alla partenza del pullman e ha chiesto ad un gondoliere l'indirizzo della questura centrale. Nel pomeriggio il Kostrzewsky è stato accompagnato al centro profughi di Padriciano, sul Carso triestino, in attesa delle decisioni della speciale commissione paritetica. *(Ansa)*

Ventura: «sì» tra le sbarre

Telefoto Ansa

Monza — Giovanni Ventura, l'editore trevigiano indiziato con Freda della strage di piazza Fontana, si è sposato ieri mattina nel carcere di Monza con una giovane maestra di Castelfranco Veneto, Pierangela Baietto di 22 anni. Nella foto, la sposa lascia il carcere dopo la cerimonia in compagnia della madre del detenuto. Al rito non sono stati ammessi giornalisti

---

DICHIARAZIONI DEL PORTAVOCE E IL PARERE DI UN TEOLOGO

NON CONTRARIO IL VATICANO A TAGLI AI «PONTI FESTIVI»

Ritenuto possibile il trasferimento di alcune feste infrasettimanali alla domenica - Un problema da regolare fra l'Italia e la Santa Sede

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

Il complesso problema della ventilata abolizione dei «ponti festivi» ha suscitato in questi ultimi giorni da più parti dichiarazioni e precisazioni. Ogni decisione, è ovvio, deve tener conto delle festività religiose infrasettimanali: e di queste ha parlato stamane, nel consueto incontro con i giornalisti, il professor Alessandrini, direttore della sala stampa, a rettifica di informazioni che avevano chiamato in causa «fonti vaticane».

Il portavoce vaticano ha ribadito che «è facoltà delle conferenze nazionali episcopali trasferire alcune feste infrasettimanali alla domenica successiva; ad ogni modo, la eventuale abolizione di dette feste non potrà riguardare festività radicate nella coscienza religiosa, come ad esempio il Natale, l'Epifania e l'Assunzione».

Si tratta, come si vede, di un principio generale, che riguarda un po' tutta la chiesa. La situazione in Italia è del tutto particolare, dato che le feste religiose infrasettimanali sono recepite nel Concordato tra l'Italia e la Santa Sede, che ne fa una «catalogazione tassativa». «E' evidente — scrive oggi il teologo padre Concetti — che una modifica di tale elenco non può essere fatta unilateralmente né dalla Chiesa né dallo Stato».

«La soluzione del problema è perciò ora — aggiunge padre Concetti — nelle mani della Santa Sede e del governo italiano. Tocca a questi due supremi organismi trovare l'accordo necessario, per procedere consensualmente al riordino delle festività religiose infrasettimanali. Da molti indizi sembra che il consenso bilaterale non sia impossibile. E' certo, comunque, che talune festività, come ad esempio il Natale, non saranno soggette a trasferimento. E' probabile invece che lo possano essere altre, come l'Ascensione e il Corpus Domini, il cui trasferimento alla domenica è stato già attuato in alcuni paesi».

Il teologo, accennando poi implicitamente a una polemica che si è sviluppata in campo ecclesiale tra favorevoli e contrari alle innovazioni, scrive che l'eventuale trasferimento delle festività religiose infrasettimanali alla domenica non deve essere interpretato come un cedimento alla scristianizzazione o al secolarismo.

A. Paglialunga



Telefoto Ansa

Roma — La celebre via Frattina, la strada romana per lo «shopping», da tempo isola pedonale, è stata «zebrata» a spina di pesce in bianco e nero: si tratta della prima fase dei lavori per il tradizionale addobbo natalizio di quest'anno, nel centro storico della capitale

La contessa di Orsera

VERSO gli anni Sessanta, quando ancora Orsera sembrava una tomba dopo l'esodo totale dei suoi abitanti, giunse in quel silenzio una giovane donna sloveno-austriaca, affascinante, misteriosa, solitaria, che i pochi superstiti e i nuovi venuti chiamarono «contessa». Veniva rapida in paese a fare le piccole spese necessarie per la sua solitudine, si fermava sulla riva per acquistare qualche pesce da barba Toni, che ogni mattina, fermo nella sua piccola batana, tirava fuori dalle vecchie reti i barboni rossi e i calamari, e li gettava nel suo catino, ogni tanto sollevava lo sguardo, e si guardava intorno con l'unico occhio buono. La gente si metteva alle finestre quando passava la contessa, che lasciava una scia di profumo delicato sulle strade ripide e strette di Orsera. Un giorno fu vista con un ricco signore giunto da una città fiorente dell'Italia settentrionale, accanto a lui su una fuoriserie di gran lusso, i capelli morbidi al vento impregnato di salsedine che veniva dal mare luminoso.

Da allora la contessa e il signore furono insieme quasi ogni giorno, occuparono due vecchie casupole tra Orsera e il canale di Leme, due «stanzie» di pietra bianca di Orsera, abbandonate negli anni dell'odio, cresciute in una plaga di terra rossa, un immenso catino di terra in cui batteva il sole e si rifletteva la luce del mare, a duecento metri dalle vecchie case in rovina, fra le brevi baie dove le onde levigano la roccia, che è bianca come il sale, e tutta la terra tenera che spunta fra le rocce è arabescata di sale, le piante grasse verdi profumate crescono tra i sassi, gli arbusti di corbezzolo salgono verso il cielo, e mostrano le loro bacche rosse, buone e tenere come le fragole di bosco.

La contessa arruolò una grande squadra di nuovi venuti, manovali, muratori, fabbri, scalpellini, e trasformò le due vecchie case, ne fece una sola — un vero castello bianco adagiato sul verde degli arbusti di corbezzolo e sul rosso della terra — con una minuscola piscina nel mezzo, un sentiero tra le grasie alte che portava direttamente al mare, nel mezzo del canale, una dolce insenatura turchese in cui i pesci si muovevano come in un acquario, e andavano a nascondersi sotto le alghe gialle e rosa. Dietro il mare c'era una corona vasta di alloro e di corbezzolo, ravvivati dalla luce del sole.

Nel castello della contessa e del suo amico italiano iniziarono ben presto le grandi feste, i banchetti dei ricchi dal denaro facile, e poi anche le orge notturne: grandi automobili, da tante città europee, venivano ad Orsera, passavano accanto alla vecchia porta di Santa Fosca, dove la chiesa era scoperchiata e stava per diventare tutta una rovina, per le strade di roccia viva si sentiva l'eco paurosa dei propri passi, le imposte sbattevano e le porte delle case abbandonate avevano ancora i lucchetti e le catene arrugginite; ma i signori andavano avanti, prendevano un sentiero a sinistra prima di giungere sulle rive, spingevano la macchina oltre le ultime case silenziose, per due chilometri di un «troso» antico, fra cespugli e viti secche, campi di grano morti da anni e alberi di mele cotogne, che da lontano sembravano arance, bisce che schizzavano fuori bianche di polvere, e lasciavano un solco profondo davanti alle ruote dell'automobile.

Una notte, dopo l'orgia, la contessa fu trovata moribonda nel suo castello, e il prete che fu chiamato dagli amici non poté far altro che provvedere al ricovero urgente nell'ospedale di Parenzo, dove la giovane donna affascinante, che aveva chiesto troppe cose alla sua vita tumultuosa, morì appena fu deposta sul lettino, uguale agli altri infelici che attendono dalla morte la liberazione ultima.

Ora il castello della contessa è diventato il centro della zona incantevole riservata ai nudisti, fra le ombre leggere degli ulivi che non muoiono mai, e che lì crescono da secoli, piantati da mani nobili, lontane, disperate per la sorte crudele toccata ai figli senza colpa. La colonia internazionale dei nudisti ora è chiusa, la stagione è finita, e io ho camminato nei primi giorni di novembre, pieni di sole e di luce profonda, di cieli alti e sereni, ho camminato sui sentieri di un tempo perduto, quando venivo qui sul carro dello zio Gregorio, il cane correva con noi, sotto le ruote pesanti, i nostri volti erano immersi nel profumo dolce e fresco delle foglie di granturco, Gregorio portava in una borsa di tela grigia la merenda di pane e prosciutto per tutti, avvolta in un grande tovagliolo candido, e la damigiana piccola impagliata, colma di bevanda fatta con il vino buono e con l'acqua pura della cisterna. Ho camminato cercando i sentieri di allora, ma non ho trovato più nulla: le viti e gli arbusti sono stati tagliati, al loro posto c'è il vuoto dei grandi prati liberi che conducono al mare, in mezzo al Canal di Leme, oltre i colli verdi si vede il campanile di Sant'Eufemia, il simbolo nobile e solenne di Rovigno. E da per tutto il mare che lambisce la roccia purissima, le orme rotonde scavate e levigate dalle onde, ogni tanto emerge dal mare qualche forma di boa, scalpellata da mani abituate alle grandi fatiche, forse tanti secoli fa. I pesci passano vicino alla roccia, hanno gli occhi pieni di luce, un cefalo gioca con i suoi piccoli, viene a galla, apre la bocca e forma tante bollicine d'aria che sembrano palline di argento che si rincorrono nel mare, poi sparisce nel fondo, seguito dai suoi piccoli, ed io penso che forse andranno sull'altra sponda, verso Rovigno, forse in un altro anfratto, magari dentro le caverne che il mare ha creato in ogni baia, dove i raggi del sole filtrano obliqui, e illuminano la sabbia e i ciottoli dei fondali immobili.

Nel cielo passano i gabbiani e le rondini marine, si chiamano tra loro, hanno una voce triste, lontana, misteriosa, sembra la voce del mare, cercano sempre ciò che non trovano mai, e non hanno un momento di sosta, di pace, come gli uomini ai quali manca una patria, un punto di riferimento su cui far poggiare la propria vita, su cui far crescere le proprie speranze. I gabbiani e le rondini di mare a me sembrano sempre esuli che vanno, senza meta, senza destino, sradicati dovunque, e quando li osservo fermi sopra le rocce, così soli, così silenziosi, mi danno un sentimento di pietà, di solidarietà, creature sperdute e indifese in questo vasto mondo distratto.

Guardavo i grandi spazi fra Orsera e il lungo canale, e mi venivano in mente certe giornate malinconiche della mia età passata, quando non ero ancora in grado di capire la gioia di quel mondo nativo, di quelle radici tenaci che non avrebbero mai dovuto spezzarsi, quando non conoscevo il dolce-amaro del ritorno dell'esule.

Guido Miglia

INTERESSANTE INCONTRO CON LA GENTE DEL NOSTRO POLIGONO IN TERRA AFRICANA

Non temono confronti in Europa gli uomini del progetto S. Marco

Centoventisei scienziati e tecnici mobilitati per le operazioni di lancio del satellite americano «Explorer 48» - Entusiasmo per il pieno successo dell'operazione condotta da personale italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Malindi, novembre

«Noi possiamo bene esser capaci di volare fin sulla Luna, ma non avremmo mai tentato qualcosa del genere. Immaginatevi una Capo Kennedy senza strade, senza radio, senza telefoni in un raggio di 20 miglia!». Così scriveva «Life» cinque anni fa in un servizio dedicato al nostro poligono San Marco nel Kenia. E la situazione, da allora, non sembra cambiata di molto. Me ne accorgo mentre assieme ad altri colleghi giornalisti percorriamo su un camioncino tirato a tutta birra da uno spericolato guidatore negro i 30 chilometri di strada accidentata che separano la cittadina di Malindi (150 chilometri a Nord di Mombasa) dal campo base del poligono. Una strada tracciata in mezzo a una vegetazione bassa, ai limiti tra la savana e le paludi, da cui ogni tanto fanno capolino delle indigene coi bambini in collo. L'ultimo posto dove pensereste di esser venuto ad assistere, di lì a poche ore, al lancio di un satellite americano destinato a raccogliere i raggi gamma delle «supernovae», le gigantesche stelle in esplosione a milioni di anni-luce dalla Terra.

In capo a mezz'ora eccoci comunque in vista del mare, un largo golfo dell'Oceano Indiano il cui nome è stato da poco cambiato: da Formosa Bay a Ngwana Bay. Il campo base — una serie di bassi edifici e alcune installazioni radar — è situato a due passi dal villaggio di Ngomeni, alcune decine di abitanti che lavorano tutti al poligono. Ed è qui che abbiamo il primo vero contatto con questi uomini — scienziati e tecnici di prim'ordine — che lavorano quaggiù in Kenia, a ottomila chilometri da casa.

Lunga esperienza

Due sentimenti colpiscono subito: l'entusiasmo per il lavoro che fanno e la loro gran sicurezza. Una sicurezza che viene dalla piena fiducia nelle proprie capacità e nell'ormai lunga esperienza. Le qualità determinanti, direi, per attirare su questo inconsueto poligono spaziale l'attenzione degli americani, che hanno già affidato ai nostri tecnici il lancio di tre dei loro satelliti scientifici.

Saliamo sulla motobarca che ci attende al molo. Le due piattaforme si vedono laggiù in fondo — la «San Marco» a destra, la «Santa Rita» a sinistra — a cinque chilometri dalla costa sabbiosa, ma noi siamo costretti a un largo giro per evitare delle secche pericolose. L'acqua è limpidissima, di un azzurro trasparente che riflette quello del cielo. Un mare ricco di pesce e di grandi meduse, ma anche di pescecani e barracuda, come mi dicono i due sommozzatori addetti al controllo delle «gambe» delle piattaforme e dei 23 cavi sottomarini che le collegano.

Dopo mezz'ora siamo sotto la «Santa Rita». Una grande rete con la base in legno e manovrata da una gru è pronta a tirarci su per depositarci sul ponte: il sistema più semplice e più economico, in un poligono dove tutto — tranne l'efficienza — è stato fatto all'insegna del risparmio, facendo di necessità virtù. Un vero modello, nel suo genere. Sulla piattaforma ci accoglie il prof. Luigi Broglio, responsabile del poligono e del progetto San Marco, in perfetta tenuta coloniale. Una breve conferenza stampa per metterci al corrente dello svolgersi delle operazioni di lancio: tutto sta filando alla perfezione, anche la tempesta avvistata il giorno prima sulla Somalia sta dirigendosi lontano. Poi Broglio scompare nella saletta di controllo, nel cuore della «Santa Rita», assieme ai suoi collaboratori più stretti e agli americani che sono venuti per assistere al lancio di questo loro satellite, un SAS-B che dal momento in cui entrerà in orbita — in questa notte tra il 15 e il 16 novembre — si chiamerà Explorer 48.

Telefoto Upi

Londra — Miss Sud Africa, Stephanie Reinecke di 19 anni: rappresenterà il suo paese al concorso di Miss Mondo 1972

Per noi giornalisti è l'occasione buona per curiosare in lungo e in largo sulla piattaforma e per parlare col personale, 126 tra scienziati e tecnici, buona parte militari di carriera del Centro ricerche aerospaziali dell'università di Roma, altri giovani ricercatori del Centro nazionale delle ricerche, da poco laureati. Una équipe che ha ormai raggiunto un'esperienza e una capacità professionale che non temono confronti, almeno in Europa.

Ne è un esempio il ten. col. Giuseppe Spampinato, l'unico triestino che ho trovato sulla «Santa Rita», dove la maggior parte dei tecnici provengono dal Lazio, dalla Campania, dalle Puglie. Un triestino per modo di dire, comunque: è nato nella nostra città 44 anni fa da famiglia siciliana, e ci è rimasto per appena cinque anni. Dopo la laurea in ingegneria meccanica al Politecnico di Milano, passò dal servizio militare alla carriera con le stellette. A cavallo del 1960 fece parte del gruppo dei missilisti che lanciavano i primi razzi-sonda dai poligoni di Perdasdefogu e Salto di Quirra in Sardegna. Poi cominciò a girare per i centri spaziali americani: da Wallops Island al Western Test Range, dal Langley Research Center della «Nasa» alla LTV Aerospace Corp. di Dallas, dove si costruiscono i razzi Scout. Lavora nel progetto San Marco dal 1966, al Centro elaborazione dati aerospaziali. Spampinato — nella sua qualità di «test conductor» — è l'uomo che ha premuto il pulsante del «go» per tutti i lanci effettuati dalla «San Marco». Ora aspetta di far partire anche questo ennesimo Scout per tornare a casa — dove lo aspettano moglie e due figli — dopo tre mesi di Africa.

Nella stessa situazione si trovano numerosi altri scienziati che sono qui sulla «Santa Rita» ad attendere che il count-down si srotoli lentamente verso la fase finale. Normalmente, nei periodi tra un esperimento e l'altro, sono una trentina i tecnici addetti al poligono: un soggiorno che può variare da qualche settimana a qualche mese, durante il quale il lavoro sulle piattaforme e al campo base si alterna a periodi di riposo. E allora s'inganna il tempo giocando a carte e a ping-pong, andando un paio di volte alla settimana a Malindi a vedere il cinema, discutendo di sport e leggendo i giornali che arrivano dall'Italia. Una quindicina di loro hanno portato la famiglia a Malindi, gli altri vanno in cerca delle turiste tedesche e americane che affollano gli eleganti alberghi della costa.

Due generazioni

C'è un notevole cameratismo, nonostante la differenza d'età sia talvolta abbastanza marcata: i più giovani hanno ventidue anni, i meno giovani sono sulla cinquantina. Le singole specializzazioni non sono spinte all'estremo, grazie a una rotazione dei compiti studiata in modo che ciascuno possa far pratica anche in settori più o meno lontani dal proprio: nessuno qui dev'essere indispensabile e altri devono saper prendere il suo posto in caso di necessità. I più «vecchi» ricordano bene il primo lancio dalla piattaforma, quello del «San Marco 2», il 26 aprile del '67: «E' stato il lancio più emozionante che abbiamo mai fatto, sia perché era la prima volta che mettevamo in orbita un satellite, sia perché il satellite era italiano. Saltavamo tutti, dopo il lancio, ridendo e piangendo. Alcuni fecero addirittura il bagno nel whisky...».

Adesso, l'atmosfera che domina è quella di una routine professionale, senza improvvisazioni. Ma un po' di tensione, sotto sotto, rimane sempre, anche se stavolta il satellite è americano. O forse proprio per questo: per dimostrare ai 36 americani della «Nasa» e del Centro Goddard venuti fin qui, sotto l'Equatore, che siamo stati capaci di metter su un poligono spaziale in un posto del genere e di farlo funzionare così bene.

E tutto, in effetti, sta andando bene. Il conteggio alla rovescia fila via tranquillo, senza interruzioni, le operazioni previste vengono svolte via via senza pause, addirittura in anticipo sul programma: controllo dei circuiti elettrici, caricamento del propellente nei quattro stadi dello Scout, messa in verticale del razzo, verifica dei giroscopi.

Sulla «San Marco» lo Scout ora è sostenuto soltanto dalla torre di lancio, centrato in pieno dai riflettori. Un gioiello lucente nella notte che è scesa su questo lembo orientale dell'Africa. Sulla «Santa Rita» — a soli 500 metri di distanza — tecnici, giornalisti e parlamentari giunti da Roma in rappresentanza del governo, attendono il lancio.

A T-30 secondi c'è un'interruzione nel conteggio alla rovescia per un'ultima verifica alle apparecchiature. Poi il count-down riprende: sono gli ultimi secondi, scanditi in inglese dagli altoparlanti. Allo «zero» una gran nube di fumo bianco si leva dagli ugelli dello Scout scaricandosi sotto la piattaforma. Il razzo parte via velocissimo illuminando il mare di una luce spettrale, lasciandosi dietro un tuono martellante che colpisce allo stomaco. Un lancio perfetto, sottolineato dagli applausi di tutti. Nuovi applausi quando — nella chiara notte di luna — si vede distintamente l'accensione del secondo stadio, poi del terzo, infine del quarto, puntuali come un cronometro. Poi più nulla: il satellite sta per entrare in orbita, ma per gridare al successo bisogna attendere la conferma dalle stazioni di ascolto della «Nasa» disseminate lungo l'Equatore.

La conferma giunge un'ora più tardi, quando i segnali dell'Explorer — da 550 chilometri di quota — vengono raccolti dalla stazione di Quito, nello Ecuador. Broglio e i suoi collaboratori escono dalla sala di controllo in cui erano rimasti chiusi per ore, finalmente distesi e soddisfatti. C'è grande allegria, nella mensa della «Santa Rita»: ci sono grida e battimani, si stappano le bottiglie di vino portate dall'Italia che i cuochi negri avevano ordinato sui tavoli, fidando nella buona sorte di sempre. E c'è una spaghettata per festeggiare il successo, secondo le buone abitudini di casa nostra.

Lasciamo la piattaforma e la motobarca ci riporta a riva. Al campo base ci sono ancora alcuni dei turisti europei affluiti qui dagli alberghi per seguire il lancio dalla riva del mare. Quando rientriamo nel nostro albergo di Malindi son quasi le cinque del mattino. Un poliziotto di colore — nel suo inglese elementare — ci racconta di aver visto una gran luce, laggiù sul mare, e una freccia di fuoco salire su in cielo. «Nice, nice!», ripete entusiasta. «Bello, bello!».

Fabio Pagan

Il «Libro di casa '73» vademecum per la donna

Come ogni anno, atteso dal grande pubblico delle fedelissime, è uscito il «Libro di casa 1973» (Editoriale Domus 2.000 lire) ed è in vendita nelle librerie, cartolerie, edicole.

Ormai non ha bisogno di presentazione: tradizionale e moderno, questo vademecum della donna, questa «enciclopedia per un anno» si pubblica dal 1935. Il «Libro di casa 1973» non è solo una agenda-ricettario: è anche un consigliere, una guida, un informatore in molti campi che interessano la donna, perché — ricordiamolo — la donna oggi non è solo massaia.

Nel ricco volume, oltre a 678 ricette sia nuove che tradizionali e allo spazio per conti e annotazioni, vi sono ben 700 consigli di vita pratica che toccano i più svariati e attuali argomenti: dai figli alla legge, dall'arredamento alla bellezza, dai libri ai vini, dalle assicurazioni al saper spendere: venti capitoli brillanti ed esaurienti. Nel tempo di Natale e delle tredicesime, come regalo è certo tra i più graditi.

OPINIONI OPINIONI

Elezioni e cultura

Egregio direttore, mi è capitato più volte, in questo scorcio conclusivo di campagna elettorale, di ripensare alla sentenza deliziosa che Erasmo cita nell'epilogo del suo «Elogio» («Odio l'uditore di una troppo felice memoria»). E non tanto — mi creda — per l'amarezza di veder elusi i contenuti ideologici di una consultazione che strizza l'occhio alla politica assai più di quel che dica la sua etichetta amministrativa (divergenze a parte, mi sembra averlo sottolineato lei stesso), quanto per il tono ufficiale di esaltazione pragmatica, tecnica, settoriale che si è voluto imprimere a scelte, obiettivi e iniziative chiaramente e responsabilmente «politici». Un po' di sorpresa — dicevo — se mai gli apparati propagandistici di partito riescono a meravigliare ancora per la spregiudicatezza con cui si contrabbandano come «opere del regime» conquiste non eccezionali né carismatiche e il sogno di una «grande Trieste» in cui bisognerebbe vivere a livello dell'uomo della strada, del giovane in attesa d'inserimento, del pensionato per capire come sia, almeno per ora, poco «grande» e piuttosto scontrosa. Ma non è sui temi squilibrati ed evasivi della campagna elettorale che desidero attirare l'attenzione sua e dei lettori.

Una dimostrazione di serietà è stata data, all'elettore: fra le promesse, che non costano nulla, nessuna riguardava i problemi della cultura, i quali, né pochi né poco importanti, sembrano essere demandati d'ufficio a quella «buona volontà» dei singoli cui fa riscontro ormai rituale l'assenza dei competenti organismi. Assenza e disinteresse di tutti i colori e di tutte le correnti, dal momento che sarebbe inesatto addossare all'uno o all'altro dei partiti una maggiore responsabilità di tale disarmante atteggiamento: e assenza, disinteresse su cui nessuno vorrà sostanzialmente eccepire, se non nella misura di quei dati statistici (tot milioni erogati nel corso dell'anno tale; tot presenze dell'assessore tizio o del consigliere caio a convegni, incontri, seminari), i quali mai risponderebbero esaurientemente all'esperienza quotidiana di chi — per sua fortuna o disgrazia — non scopre velleità intellettuali soltanto quando l'amico «su» lo propone per la croce di commendatore (si fa per dire) o quando un certo circolo cosiddetto culturale sia disposto a recapitare agli iscritti qualche centinaio di fotografie, con annessa biografia e numero d'ordine nella lista.

Poi, non è sulla quantità delle erogazioni e sui mezzi posti a disposizione che sarebbe il caso di discutere, pressati senz'altro da necessità più urgenti. Ciò che a molti piacerebbe conoscere sono i criteri che quelle unità fissano e definiscono; quanti e quali siano i circoli culturali che godono di sovvenzioni (al fine concreto di eliminare la voce che ne esistano di quelli la cui caratura sia invero scarsa); a quali riviste, quali imprese editoriali, quali strumenti d'informazione culturale vengono concesse sovvenzioni, e a quali circoli aziendali, dopolavori, compagnie d'amatori e chi più ne ha più ne metta. Soprattutto — sia lecito sottolinearlo — quanti e quali siano gli organismi chiamati a espletare tali funzioni di «distributori».

Siano essi regionali, provinciali, comunali non so; ma quale occasione migliore di una tornata d'elezioni per avere una chiara idea di ciò che a favore della cultura avviene in quei «cieli superni» ove — assale il dubbio, speriamo d'essere smentiti — di gente ad aver dimestichezza con la cultura sembra essercene davvero pochina?

Eccoci al quia, magari attraverso una serie di quesiti che io per primo vorrei viziati di molte inesattezze: e forse anche ingenui, se mai è concepibile che all'ingenuità, al brancolare nel buio, al rischio d'essere incauti si sia costretti da ciò che non esito a definire una profonda frattura, un inspiegabile iato tra la burocrazia politica e gli operatori culturali (la parte sensibile dei quali, azzardo la più squalificata, potrebbe certamente condividere il disagio di questa estraneità).

Questi operatori di cultura la cui «troppo felice memoria» non si vuole arrischiare, evidentemente. O dobbiamo sperare che il costume della consultazione degli specialisti divenga operante pure in un paese dalle distanze umane enormi, incalcolabili, in cui ognuno si sente padrone di un «suo» vapore? Cosa fanno i politici per uscire dal sospetto d'oligarchia e incrementare la partecipazione di uomini competenti a quelle commissioni (comunali, provinciali, regionali) nelle quali sembrano contare di più le tessere di partito delle carte professionalmente in regola? Esistono partiti che si sono posti il problema del «disamoramento» degli intellettuali dalla politica? Esistono segreterie di partito disposte a incoraggiare una partecipazione qualificata e qualificante alla formulazione di idee, di proposte, di piani operativi e rinunciare così all'inserimento di chi può vantare come maggiore titolo di merito la «tessera»?

E' un discorso che investe solo parzialmente l'amministrazione comunale, è chiaro. Eppure ritengo che proprio dal Comune di Trieste potrebbe partire l'iniziativa di allargare agli «specialisti» quelle responsabilità che troppi detengono a nessun titolo effettivo, magari come monito per quelle sperequazioni che paiono essere preoccupanti in una sede regionale, di solito più sensibile al folclore da parrocchia e da dopolavoro che a una politica culturale atta a valorizzare i nostri patrimoni, a iniziare da quella parente povera che si chiama letteratura.

Se quelle scelte verranno operate con chiarezza, responsabilità, in base all'effettivo grado di competenza, nessuno più contento di chi, come me, pregiudizialmente si pone dalla parte di colui che sollecita non per sé, se di sollecitazioni nel termine corrente è lecito discorrere, e non piuttosto di richiamo alla serietà. A meno che non si desideri continuare nella prassi — ahimé, scorretta — di confondere la cultura (quella accademica e quella extra accademica, sui cui rapporti e legami di collaborazione l'elezione di Giampaolo de Ferra fa bene sperare) con i diplomi d'anzianità della scuola e con l'industria della lezioni private.

Roberto Damiani

Mostre d'arte

CESETTI

Giuseppe Cesetti alla Torbandena di Trieste. Una trentina di quadri, fra i più rappresentativi del periodo 1961-72, dischiudono la conoscenza diretta dell'opera del maestro, conoscenza che è ulteriormente facilitata dall'ampio saggio di Sandro Volta pubblicato in catalogo.

Cesetti è uno dei big della cultura italiana. Insegnante alle Accademie di Venezia e di Roma, direttore della Scuola d'arte italiana e addetto alla Ambasciata d'Italia a Parigi, scrittore, poeta, saggista, critico. Potrebbe anche metterci soggezione. E sarebbe un approccio sbagliato. Altrettanto errato è il punto di vista opposto, quello dal quale ci pone in guardia Volta: una pittura ingenua, ispirata dai soggetti della campagna toscana, l'equivoco di una «naiveté» strapaesana.

La verità è alla radice della sua formazione. Nato a Tuscania nel 1902, mise fuori le penne durante la stagione di «Solaria» di cui fu collaboratore. La cristallina purezza dei grandi toscani del Trecento e del Quattrocento era allora il verbo di moda. Cesetti ne fece anche una ragione di poesia e di vita. La familiarità con Rosai, la stima di Morandi non bastano a spiegare i motivi di una continuità che non ha uguali. Nel Cesetti degli ultimi anni c'è sì il bagaglio di una grande esperienza maturata in Francia e in Italia e c'è, ancora più evidente, lo sforzo di liberarsi da altri bagagli, da influenze frastornanti che avrebbero potuto disturbare la linea del suo lavoro, ma ciò che importa porre in rilievo è un momento intimo e non intimistico della sua pittura. Volta cita i versi di Cesetti: «Sottile canto quello di zanzara / Il cucco l'accompagna da trombone / E canta gli anni della breve vita». Ecco, da qui parte l'attaccamento alla sua terra, la fedeltà alla giovinezza ed anche il senso di fragilità che le parole pittoriche esprimono e che non viene mai ostentato, anzi viene reietto dalla durezza, dalle indubitate scelte del linguaggio. La mano è ferma, il contorno è pesante, i colori sono grevi. Ebbene, malgrado codesta eloquente chiarezza, affatto toscana, mai Cesetti ricorre a quegli espedienti esteriori e letterari che pur gravano sulla pittura d'un Rosai. I buoi maremmani sono uno spunto, l'innesco che accende la vitalità istintiva del pittore. Un istante dopo essi diventano un problema formale. L'ovale verde dentro lo sfondo violaceo del rettangolo accoglie il lento ritmo della scultorea dignità plastica delle cinque bestie, ciascuna collocata in un differente scorcio, tutte raccordate dagli archi delle corna. Trovata la formula, Cesetti la rompe. Il coraggio chiede un prezzo. A mio avviso questo viene pagato con la troppa insistita tematica dei cavalli, che corrono nel galoppatoio del postimpressionismo francese. Tuttavia bisogna andar cauti. Riguardando bene salta fuori un rosso cupo, che un colore fresco e autentico. Ne ritroveremo la forte imprimitura in certi caldi muri di mattoni delle vedute di Camargue o di Cluny. Cose sue, poiché il cielo di Francia diventa uno stimolo, proprio come i buoi maremmani. Ad un determinato punto il segno si fa sciolto e predomina l'impasto chiarista di un paesaggio boscoso. Egli impiega queste parole differenti all'interno della medesima poesia. Se ne avvale per depositare il credito di nuovi colori, semplici e vivi, i colori delle pere e delle mele, o delle rose bianche e rosse, dove le forme non sono desinenza epigonica del Novecentismo, ma corrispondono, invece, con altrettanta semplicità e vivezza, alla verità tonale.

Questa è la prima mostra personale di Cesetti a Trieste. Quale sarà la reazione? Le ipotesi sono molte: confinarlo nell'empireo storicista; accoglierlo a braccia aperte, come il redentore nell'età dell'arte degenerata; rifiutarlo poiché non rientra negli schemi d'uso delle ultime tendenze. Noi vorremmo che si andasse più in là o che si rimanesse al di qua, il che, alla fine, è la stessa cosa. Cioè è sempre dare credito all'artista che vive accanto a noi e che fa suoi i nostri rischi e la nostra fiducia nel lavoro.

ANTONI

Guido Antoni alla Comunale di Trieste. Due, fra i dipinti acrilici, sono le opere di maggior spicco: un dittico sul tema della riflessione speculare alterata e un complesso di quattro quadrati che propongono il motivo delle trasformazioni. L'evoluzione incessante è, come sempre, il motore primo dell'invenzione di Antoni. Nei pannelli plurimi si viene attratti da una specie di rebus: quali sono gli elementi ripetuti e che cosa cambia? E' un buon accorgimento e serve anche a collaudare l'impegno di Antoni in una misura inconsueta, che tende alla grandiosità del murale. Qui egli fa confluire e sottolinea le strutture sintattiche esperite nella sequenza degli acrilici. Strutture che leggiamo però in tutta la loro ricchezza nei quadri di minor dimensione. Vi sono due famiglie di forme fondamentali che provengono, rispettivamente, dagli svolazzi di un nastro annodato e dal ricordo di una figura geometrica o, di un oggetto meccanico, ruota dentata, sfera o corona circolare. Su quest'ordine istitutivo interferisce lo altro, che è costituito dallo sfondo a sfumature, gocciolature, arabeschi, intrichi di canali paralleli o di cunicoli segmentati da solchi trasversali. A tratti sopraggiunge, quale fattore libertario e veicolo di una componente lirica, il colore o l'accenno ad una trasparenza cromatica, blu o giallino, rossastro o verde pallido, a riscattare il virtuosismo dell'insieme. Con una pittura liscia, compatta, priva di spessore, Antoni riesce a suggerire profondità lontane, sovrapposizioni di garze che lasciano trasparire ciò che c'è dietro, apparati tridimensionali definiti dalle ombre proprie e portate, piani scalati nell'immensità dello spazio esplorato fin nella sua aggregazione molecolare. Ricordiamo i quadri di una volta. In primo piano le capsule spaziali, irte di antenne, di mirini, di tentacoli protesi nell'arabesco dello sfondo. Adesso che ogni elemento ha le proprie valenze, mancando un riferimento denotativo, lo accento batte invece sulla dinamicità della composizione. Ed è questa, non tanto il compiacimento calligrafico che pur a volte affiora, a giustificare il ripetuto ricorso ai nastri, alle stoffe, ai movimenti d'una danzatrice che non c'è più o, meglio, il cui effetto si sostituisce alla causa. In questo modo si rimette in moto la catena delle metafore. I pezzi di bravura, gli avvitamenti, le piegature, l'eleganza delle soluzioni non sono che stazioni di un percorso estensibile nel tempo tanto quanto, all'interno di ciascun quadro, può essere scrutato all'infinito la compenetrazione degli spazi.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN «TEST» PER VERIFICARE LA SITUAZIONE NAZIONALE

L'orientamento dei partiti nell'imminenza del voto

Come viene vista la politica del Comune dopo il 26 novembre. I maggiori problemi della città nei vari programmi enunciati

La campagna elettorale è ormai alle battute finali e i partiti hanno mobilitato i propri esponenti nazionali di maggior prestigio per i discorsi conclusivi, imperniati sui grandi temi del momento politico ed economico che il Paese attraversa. Un'occasione, le elezioni amministrative triestine, per fare il punto sulla situazione politica nazionale quale ha fatto seguito alle «politiche» generali dello scorso maggio e per esaltare la «verifica» che dal nostro elettorato (Trieste è il centro più importante di questa tornata «amministrativa» che vedrà contemporaneamente alle urne circa 4 milioni d'italiani) deriverà alla nuova linea politica che guida dal 7 maggio il governo cosiddetto di «centralità democratica».

Alla luce delle prese di posizione, dei documenti, dei discorsi pronunciati sulle piazze nel corso dell'intera campagna propagandistica da parte degli esponenti politici locali, si può così riassumere l'orientamento assunto dai vari partiti, appunto in sede locale, di fronte alla scadenza del 26 novembre. L'attuale maggioranza della DC, guidata localmente dai morotei, ha già preannunciato il proprio intendimento di ricostituire al Comune una alleanza di centro-sinistra, comprendente ancora il PSI ed escludendo il PLI; si tratta comunque di un pronunciamento da parte di una maggioranza la cui effettiva forza non ha potuto essere verificata dal congresso provinciale del partito, rinviato proprio in presenza della scadenza elettorale. Anzi, in seno alla DC, si sta conducendo, specie in questi ultimi giorni, anche una battaglia interna di correnti, la quale si estrinsecherà anche attraverso l'arma dei voti di preferenza, in maniera da influenzare attraverso la scelta dei futuri consiglieri la politica che la DC vorrà in effetti perseguire in seno al nuovo Consiglio comunale.

Intanto le correnti che si oppongono ai morotei ed alle sinistre democristiane hanno avviato un'operazione intesa a intaccare vistosamente l'entità numerica dei morotei (19 su 21) nel cessato gruppo consiliare: votando compattamente su singole «quaterne» di candidati, i fanfaniani e gli amici di Piccoli - Rumor - Ferrari Aggradi contano di eleggere dunque i propri rappresentanti a quattro per volta. (Può essere emblematico di una situazione interna la circostanza che l'attuale segreteria DC abbia fatto intervenire a Trieste proprio Rumor e Andreotti, fautori del nuovo «centralismo democratico», lasciando a Colombo di accennare vagamente a una non preclusione preconcetta al PSI, ed evitando invece di far parlare qui lo stesso Moro o un Donat Cattin).

Gli stessi socialisti invece (che dopo il loro congresso provinciale hanno evitato, demartiniani e manciniani essendo risultati di forze pari, di eleggere la nuova segreteria) hanno eluso il problema del dopo-elezioni: affermano d'aver formulato un programma elettorale che sia valido sia nel caso di un loro reingresso in una maggioranza di centro-sinistra sia nel caso che restino fuori dalla futura Giunta. I socialdemocratici non hanno tralasciato occasione, dal canto loro, per ribadire l'«immaturità democratica» del PSI e per affermare a chiare lettere la validità di una formula come quella governativa che escluda i socialisti. Di fronte all'eventualità di una crisi anche in sede locale fra i partiti di centro-sinistra il PLI ha limitato i suoi attacchi pre-elettorali alla gestione comunale di centro-sinistra e alla «immaturità democratica» dei socialisti. Non ha affrontato di petto però i due partiti, DC e PSDI, coi quali è intanto alleato al governo nazionale: una campagna d'attesa, quella liberale, nella speranza di un proprio inserimento anche al vertice comunale qualora si avesse, in particolare, un rovesciamento degli attuali rapporti di forza fra le correnti interne democristiane. E tanto più che gli stessi repubblicani — già fuori del governo nazionale — pongono condizioni irrinunciabili per una loro partecipazione al governo del Comune: non fanno questione di formule ma di contenuti, e in primo luogo di una concreta difesa degli interessi di Trieste, per il rilancio della cui economia sostengono che tutte le energie devono essere mobilitate essenzialmente sul rilancio della funzione portuale.

Riassumendo, il dopo-elezioni è visto così: l'attuale segreteria DC preconizza la ripresa della collaborazione di centro-sinistra; dei «tronconi» socialisti, quello demartiniano dice che aspetta di valutare l'esito del voto di domenica e quello manciniano è fin d'ora favorevole a un centro-sinistra, inteso come «unica formula, possibile localmente, di avanzamento democratico»; il PSDI si esprime indirettamente, lodando la collaborazione in atto in sede di Governo; il PLI attende che anche a Trieste maturi una situazione favorevole al proprio reingresso al vertice comunale; e il PRI fa questione di mobilitazione di tutte le energie, anche finanziarie, a sostegno del porto, alle cui sorti collega le possibilità di sviluppo dell'intera città.

E siamo giunti ai grandi problemi di Trieste. La DC ha esaltato — in questa campagna — le realizzazioni ottenute dalla Giunta Spaccini attraverso il piano quinquennale; socialdemocratici e socialisti precisano che a tali realizzazioni hanno concorso essi stessi; i liberali hanno puntato più in là facendosi promotori di una «mozione per Trieste» in parlamento; i repubblicani hanno tradotto in una proposta di legge per il riassetto dell'Ente porto (un organismo burocraticamente più agile ed esteso alla zona di Monfalcone) la loro visione su quanto occorra, essenzialmente, per lo sviluppo dell'intera città; ed anche il MSI-Destra nazionale (che localmente ha condotto una campagna frammentaria, imperniata sui singoli, quasi contrapposti candidati) ha trovato un'unità interna sulla formulazione di una proposta di «legge speciale» per Trieste.

Resta da dire dei comunisti che, sempre più isolati, hanno soprattutto insistito sul tema dell'antifascismo per ribadire il proprio inserimento in un «arco costituzionale»; e nel fagocitare gli ex socialproletari hanno già assicurato loro, pare, l'elezione di due, uno in più di quanti il PSIUP avesse mai contato in Consiglio. Quanto all'Unione slovena, anch'essa attende il maturare degli eventi in casa della DC, in vista di un'eventuale ripresa della collaborazione giuntale (intanto, a maggio, non aveva partecipato contrariamente al solito alle «politiche», neanche per onor di firma, indirettamente aiutando, con i propri voti «bianchi», la DC anche in seguito a una trattativa conclusasi con l'affidamento a uno sloveno della guida dei coltivatori diretti locali).

Gli indipendentisti? Sono in crisi: rispetto alle «comunali» del '66 (quando elessero due consiglieri, uno dei quali passato poi, a fine «legislatura», come indipendente al PCI) hanno già subito un grosso tracollo nelle «provinciali» del 1970, quasi dimezzando i propri voti. C'è infine l'UDNR (il movimento di Pacciardi, che vuole in Italia una «repubblica presidenziale») che in precedenza ha superato solo di poco il migliaio di voti. Ma anche mille voti possono bastare per mettere in pericolo l'elezione di un candidato della «destra naizonale» per il fenomeno della dispersione.

PERICOLANTE IL FRONTONE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Vietato il transito di veicoli in Foro Ulpiano

La chiusura è però solo parziale e provvisoria

(«Giornalfoto»)

Vigili urbani e carabinieri bloccano l'accesso da via Coroneo dei veicoli in Foro Ulpiano

Il frontone del palazzo di giustizia presenta parti murarie pericolanti. La zona immediatamente prospiciente il palazzo stesso è stata, da ieri, chiusa al traffico veicolare e al passaggio pedonale. Un'ispezione provvisoria, sollecitata dal primo presidente della Corte d'Appello dott. Aldo Renzi, ha confermato il rischio che parti di cornicione o altri elementi architettonici cedano all'usura del tempo e si sono perciò resi necessari, a titolo cautelativo, i seguenti provvedimenti: chiusura temporanea del Foro Ulpiano al transito veicolare nel tratto da via del Coroneo a via Fabio Severo (in direzione opposta, invece, il transito è consentito); chiusura a mezzo di transenne del passaggio pedonale lungo tutto il perimetro della facciata anteriore del palazzo, comprese le rampe d'accesso all'ingresso principale; il portone centrale è stato chiuso e si può accedere al palazzo solo dall'ingresso di via del Coroneo.

Il Genio civile e i competenti uffici comunali sono già stati interessati ai primi provvedimenti di pertinenza. Ora si rende necessaria l'esecuzione di una perizia tecnica che individui nel dettaglio le parti pericolanti e prospetti le soluzioni di restauro o consolidamento. La presenza di alcuni rametti verdi spuntati come d'incanto fra i solidi massi del frontale, e notati dallo stesso dott. Renzi, hanno dato il segnale d'allarme. Stavano a testimoniare la presenza di umidità nella struttura e presentavano il pericolo di forzare, con le radici estese in profondità, la staticità dei corpi architettonici.

I provvedimenti decisi, come si è detto, hanno carattere cautelativo sebbene non si siano verificati crolli o cedimenti, ma un potenziale pericolo sussiste. Si dovrà inoltre stabilire la solidità delle sei statue che incorniciano la mensola del frontale (si tratta di statue rappresentanti i più illustri giuristi romani, fra cui Tribuniano e Giustiniano). Tre di queste sono opera dello scultore Mascherini e le altre tre dello scultore Franco Asco, recentemente scomparso a Milano.

Il palazzo di giustizia, un bell'esempio di stile rinascimentale, fu iniziato nel 1912. I lavori vennero sospesi in seguito alla prima guerra mondiale e furono ripresi nel 1920 sotto la guida dell'arch. Enrico Nordio, fino al completamento cinque o sei anni più tardi.

MOMENTI DRAMMATICI IN VIA BIASOLETTO

VOLEVA BUTTARSI DAL QUINTO PIANO

Irruzione nell'appartamento dei vigili del fuoco che bloccano l'uomo ricoverato poi allo Psichiatrico

Una ventina di persone, fra vigili del fuoco, personale sanitario e agenti di polizia sono state mobilitate ieri sera in via Biasoletto per impedire che un uomo di settant'anni compisse un tragico gesto. La pietosa vicenda si è conclusa dopo oltre un'ora e mezzo di tensione con il ricovero all'ospedale psichiatrico dell'anziano protagonista, Ferruccio Birghel, originario di Arco (Trento) e qui residente in un piccolo appartamento al quinto piano di via Biasoletto 21.

Erano da poco trascorse le 18 quando i casigliani dello stabile sollecitavano l'intervento dei soccorsi: il Birghel urlando frasi sconnesse, minacciava di lanciarsi nel cortile da una finestra della sua abitazione. Sul posto accorrevano un'autolettiga della CRI con il medico di turno dott. Russi, undici vigili del fuoco con tre automezzi e una pattuglia della Volante con il maresciallo Dal Pra. I vigili provvedevano a stendere un telone nel cortile nel tentativo di evitare il peggio.

Intanto il Birghel rimaneva barricato in casa e sordo a ogni invito a desistere dalla sua inutile resistenza. Neppure le parole dell'assistente sociale Mazzocchin che da tempo ha in cura l'uomo, sono servite ad aprire uno spiraglio in quella mente sconvolta. Dopo un'ora e mezzo i vigili hanno deciso di abbattere la porta e con l'aiuto dei sanitari e degli agenti hanno colto di sorpresa il Birghel, immobilizzandolo.

STATO CIVILE

23 novembre

Morti: Bontempo Giorgio, anni 64; Zorzenon ved. Bressan Maria, 85; Chico ved. Leban Niccolina, 82; Giuriaco Antonio, 69; Ban Francesco, 51; Cesnich ved. Iug Francesca, 87; Vecchiet Emilia, 72; Lautieri Antonio, 84; D'Amore in Pennino Angela, 50; Siokar Francesco, 69; Dordin in Cobalero Dorina, 61; Battistutta Fidenzio, 49; Lucon in Lazzaro Giustina, 72; Papo Antonio, 40; Radivo ved. Benedetti Paolina, 82; Faiman Giovanni, 84; Starec in Berdon Olga, 49.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Flora. - Il sole sorge alle 7.17 e tramonta alle 16.27. La luna nasce alle 20.12 e cala alle 10.54.

Ieri: temperatura massima 12,9, minima 9,4; pressione mb. 1012,5 stazionaria; umidità 81 per cento; pioggia fino alle ore 19 mm 1,8; vento kmh 18 da E-NE; temperatura del mare 13.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'O. , piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola) tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965, INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel 796212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

ULTIMO GIORNO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Si conclude alle 23 il carosello oratorio

Oggi di scena Malagodi (PLI), Almirante (MSI), Berlinguer (PCI) e Mita (UDNR). Ieri Tanassi (PSDI) e Battaglia (PRI) sulle formule e i contenuti di governo

Oggi, ultimo giorno di campagna elettorale. La serie dei comizi — in verità, quelli all'aperto piuttosto perseguitati dalla inclemenza del tempo autunnale — si esaurisce con una mobilitazione generale di esponenti e candidati locali, che saliranno sui podi delle piazze cittadine un po' dappertutto in centro e in periferia; comunque, il torneo oratorio dovrà concludersi entro le ore 23. Domani, giornata di pausa e di riflessione, e domenica alle urne.

I principali comizi in programma per oggi sono quelli del ministro del tesoro, Malagodi, che concluderà la campagna del PLI alle 19.30 al cinema Grattacielo; del segretario nazionale del MSI - Destra nazionale, Almirante, che parlerà alle 18.30 in piazza Goldoni; del segretario nazionale del PCI, Berlinguer (ore 20, cinema Nazionale), e di Mauro Mita, della direzione nazionale della UDNR, che parlerà alle 19 in piazza Garibaldi.

Ieri intanto le penultime battute pre-elettorali hanno visto l'intervento, fra gli oratori di maggiore spicco, del vicepresidente del Consiglio e ministro della difesa, Tanassi, e del vicesegretario nazionale del PRI, Battaglia.

Dall'on. Mario Tanassi, che ha concluso la campagna del PSDI, è stato sottolineato «il notevole rilievo politico delle elezioni del 26 novembre, in quanto si svolgono — ha detto — in un momento di particolare difficoltà per le stesse istituzioni democratiche del nostro Paese». Ed ha soggiunto: «La stagnazione economica, che dura ormai da alcuni anni, l'instabilità politica che non consente di formare ampie maggioranze e gli atti di violenza che, sia pure in misura minore, turbano la vita civile della nostra società, sono tutti elementi che concorrono a creare viva preoccupazione per tutti coloro che lavorano per un'Italia più libera, più moderna, più giusta».

L'on. Mario Tanassi

Per quanto riguarda i problemi specificatamente locali, Tanassi — che in mattinata aveva partecipato a un incontro con le autorità cittadine e regionali — ha dichiarato che Trieste e la regione «hanno diritto al sostegno del governo, attraverso la concessione di un fondo di solidarietà nazionale come del resto richiesto con legge-voto in base all'art. 50 dello statuto speciale, per i danni ad esse derivanti dalle servitù militari, oltre che per le difficoltà dipendenti dalla loro struttura e dalla loro posizione territoriale».

A sua volta il vicesegretario del PRI, on. Adolfo Battaglia, ha detto che «come i repubblicani hanno criticato a suo tempo il centro-sinistra nel momento di degenerazione e di riduzione a pura formula di governo priva dei necessari contenuti, così oggi criticano il governo di centro, quando prende certi provvedimenti incompatibili con la ripresa ascensionale dello sviluppo e con una gestione democratica del potere». Ed ha soggiunto, dopo aver criticato gli ultimi provvedimenti governativi sul fermo di polizia «che potrebbero degenerare in abusi assai pericolosi» e lo scarso seguito avuto dalle proposte repubblicane per il taglio degli aumenti di stipendio agli alti funzionari dello Stato: «Purtroppo, di fronte al generale deterioramento delle istituzioni, poche sono state le indicazioni fornite da altre forze democratiche; e finché esse non indicheranno chiaramente quali rimedi adottare per uscire dalla crisi, i repubblicani non entreranno in nessun governo».

Interrogazione alla Regione sulla stampa in Istria

A seguito della notizia da noi riportata ieri sull'eventualità che i nostri connazionali dell'Istria e di Fiume rimangano senza le loro pubblicazioni in lingua italiana, i consiglieri regionali Riccardo Gefter Wondrich, Alfio Morelli e Vittorio Boschi (MSI) hanno rivolto un'interrogazione urgente al presidente della Giunta regionale «per sapere, con riguardo alla notizia apparsa sulla stampa locale, della sospensione di aiuti da parte jugoslava ai giornali ed ai periodici pubblicati in Jugoslavia in lingua italiana, se non ritenga di far sospendere, con effetto immediato, ogni sovvenzione alla stampa pubblicata nella regione in lingua slovena, e ciò fino al ripristino delle menzionate sovvenzioni jugoslave ai giornali e ai periodici sopraccenati».

BRILLANTE OPERAZIONE DEI CARABINIERI A SOLE DUE SETTIMANE DAL COLPO SENSAZIONALE

Ricuperate a Ronchi le tele preziose che erano state rubate al Museo Sartorio

Tre arresti: due giovani accusati del furto e il ricettatore - La scoperta dopo 9 perquisizioni a vuoto I dipinti custoditi in un armadio fra la biancheria - C'erano state trattative per venderli in Sud America



Escono ammanettati dal comando dei carabinieri di Monfalcone, da sinistra, i due accusati del furto, Calderulo e Marchese, e il ricettatore Cristin





(Servizio di «Giornalfoto»)

La conferenza stampa a Monfalcone: al centro il col. Mingarelli, comandante della Legione di Udine, con al fianco il nuovo comandante del Gruppo di Trieste, col. Marzella, e il col. Ferrari di Gorizia (a sinistra nella foto) e il capitano Marzano, comandante della Compagnia di Monfalcone (a destra). Nell'altra foto, il col. Mingarelli esamina le preziose tele

Gli autori del grosso colpo al Museo Sartorio e il ricettatore sono stati acciuffati dai carabinieri che hanno anche recuperato le nove tele trafugate a Trieste la notte tra il 9 e il 10 corrente. I quadri, tutti in perfetto stato di conservazione, (salvo alcuni graffi di poca importanza), sono stati trovati occultati tra la biancheria nell'armadio della camera da letto di un modesto alloggio di Ronchi dei Legionari, occupato soltanto durante le giornate di fine settimana dai coniugi Cristin.

«E' stata una brillante operazione, ed esprimo il mio vivo compiacimento ai comandanti dei gruppi di Trieste e di Gorizia e al comandante della compagnia di Monfalcone nonché a quello della tenenza di Aurisina». Così il col. Dino Mingarelli comandante della Legione di Udine ha concluso ieri mattina la breve conferenza stampa indetta alle 9.30 nella caserma di via Sant'Anna a Monfalcone. Alla riunione erano presenti il ten. col. Alessandro Marzella, nuovo comandante del Gruppo di Trieste, il ten. col. Vinicio Ferrari, che comanda il Gruppo di Gorizia, il cap. Marzano, comandante della compagnia di Monfalcone, e altri ufficiali, tra cui il cap. Campione, del Nucleo investigativo di Trieste, e il ten. Plataroti di Aurisina.

L'indagine, iniziata dodici giorni or sono, subito dopo la scoperta del clamoroso furto, si è felicemente conclusa all'alba di ieri con l'ultimo arresto e l'ultima perquisizione, che ha portato alla scoperta di tutte e nove le tele. Solo le cornici non sono state trovate. Probabilmente gli autori del furto le hanno spaccate o le hanno affidate in deposito a qualche altra persona.

I probabili autori del furto sono due giovani di Monfalcone, entrambi disoccupati. Si tratta di Walter Calderulo, di 23 anni, orfano di entrambi i genitori e abitante con la nonna in via Romana 112, e Giuliano Marchese, di 27 anni, residente con la mamma (è orfano di padre) a Staranzano, in via Marconi 51. Per questi due giovani il Pretore di Monfalcone, dott. Marcello Perna, ha firmato ieri pomeriggio, alle 14, l'ordine provvisorio di arresto per il reato di furto pluriaggravato.

Il «conservatore» delle opere d'arte — accusato di ricettazione — è un carpentiere in ferro, che lavora a Mestre, Lucio Cristin, di 26 anni, padre di un bambino di pochi mesi, e che alloggia soltanto nelle giornate di fine settimana in un modesto appartamentino presso Ronchi, a Vermegliano.

«Saranno state le cinque — ci ha detto il lattaio Feliciano Ferletti, che abita al numero 135 di quella stessa strada — quando ho sentito il rumore di alcune macchine che si erano fermate davanti alla mia latteria; ho guardato dalla finestra di casa (egli abita a pochi passi dal negozio) e così ha veduto i carabinieri. Poi li ho visti anche andare via. Ma non mi ero accorto che tra loro ci fosse anche Lucio Cristin».

I carabinieri, quando erano giunti davanti alla casa del giovane operaio, avevano già compiuto nove perquisizioni domiciliari, senza aver trovato nulla. Quella, la decima, era la decisiva. I militari dell'Arma hanno bussato più volte alla porta a vetri coperta da una graziosa tendina a righe multicolori, prima che il Cristin in persona venisse ad aprire. I carabinieri hanno esibito l'ordine di perquisizione e hanno iniziato il loro lavoro. Nella camera da letto, tra la biancheria sistemata con cura nell'armadio, c'erano alcune tele. Dietro le lenzuola, altre. E così uno alla volta, sono venuti fuori i nove preziosi quadri asportati al Sartorio e per i quali il Municipio aveva offerto un premio di un milione di lire per il rintraccio e il recupero dei dipinti.

Il ritrovamento della refurtiva, ha dato all'operazione un'altra dimensione: gli indiziati del furto avrebbero potuto anche negare ogni cosa, ma una persona, il Cristin, avrebbe dovuto ammettere il suo legame con gli autori del colpo. Inoltre, a differenza di quanto spesso avviene in operazioni consimili, quando vengono sì ritrovate le opere d'arte ma non gli autori, questa volta i carabinieri sono riusciti ad avere in pugno un personaggio sicuro, il Cristin, e i due sospettati esecutori del colpo.

I tre protagonisti di questa vicenda non hanno — a vederli — la figura dei ladri d'arte, conoscitori delle opere di valore e collegati con il mondo dei trafficanti internazionali. Sono giovani capelloni sempre vissuti in provincia che hanno voluto compiere un'opera più grande di loro. Il colpo in sé non è stato molto difficile. L'idea era venuta loro quando avevano visto la pubblicità che era stata fatta per la mostra del '700 a Trieste e dopo che avevano dato un'occhiata al Museo. Bastava avere l'elasticità e la forza di arrampicarsi fino al primo piano per mettere in atto il piano. La mancanza di qualsiasi segnale d'allarme e l'assenza del guardiano hanno favorito la impresa che è diventata una specie di gioco per ragazzi. Se il trafugare i quadri è stato abbastanza facile, non altrettanto si è rivelata la possibilità di piazzarli. Alcuni antiquari hanno risposto picche subito. Altri non volevano sentire parlare di quadri: troppo scalpore aveva suscitato il furto e i dipinti erano troppo conosciuti.

Con i nove dipinti che scottavano e nessuno disposto ad acquistarli i giovani coinvolti nella vicenda si sono trovati veramente, in un vicolo cieco. Poi un bel giorno, una speranza. Un personaggio che non è stato ancora individuato dai carabinieri che continuano alacremente le indagini, ha suggerito ai giovani che i quadri avrebbero potuto venir spediti all'estero alla prima occasione. Il prezzo iniziale di cento milioni di lire è nel frattempo sceso a 60 milioni ed è stato poi dimezzato a trenta.

L'affare sarebbe stato anche concluso e le tele avrebbero preso la strada del Sud America, come ha rivelato il col. Mingarelli nel corso della riunione con la stampa, se il «mediatore» avesse portato denaro contante anziché assegni. Così l'affare si è arenato.

A questo punto i giovani avevano addirittura in mente di far compiere ad alcuni amici un sondaggio presso i carabinieri: avrebbero in sostanza voluto sapere se vi fosse la possibilità di ricevere un paio di milioni in cambio del recupero dei quadri. L'operazione dei militari dell'Arma è però scattata prima.

Subito dopo il furto commesso al Sartorio, i carabinieri del Nucleo investigativo di Trieste, quelli del Nucleo operativo della compagnia di Monfalcone e del Nucleo operativo di Aurisina, avevano pensato che il reato poteva essere stato compiuto da giovani pregiudicati della zona, dotati di particolari qualità atletiche, per cui le ricerche sono state concentrate nelle province di Trieste e di Gorizia.

Per dodici giorni i militari dell'Arma hanno battuto tutte le piste possibili, riuscendo pian piano, per eliminazione, a restringere il cerchio dei sospettati a sette o otto persone. La scorsa notte, infine, è scattata la trappola. Verso le 23 il primo fermo, le prime perquisizioni, a mezzanotte il secondo e alle cinque del mattino il terzo.

L'operazione è stata fatta con tanto riserbo, con tanta circospezione che nessuno dei vicini di casa dei tre arrestati si è accorto di nulla.

La signora Maria Cuzzot, che abita a fianco dell'alloggio di Lucio Cristin, non aveva sentito alcun rumore strano se non quello (che però non c'entrava) di un'auto uscita dal portico sotto casa. «Guardavo la televisione — ci ha detto — quando (erano le 22.30) ho sentito il motore di una macchina nel cortile, l'ho udito rimbombare sotto il portico e allontanarsi verso il centro di Ronchi. Mi sono affacciata alla finestra ed ho notato che si trattava di una vettura di grossa cilindrata, di colore giallo. Stamattina, quando mio marito è uscito per andare al lavoro, ho trovato il cancelletto aperto. Ho preso paura e l'ho subito sbarrato con il chiavistello. I carabinieri? Non li ho sentiti. Ho saputo che erano stati qui dal lattaio che aveva visto alcune macchine».

I tre giovani, sono rimasti fino quasi a mezzogiorno nella caserma di via Sant'Anna a Monfalcone, divisi in stanze diverse. Si sono incontrati solo più tardi, nella sala d'aspetto della Pretura, dopo che il magistrato li aveva interrogati separatamente. Uno alla volta sono stati fatti salire su una macchina dei carabinieri e condotti in Tribunale, dove sono stati a lungo sentiti dal dottor Perna.

Il Pretore, da noi avvicinato, ha avuto parole di elogio per i carabinieri che hanno condotto l'operazione che si è così brillantemente risolta. «Non posso aggiungere nulla — ci ha detto — perché le dichiarazioni sono vincolate dal segreto istruttorio. Ora i tre arrestati verranno tradotti a Trieste a disposizione del Procuratore della Repubblica».

Soddisfazione al Comune

Viva gratitudine e riconoscenza agli organi inquirenti sono state espresse dal Comune di Trieste per l'avvenuto ritrovamento delle tele trafugate da Villa Sartorio. L'assessore alle attività culturali, Livio Lonzar, ha dichiarato — nel manifestare la più viva soddisfazione, a nome della amministrazione civica, per il ricupero dei preziosi dipinti al patrimonio artistico cittadino — che i provvedimenti inizialmente adottati per una migliorata sicurezza di tutte le istituzioni museali cittadine procedono con immutato carattere d'urgenza. Il Comune sta ora esaminando alcune offerte di sistemi d'allarme — il cui costo si aggira sulle decine di milioni — e la possibilità di assumere personale di sorveglianza, in particolare fra i carabinieri in congedo.

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Domani alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Ucci Cvitanich parlerà sul tema: «Nel centenario della venuta a Trieste di Richard Francis Burton, l'illustratore delle "Mille e una notte"».

A Muggia: «La legge 336»

Domani, sabato, alle 18, presso la sala comunale «Lo Squero», a Muggia, il cap. Italo Vascotto, presidente del comitato ex combattenti delle società del Gruppo IRI aventi sede a Trieste, parlerà sul tema: «La legge 336». Sono invitati coloro che sono in possesso di una delle seguenti qualifiche: combattenti, partigiani, mutilati, ed invalidi di guerra, vittime civili di guerra, orfani e vedove di guerra, mutilati per servizio, perseguitati politici e razziali, profughi e categorie equiparate. Negli stessi locali sarà allestita una mostra documentaria della legge 336. La mostra potrà essere visitata anche nella mattinata di domenica 26.

Galleria degli artisti

Oggi alle ore 10 alla «Galleria degli artisti» di Piazza Benco apertura della mostra mercato di orologi da tasca originali del Settecento e dell'Ottocento; inizio di una vendita straordinaria di litografie di Brindisi, Guidi, Migneco, Monachesi e Treccani, numerate e firmate a mano, ciascuna a lire trentamila (disponibilità limitata); offerta di «Mariugia venditrice di fiori di Trieste», riproduzione a otto colori di una rarissima litografia ottocentesca di Emile Lassalle, con lo sconto dell'80 per cento.

Comunicato

I Magazzini Felice annunciano che è iniziata, presso la filiale «Magazzini all'operaio», viale D'Annunzio 6, la svendita totale, autorizzata dalla Camera di commercio per cessazione di attività. Abbigliamento e confezioni a prezzi di assoluto realizzo.

Per ragioni tecniche le **SEGNALAZIONI** vengono pubblicate oggi in sesta pagina

Convegni Maria Cristina

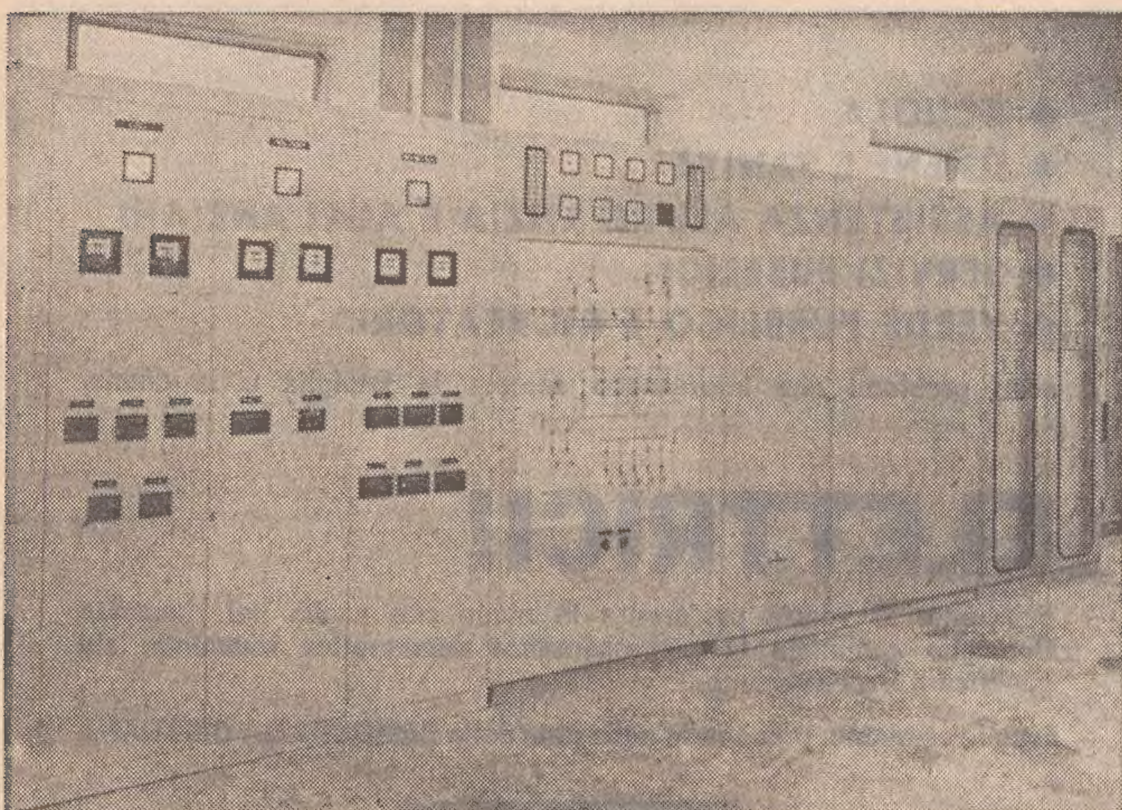
Oggi alle ore 16.30 nella sala del Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2, il sacerdote Franco Tanasco, parroco di S. Antonio Taumaturgo, parlerà sul tema: «L'impegno morale del cristiano».

Volontari della sofferenza

Oggi, venerdì 24, alle 15.30, nella chiesa presso la Casa della fanciulla di via dell'Istria 61, verrà celebrata una messa in suffragio dell'anima del sacerdote Nicola Crestani, già assistente spirituale del Centro di Trieste ed ex cappellano alla «Maddalena». Sono invitati quanti lo conobbero e stimarono.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del *Car Aquila* di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino proietterà «La speranza» di Spadavecchia, «Quassù Trieste» di Marsi e «Ritorno a Trieste» di Lorenzon. I films hanno partecipato al Concorso di Trieste organizzato la scorsa estate.



(«Giornalfoto»)
I quadri generali di controllo e comando a distanza della nuova cabina elettrica di trasformazione che è stata attivata al Cacciatore per soddisfare le crescenti esigenze della zona

IN ATTIVITA' DUE IMPIANTI D'AVANGUARDIA DELL'ACEGAT

Energia elettrica e metano all'insegna del telecomando

Caratteristiche della cabina di trasformazione al Cacciatore
La modernissima centrale per il gas in esercizio al Broletto

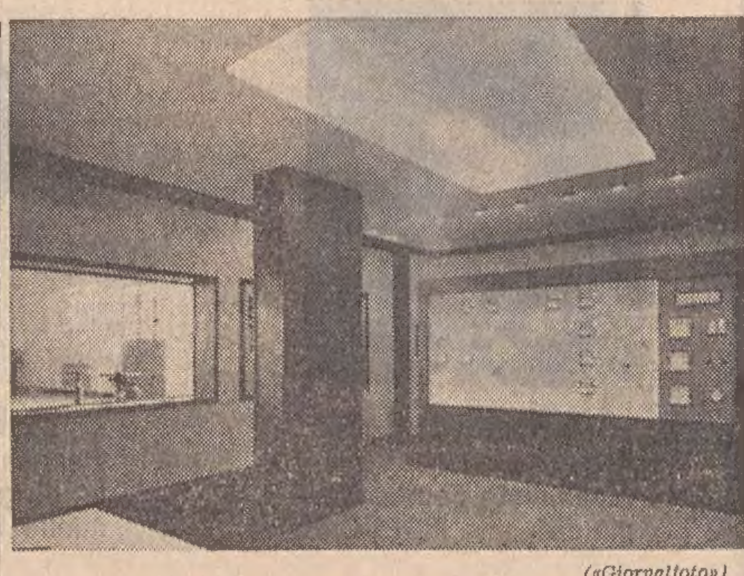
E' in funzione al Cacciatore la nuova cabina elettrica destinata a far fronte alle prevedibili maggiori richieste di energia della zona dove stanno sorgendo le costruzioni del borgo di Rozzol Melara e lo ospedale di Cattinara. Il presidente dell'Acegat Decarli — accompagnato dai dirigenti e dai tecnici dell'azienda municipalizzata che hanno collaborato direttamente all'allestimento della cabina — ha illustrato le caratteristiche della opera durante la visita effettuata ai nuovi impianti dal sindaco Spaccini.

La cabina del Cacciatore — è stato ricordato — costituisce una tappa, nel quadro generale dell'ammodernamento degli impianti dell'Acegat. La progettazione del complesso di otto cabine — quella del Cacciatore e altre sette consimili in altre parti della città — ha avuto inizio due anni fa sulla base di quattro criteri fondamentali: modularità degli elementi in vista di possibili futuri ampliamenti, predisposizione al telecontrollo per la riduzione dei tempi di eventuali disservizi, elevata sicurezza per gli operatori nel pieno rispetto delle norme antinfortunistiche, adozione di protezioni elettroniche modulari per ottenere le selettività degli interventi. Con l'adozione delle protezioni elettroniche — nella versione modulare estraibile — l'azienda ha preceduto nel tempo, per questa innovazione, ogni altra iniziativa di aziende italiane in questo settore.

La nuova cabina è venuta a costare all'incirca 180 milioni di lire incluso l'onere di 48 milioni e 660 mila lire a carico del Comune. Il montaggio delle apparecchiature ha avuto inizio nel settembre scorso ed è stato ultimato in questi giorni.

La cabina del Cacciatore viene telecomandata dal centro pilota del Broletto, destinato ad operare — a conclusione dei lavori in corso anche per le cabine di S. Giovanni, via Stoppani, Roiano, via Flavia, via del Teatro romano, viale dell'Ippodromo. Questo complesso di altre opere di imminente realizzazione richiederà una spesa dell'ordine di 300 milioni di lire.

Ai rappresentanti dell'amministrazione comunale sono state successivamente illustrate le caratteristiche di un altro impianto dell'Acegat analogo al primo ma connesso con l'erogazione del gas che è entrato recentemente in esercizio al Broletto: la nuova centrale delle telesegnalazioni e dei telecomandi per la stazione di decompressione del metano a Cattinara, per le cabine periferiche d'immissione del metano in distribuzione, per il controllo delle pressioni in rete. La nuova centrale è provvista di apparecchiature di telemisura delle pressioni e delle temperature del gas, telecomandi dei riduttori di pressione, telesegnalazioni sul funzionamento dell'odorizzatore, teleallarmi riguardanti pressioni, temperature, interventi valvole di sicurezza, mancanza di tensione.



(«Giornalfoto»)
La nuova centrale dei telecomandi e delle telesegnalazioni per il metano che è entrata recentemente in esercizio al Broletto

SEGNALAZIONI

Una radio per l'inverno

«Sono una povera vedova, pensionata della Previdenza sociale, con pensione minima, sono vecchia con tanti acciacchi, sola, senza nessuno. Adesso viene l'inverno ed io ho una radio molto malandata che non funziona più e non ho la possibilità di comperare una nuova. Perciò prego qualche persona buona e caritatevole se potesse farmi dono di una piccola radio, che funzioni, per passare meno tristemente le serate d'inverno. Avrà la mia riconoscenza perenne. Prego di non pubblicare la mia firma».

Le riserve carsiche

«Siamo 165 cittadini, tutti amanti del Carso, e pensiamo di rappresentare una grande parte della popolazione triestina, almeno la parte più sensibile ai problemi della natura, così strettamente legati a quelli della nostra stessa salute fisica e morale (e quanto spesso lo si dimentica!). Con questa breve lettera alle "Segnalazioni" desideriamo attirare l'attenzione della Regione su questo quesito, che abbiamo formulato anche alla Regione stessa direttamente: quando sarà resa esecutiva, e con quali misure pratiche, la legge Belci del 1.o giugno 1971 sulle riserve carsiche? Il ritardo — a nostro avviso del tutto ingiustificato — nell'applicazione della legge stessa, è gravemente pregiudizievole al futuro del Carso triestino. Potremo avere una risposta dalla Regione? Sergio Peschier». Seguono altre 164 firme.

L'Inno a San Giusto

«Care „Segnalazioni", l'articolo apparso il 3 novembre sull'Inno a San Giusto è parzialmente ricalcato sulle pagine 55 e 56 del libro „Trieste nelle sue canzoni" di Carlo de Dolcetti. Così esso ne ripete anche gli errori. Ho sottomano il libretto de „La Marinella" ed eccovi i versi di Pietro Welponer: „Viva San Giusto! Trofeo di gloria, / questo vessillo ci guida a vittoria. / Se in pochi siamo saremo gagliardi, /uniti tutti da un solo amor / e contro ai putrii nostri stendardi / cadrà l'orgoglio dell'oppressor".

«E' appena necessario aggiungere che l'inno è imperniato sull'orgoglioso spirito d'indipendenza che animava i triestini contro i loro implacabili nemici: i veneziani. Francesco Gerin».

Risponde Livio Grassi, autore dell'articolo: «Care „Segnalazioni", non è che il mio articolo sull'Inno a San Giusto „ricalchi" lo scritto del de Dolcetti. Probabilmente lui stesso, pur conoscendo per la sua scrupolosità nell'annotare le cose di Trieste, quando preparò il materiale per il suo libro, fece ricorso, oltre che alla sua memoria, a quella di altri testimoni dell'epoca e alle poche fonti scritte esistenti, tra le quali le rievocazioni di cronaca, prima fra tutte quella del „Piccolo" del 16 settembre 1914.

«E' esatto che la sestina risulta dal libretto della „Marinella" così come il lettore Gerin l'ha indicata. Ma i due primi versi, che differiscono da quelli da me citati, non dettero fastidio al censore. Vennero sostituiti dagli stessi autori dell'opera subito dopo la prima rappresentazione per ragioni che potremo definire artistiche. Perciò, dovendo io lottare un po' con lo spazio, sono passato subito alla seconda versione avendo sempre presente che erano gli ultimi due versi della stessa sestina a costituire il nocciolo del racconto.

«Virtualmente lo spirito dell'opera di Sinico e Welponer è quello citato dal Gerin ma, praticamente, i due autori vollero indicare, o meglio far emergere, lo stato di animo di Trieste italiana nei confronti dell'Austria absburgica. E l'entusiasmo provocato dalla rappresentazione ha confermato che avevano toccato nel segno. Grazie per l'ospitalità».

La bora a Zagabria?

«Care "Segnalazioni", sono un lettore triestino residente a Roma. Recentemente, e per la precisione in un servizio del Telegiornale che riferiva sulle operazioni di atterraggio di due aerei, uno dei quali dirottato dai fedain e l'altro con a bordo i prigionieri della strage di Monaco, all'aeroporto di Zagabria, il commentatore diceva che: «Nell'aeroporto tirava un forte vento di bora». Scusate la mia ignoranza: la bora c'è a Zagabria? Cordialmente: Giacomo Venuti».

Isole pedonali

«Care "Segnalazioni" a Firenze dopo aver istituito da oltre un anno la zona blù in pieno centro, ora hanno chiuso al traffico automobilistico il grande parco delle Cascine.

«A Trieste non si riesce invece a far rispettare quella piccolissima zona pedonale costituita dal viale XX Settembre. Non occorrono commenti a quanto sopra. Cordialmente da un triestino che lavora in Toscana, D. F.».

Il cartellone del «Verdi»: elogi e l'«esaurito»

Da Villabartolomea di Verona ci giunge questa lettera: «Vorremmo rivolgere attraverso le "Segnalazioni" tutto il nostro elogio alla Sovrintendenza del Teatro "Verdi" di Trieste per l'interessante cartellone della stagione lirica 1972-73 che, oltre ai capolavori verdiani, include — dopo molti, anzi troppi anni — due opere a noi molto gradite, la "Wally", di Alfredo Catalani, che proprio in questi ultimi mesi abbiamo avuto la grande gioia di ascoltare a Venezia e a Bergamo per la prima volta, e le "Nozze istriane" del compositore istriano Antonio Smareglia, troppo dimenticato dai suoi stessi concittadini: quest'ultima opera non l'abbiamo mai potuto ascoltare in teatro e il "Verdi" ci darà modo di ascoltarla, finalmente, per la prima volta, assieme alla "Wally".

«Nella speranza che nei prossimi anni vengano ancora eseguite altre opere ignorate di Smareglia e di Catalani ("Oceana" ed "Abisso", o "Loreley") che gli altri teatri sistematicamente ignorano, vogliate gradire i nostri più cordiali saluti. Licio Petenle ed Alberto Andreella».

Ancora sul «Verdi». La lettrice Maria Fontana ci scrive: «Questo anno il cartellone del "Verdi" è popolare ed è quello preferito dalla grande maggioranza del pubblico, tant'è vero che il teatro è già in partenza esaurito per gli abbonamenti e questo anche per la rappresentazione supplementare istituita quest'anno. Perciò, se una persona non ha la possibilità di pagare l'abbonamento (e trovarlo) e può concedersi di vedere soltanto un paio di opere all'anno (e persone in queste condizioni sono tante) succede che dopo aver atteso in fila, in strada, per un'ora o un'ora e mezza, si senta dire dopo l'apertura del botteghino che i biglietti non ci sono più. Potrebbero almeno mettere "esaurito" per evitare di prendersi un malanno per niente? Una volta per gli "esclusi" si faceva una recita fuori programma, e il teatro era sempre pieno. Grazie».

IN APPELLO UN CASO DI INTIMIDAZIONE

Scioperanti maneschi condannati a sei mesi

Riformata la sentenza del tribunale di Tolmezzo

La libertà individuale è sacra anche in tempo di sciopero; lo ha ribadito ieri la Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Boschini e dott. Edel, P.G. dott. Mayer, cancelliere dott. Maggi, che ha emesso sentenza di condanna nei confronti di due sindacalisti, Domenico Moroldo, di 27 anni, da Tolmezzo, e Enzo Intilia, di 24 anni, da Arta Terme, accusati di avere adottato sistemi intimidatori nei confronti di persone che non s'erano astenute dal lavoro.

Il fatto — spiega il consigliere relatore dott. Locuoco — accadde il 18 giugno dello scorso anno durante uno sciopero all'«Industria cartiera cartotecnica italiana» di Tolmezzo. Gli attuali imputati, membri della commissione interna dello stabilimento, bloccarono all'uscita della fabbrica la «500» della operaia Marisa Rainis, di 23 anni, che aveva a bordo la collega Grazia Del Ragno, di 22 anni. Secondo la tesi accusatoria, Moroldo e Intilia avrebbero afferrato la vetturetta, la avrebbero scossa ripetutamente, le ragazze furono costrette a scendere ed essi avrebbero impedito loro di ripartire, trattenendo la Rainis a forza di calci, schiaffi e ingiurie.

Sempre secondo l'Accusa, i due non avrebbero consentito al custode dello stabilimento di chiedere soccorso alla Polizia. I fatti vennero riferiti all'autorità giudiziaria, e Moroldo e Intilia furono incriminati per concorso in violenza privata. Il 7 marzo scorso, furono giudicati dal Tribunale di Tolmezzo che assolse Intilia per non avere commesso il fatto, derubricata poi l'originale imputazione in quella di lesioni semplici e ingiurie, dichiarò di non doversi procedere contro il Moroldo per difetto di querela, e la sentenza fu impugnata dal P.M.

Alla corte i due puntualizzano alcune circostanze, e poi prende la parola il P.G., il quale esprime la propria completa adesione al ricorso dell'Accusa e fa proprie le richieste di condanna già formulate nei motivi. In difesa di Moroldo e Intilia parla poi l'avv. Piero Zanfagnini del Foro di Udine. In accoglimento all'appello del P.M., la Corte riforma la sentenza di Tolmezzo, riconosce i due colpevoli del reato loro originariamente ascritto e, con le «generiche», li condanna a sei mesi di reclusione ciascuno con la condizionale e al pagamento delle spese dei due gradi del giudizio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Giovanni Cella, nel II anniversario (24/11), dalla moglie 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Cipriano Cappelletti, nel I anniversario, dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Paola Ritossa, per il genetliaco, da Diego Burattini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Bin, nel IV anniversario, dalla moglie Eugenia 5000, da Anna Celar 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'avv. Giovanni Kezich, in un triste anniversario, dalla moglie Francesca Vallon ved. Kezich 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Stelio Zandegiacomo, nel I anniversario, dalla moglie Elide e dal figlio Mario 10.000 pro Associazione nazionale alpini, 10.000 pro «Domus Lucis»; da Vittoria 2000, dai suoceri Emma e Francesco Mandelli 5000, dai cognati Laura e Andrea Gargano (Milano) 10.000, dalla zia Teresina Vecellio Zandegiacomo 5000, dagli zii Paola e Giorgio Martinez e cugini Nives e Bruna (Roma) 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gemma Suppancig dalla sorella Gisella Poiani 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'avv. Dario Arbanassi da Francesco Cracolici e Mario Schivi 6000 pro CRI.

In memoria di Fulvia Gennaro De Mejo dagli zii Emilia Ersini e Menotti Gennaro 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dalle compagne e amiche Atlanta, Corinna, Elda, Livia, Maria, Mariuccia, Lida e Violetta 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anita e Guido Bucci 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro Lega nazionale; da Feiszegi 5000 pro Unione italiana ciechi; da Alberta Lughi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Luisa Bailo 3000 pro Lega tumori; dalle famiglie Hilbergher, Sigovini e Visintini 15.000, dalla dott. Zucchi Stolfa, dott. Vaia e dagli studenti amici di Gianni 32.000, da Ida Veronese 2000, dalla famiglia Moncini 10.000, dalle famiglie Marusi 5000 pro Centro tumori; da Itala e Luigi Melli 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Fides Niccolini 5000 pro Centro educazione speciale subnormali; da Lidia e Selva 4000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del maresciallo Silvano Mazzolini dalla famiglia Fioretto 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Benevenia dal fratello Sergio 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

Da Santina Martinelli 20.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Niccolina Chicco ved. Leban da Pina Rosy e Daniela Deffar 5000, dai colleghi della figlia Mariuccia Leban ved. Deffar: Claudio Guarini 5000, Jgor Oblati 5000, Elio Tomasi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Maria Werk 5000 pro Centro tumori; da Mileva de Lugnani 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Roiano).

In memoria del dott. Antonio Pagliara dalle famiglie Amodeo-Russo 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo «G. Cavalieri»).

In memoria di Ermenegildo Caprin da un gruppo d'amici 10.000 pro MSI.

In memoria di Nerina Sforza Tarabocchia da un gruppo di amici 10.000 pro MSI.

In memoria di Edoardo Moraro dai cugini Mattioli (Gorizia) 5000 pro Fameia capodistriana; da Umberto e Angela Carini 3000 pro «Domus Lucis»; da Santina Perini 5000 pro Fameia capodistriana (Fondo «de Favento»); da Augusta Lampe 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Pierpaolo Augustini da Mary ed Elda Rigutti 8000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anna Chersovani ved. Derossi da Marussa Porro 3000 pro ECA (assistenza anziani); da Lino e Paolo 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Fulvia Gennaro De Mejo dalle famiglie Ritter Stabile 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Unione italiana ciechi; da Lucia Cervi 5000, da Maria Conti 5000 pro Centro tumori; da Leonino Montagnari 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sull'Italia settentrionale e centrale, coperto con piogge che inizialmente saranno più frequenti e intense sulle regioni nord-occidentali e successivamente s'estenderanno anche alle altre regioni; nevicate sulle Alpi al di sopra dei 1500 metri.

Mari: molto mossi con moto ondoso in aumento i mari occidentali.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 7; Verona 4, 9; Trieste 9,4, 12,9; Venezia 6, 11; Milano 3, 9; Torino 2, 8; Genova 13, 18; Bologna 3, 6; Firenze 13, 19; Pisa 12, 19; Ancona 13, 21; Perugia 9, 16; Pescara 17, 23; L'Aquila 8, 17; Roma Nord 12, 19; Roma Fiumicino 15, 20; Campobasso 12, 15; Bari 15, 22; Napoli 16, 19; Potenza 9, 12; S. Maria di Leuca 13, 18; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 12, 22; Messina 15, 22; Palermo 18, 23; Catania 11, 25; Alghero 16, 20; Cagliari 14, 21.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA DEGLI ARTISTI
Piazza Benco 3 - Tel. 62712

Oggi alle 10, apertura della mostra mercato di orologi da tasca originali del Settecento e dell'Ottocento; inizio di una vendita straordinaria di litografie di Brindisi, Guidi, Migneco, Monachesi e Treccani, numerate e firmate a mano, ciascuna a lire trentamila (disponibilità limitata); offerta di «Mariugia, venditrice di fiori di Trieste», riproduzione a otto colori di una rarissima litografia ottocentesca di Emile Lassalle, con lo sconto dell'80 per cento.

Alla
GALLERIA RUSSO
espone
WALTER DUSATTI
sino al 30 novembre

Comune di Trieste

Ripartizione XII - Lavori Pubblici
Ufficio del Piano Regolatore e Servizio Tecnico del Traffico.
Prot. corr. XII/P.R. - S.T.T. - 200/1/72

AVVISO

Progetto di Piano Particolareggiato in località VALMAURA adottato con deliberazione giuntale n. 2972 dell'11 ottobre 1972. — Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO,

tenuta presente la domanda dell'Amministrazione comunale di Trieste del 14 novembre 1972 al Presidente della Giunta della Regione Friuli - Venezia Giulia, per ottenere l'approvazione del Piano Particolareggiato in località VALMAURA, adottato dalla Giunta Municipale in data 11 ottobre 1972 con deliberazione n. 2972;

a' sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 della Legge 17 agosto 1942 n. 1150 - Urbanistica, modificata e integrata dalla Legge 6 agosto 1967 n. 765,

rende noto

1) che per 30 giorni consecutivi dal 24 NOVEMBRE 1972 e cioè fino al 24 DICEMBRE 1972 la variante predetta rimane depositata nella Segreteria Comunale, presso la Ripartizione XII - Lavori Pubblici - Passo Costanzi n. 2, sesto piano;

2) che durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione nelle ore di accesso del pubblico agli uffici e nei giorni festivi dalle ore 10 alle ore 12;

3) che entro 30 giorni, a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno dalla pubblicazione suindicata e cioè entro il giorno 23 GENNAIO 1973 potranno essere presentate per iscritto, su competente carta legale, opposizioni da parte dei proprietari degli immobili compresi nel piano e osservazioni da parte delle Associazioni sindacali interessate.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Riccardo Vucusa

IL SINDACO
dott. ing. Marcello Spaccini

TRISTI RISVOLTI DELLA VITA CITTADINA ALLE ASSISE D'APPELLO

Amara e severa requisitoria contro il teppismo in Viale

Il ricorso di due giovani imputati di estorsione e atti innominabili ha fornito al P.G. lo spunto per invocare una più attenta vigilanza

Severa requisitoria su un particolare aspetto del Viale al processo contro i ventenni Francesco Murro, abitante in via Cologna 37, e Sergio Chmet, abitante in via delle Cave 2/1, i quali compaiono davanti alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dal consigliere dott. Costa e dai giudici non togati Ester Giraldi - Bisiacchi, Alfredo Taiariol, Giulio Cesare Testa, Andrea Sgura e Arrigo Trevisan, P.G. dott. de Franco, cancelliere Elda Poggi.

Si tratta di due procedimenti congiunti che, come illustra il consigliere relatore dott. Costa, presero l'avvio da un fatto accaduto la sera del 16 marzo dello scorso anno quando Murro, assieme a un tale conosciuto in un cinema, si sarebbe incamminato verso un giardino. Mentre il giovane si stava intrattenendo con il suo accompagnatore, sarebbe intervenuto il Chmet, il quale avrebbe minacciato l'uomo di portarlo dai carabinieri, dichiarandosi, però, disposto a desistere da tale proposito verso «equo» compenso. L'altro, per evitare guai, gli avrebbe dato tutto quello che aveva, 15 mila lire e 100 nuovi dinari.

L'altro episodio accadde una decina di giorni dopo. Di primo pomeriggio, gli attuali appellanti avrebbero affrontato in viale XX Settembre certo Marino Furlan e gli avrebbero chiesto di dare loro cinquanta lire. Al suo netto rifiuto, il Murro gli avrebbe messo un pugno sotto il mento, cercando di rovistargli nelle tasche. Il Furlan allora, avrebbe estratto il portafogli, Chmet glielo avrebbe strappato di mano, sfilandone duemila lire che poi divise con il «socio». Al termine dell'inchiesta, furono incriminati per estorsione aggravata e continuata, e il solo Murro per atti innominabili in luogo pubblico e in luogo esposto al pubblico. Il 17 gennaio scorso, furono processati in Corte d'Assise, e il Murro venne condannato a un anno e 10 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, e sei mesi di casa di cura, Chmet a due anni e tre mesi di reclusione e 210 mila lire di multa. Ricorsero: da ciò il nuovo dibattimento.

Poiché gli appellanti non hanno più altro da dire alla Corte, prende la parola il P.G., che analizza i due episodi in fatto e in diritto, e sostiene che «nella fattispecie ricorrono tutti gli estremi dell'estorsione continuata e degli atti osceni. Ma di questi fatti — continua il dott. de Franco — pochi vengono alla cognizione della Corte perché, in Viale, estorsioni e rapine si susseguono ai danni di giovanissimi, quali studenti all'uscita dei rispettivi istituti. Bisognerebbe fare presente a certa gioventù che chiedere con petulanza, minacce e insistenza denaro anche in piccoli importi è reato specifico non già bravata o atto di spirito. Sarebbe auspicabile — sostiene il magistrato — un continuo controllo in questa tipica e antica passeggiata triestina come pare sia stato disposto in questi ultimi tempi. Soprattutto la Polizia urbana non dovrebbe limitare la propria sorveglianza alle 19 ma protraria, almeno, sino alle 22, ora in cui, davanti a un cinema — bar dell'Acquedotto — si verifica un vero e proprio assiepamento di auto che impedisce, addirittura, il traffico pedonale, e tale «fenomeno» è origine spesso di contestazioni oltreché di alterchi veri e propri». Concludendo il dott. de Franco chiede la conferma dell'impugnata sentenza. In difesa di Chmet parla poi l'avv. Carlini e per Murro l'avv. Darno Clarici. Riformata l'impugnata sentenza, la Corte accorda ai due l'attenuante per la particolare tenuità del danno, e riduce la pena inflitta a Murro a un anno, quattro mesi e 20 giorni di reclusione e 110 mila lire di multa e a Chmet a un anno e sette mesi di reclusione e 150 mila lire di multa e conferma nel resto le deliberazioni di primo grado.

ALL'ADRIACLUB ITALIA

Ancora oggi e domani le foto di Giorgio Lotti

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, è stata allestita nella galleria di Adriaclub Italia, in via San Nicolò 6, una mostra fotografica di Giorgio Lotti. Sono esposte 40 fotografie in bianco e nero, drammatica testimonianza della situazione della città lagunare, votata ad una morte certa per il completo disfacimento dei suoi palazzi e tesori d'arte.

Giorgio Lotti è un fotografo affermato, un personaggio alla Blow up. E' intelligente e sensibile, ha un gusto raffinato. E' fotoreporter di «Epoca». Ha realizzato numerosi servizi viaggiando nell'Unione Sovietica col Teatro alla Scala, a Tokio per le Olimpiadi, in Terrasanta con Paolo VI, a Londra per i funerali di Churchill, ha documentato con esemplari immagini la tragedia del Vaiont, l'alluvione di Firenze, il terremoto in Sicilia.

Ora si presenta a Trieste con questo reportage su Venezia, sulle cause del suo tragico decadimento, sui palazzi e le chiese che vanno in rovina, sulle tele e sugli affreschi che ammuffiscono. «Venezia è una città che mi è molto cara» — dice Giorgio Lotti — sulla laguna ho fatto il primo e l'ultimo scoop della mia carriera». La rassegna si chiuderà domani, sabato, alle ore 21.

DOMENICA ALL'OSPEDALE MAGGIORE

Convegno europeo sull'apparato digerente

Un tema di alto interesse sociale — Necessità di una diagnosi precoce

Domenica alle ore 9, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, sotto gli auspici della sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia, presieduta dal prof. Gino Macchioro, e con la collaborazione della Fondazione «Carlo Erba» di Milano, si svolgerà un convegno a livello europeo sul tema: «Attuali possibilità sulla diagnosi precoce dei tumori dell'apparato digerente». Moderatore sarà il prof. Giulio Sotgiu, direttore della clinica medica dell'Università di Bologna e presidente della Società italiana di gastroenterologia.

Il convegno si aprirà con una conferenza del prof. Carlo Sirtori, esperto del cancro all'Organizzazione mondiale di sanità, il quale parlerà sulla «Genesi e profilassi dei tumori dell'apparato digerente». Seguirà una discussione cui sono già iscritti numerosi sanitari.

E' superfluo rilevare l'estrema importanza che tale argomento assume non solo in campo medico, ma anche in quello sociale. In Italia i tumori dell'apparato digerente mietono ogni anno oltre 35.000 vittime umane su un totale di morti per cancro di 90.000. Recentemente Hablin Letton, presidente dell'Associazione americana per il cancro, ha affermato che oltre la metà dei malati di cancro potrebbero oggi essere salvati con una diagnosi tempestiva del morbo.

Se purtroppo molto rimane ancora oscuro e ignorato nel campo dei tumori, negli ultimi anni fatti nuovi sono stati portati alla ribalta, nuove metodiche hanno grandemente potenziato le possibilità diagnostiche dei tumori dell'apparato digerente: basta pensare ai progressi conseguiti recentemente dalla endoscopia digestiva, dalle indagini radiologiche perfezionate; dalle moderne tecniche anatomopatologiche e citodiagnostiche.

Con l'endoscopia dello stomaco e degli altri tratti dell'apparato digerente è possibile oggi studiare con facilità e senza pericolo per il malato lo stato della mucosa, valutare meglio la sede e l'estensione della lesione. Non solo: con essa esiste la possibilità di praticare dei prelievi di tessuto (la cosiddetta biopsia) e di poter disporre anche di una documentazione fotocinematografica di grande obiettività.

Il sottosegretario P.I. visita l'Università

Nella giornata di ieri il sottosegretario alla pubblica istruzione, on. Valitutti, in occasione della sua venuta a Trieste, ha compiuto una visita all'Università degli studi. E' stato ricevuto dal Rettore prof. Gian Paolo de Ferra e da tutti i presidi di facoltà riuniti. Durante l'incontro sono stati scambiati alcuni punti di vista sulla riforma scolastica in generale e sui bisogni dell'Ateneo triestino in particolare.

Per il corso di aggiornamento delle professioni paramediche, oggi alle ore 20, nella sala delle conferenze del Centro tumori, via Pietà 15, parlerà il prof. Nestore Morandini su: «Intossicazioni abituali».

Cronache degli spettacoli

Un incisore vissuto due secoli fa ispirò a Strawinski il «libertino»

Da otto tavole eseguite nel 1733 un poeta anglo-americano elaborò la «favola» per un libretto d'opera - Questa fu composta dall'autore fra il 1949 e il 1951

Più di quarant'anni sono passati da quando, nel 1931, Igor Strawinski venne a Trieste per dirigere al «Verdi» un concerto di musiche sue; ma viva rimane tuttora in chi ebbe il piacere d'intervistarlo la sua immagine: un uomo affabile, dal tratto confidenziale, dalla parola schietta con accenti espansivi. Rimane il ricordo della ricchezza e dell'originalità del suo pensiero, e di come egli non esitò ad aprire l'animo, mettendo in luce le sue convinzioni e i principi informatori della sua arte. Nel corso dell'interessante colloquio, Strawinski si professò antiromantico, antindividualista, tradizionalista; disse che le sue musiche nascevano da spontanea ispirazione sentimentale, e che i nostri sensi sarebbero sterili senza la luce e la guida che ci viene dall'alto; parlò quindi della subordinazione dell'uomo a Dio e della necessità di pregare con animo puro.

Così dunque si confessava egli allora nella piena maturità del suo ingegno. Ma a quelle precise dichiarazioni non è forse fuor di luogo accostare per confronto un'altra che troviamo in un passo delle «Chroniques de ma vie»: «Io ignoro di che sarà fatto il mio domani. Io posso aver coscienza soltanto della mia verità d'oggi. Questa sono chiamato a servire; e la servo in tutta lucidità». In effetti tale era l'uomo dallo spirito inquieto, aperto alle più complesse esperienze e acquisizioni culturali, continuamente proteso verso nuove ricerche e multiformi affermazioni; l'uomo il cui lungo cammino per le vie dell'arte fu segnato da una straordinaria varietà di indirizzi e di scelte, e anche da svolte impreviste.

Quando venne da noi, Strawinski era sui cinquant'anni. Lasciata la Russia, pur rimanendo ad essa legato da nostalgici affetti, si era ormai stabilito in Francia, dove più tardi avrebbe ottenuto la cittadinanza francese. Egli si trovava in prima linea tra i compositori di celebrità internazionale; vantava una ricca produzione musicale, della cui varietà nel contenuto e nella forma erano espressione, tra le altre opere, «L'Oiseau de Feu» e «Petrouchka», uniti al ricordo dei primi clamorosi successi; le scene coreografiche russe de «Le Sacre du Printemps» e de «Les Noces»; l'opera buffa «Mavra»; la opera-oratorio «Oedipus Rex» su libretto in latino; e la «Symphonie des Psaumes» d'ispirazione biblica. Strawinski aveva compiuto un'evoluzione dal periodo cosiddetto russo, con elaborazioni di testi popolari della sua terra, improntate da spirito fondamentalmente slavo, fino al periodo neoclassico, contraddistinto da una scelta di soggetti desunti da opere della classicità ellenica, e da un avvicinamento stilistico alla tradizione musicale europea.

Tale era dunque allora il momento artistico del maestro, già avviato a nuove forme di attività quale pianista e direttore d'orchestra; dedito alla creazione di opere di tendenza neoclassica, ma anche sempre più incline a esprimere il suo mondo interiore di profonda religiosità in composizioni di carattere sacro; dimostrando d'essere appunto colui che serviva «la verità d'oggi», e che sentiva altresì di «avere un dovere verso la musica: il dovere d'inventarla».

Erano ancora, in quell'anno 1931, tempi di pace. Ancora non si avvertivano minacce di eventi calamitosi. Lo scoppio della seconda guerra mondiale nel 1939 sorprese Strawinski in America, durante un soggiorno che doveva essere temporaneo: coincidenza casuale, ma determinante una nuova fase della sua vita. Egli si stabilì infatti negli Stati Uniti, non lontano da Hollywood, in una villa appartata; divenne cittadino americano; e pur non rimanendo del tutto estraneo agli influssi dell'ambiente, continuò a percorrere le vie intraprese. In quella villa, fra il 1949 e il 1951 fu composto «The Rake's Progress» che offerse al maestro l'occasione di ritornare dopo dodici anni in Europa, di rivedere l'Italia, e di dirigere personalmente nel 1951 la prima esecuzione dell'opera nel Teatro «La Fenice» di Venezia.

«La carriera d'un libertino», la «favola» in tre atti che il pubblico del «Verdi» si appresta ad ascoltare, dovette la sua origine a due artisti operanti in campi diversi: Igor Strawinski e William Hogarth. Questi, vissuto nel secolo XVIII, pittore e disegnatore, osservatore satirico della vita contemporanea e incline a giudicarne la moralità, aveva conseguito fama e successi soprattutto come incisore, esplicando il suo talento in originali composizioni. Particolarmente ammirate furono tre serie d'incisioni, una delle quali, eseguita nel 1733, intitolata «The Rake's Progress», ispirò, a distanza di più di due secoli, l'opera di Strawinski. Essa racconta, in otto tavole, la storia d'un giovane provinciale che, divenuto ricco per un'improvvisa eredità, corre a Londra credendo di poter ormai conquistare il mondo. Ma le seduzioni dei piaceri negli ambienti di malaffare della capitale travolgono il malcapitato che in breve tempo perde, con la ricchezza, anche il suo onore e il lume della ragione.

Questa storia fu elaborata dal poeta anglo-americano Winston Auden in collaborazione con Chester Kallman, così da costituire la «favola» di un libretto d'opera, nella quale il tono originario con implicita moralità viene in parte trasfigurato mediante l'introduzione di nuovi elementi e di nuovi personaggi. Motore e arbitro dell'azione è in essa Nick Shadow (Nick Ombra), diabolico simbolo del male, che, novello Mefistofele, conclude un patto con Tom Rakewell (Tom Birba), e quindi, come ombra appunto, gli si accompagna e lo trascina al traviamento. «D'un libertin comincia la carriera», proclama Nick rivolto al pubblico quando conduce Tom nel bordello di Mamma Oca; ed è questo l'avvio alla degradante carriera che porta Tom ad abbandonare Anna, la fanciulla amata; a sposare la Turca-Babbalea, una mala femmina; e a perdere tutto il suo denaro, finché, trascorso un anno e un giorno dal malaugurato incontro, Nick pretende come guiderdone l'anima di Tom. Dall'incombente minaccia della eterna dannazione, Tom e salvato da Anna, che non ha cessato di amarlo di puro amore; ma Nick, il demonio sconfitto, si vendica con un ultimo misfatto: nel povero Tom si spegne l'«io»: il manicomio lo attende.

Tale la vicenda in cui Winston Auden ha posto a fondamento la derisione e il sarcasmo. Si riscontrano tuttavia in essa evidenti reminiscenze, come il personaggio di Nick, così pure nel carattere di Tom, che è stato messo a confronto con Don Giovanni, Faust e Peer Gynt. Dal canto suo Strawinski mirava a risuscitare l'opera classica; ma a questo riguardo i giudizi sono discordi: se per qualche critico «La carriera d'un libertino» è completa espressione della tendenza neoclassica, secondo altri invece, per i troppi e disparati echi di due secoli di musica teatrale, essa, più che al neoclassico, inclina al barocco.

Comunque, negli scritti d'illustri studiosi troviamo ampiamente riconosciuti i pregi di quest'opera, che è percorsa da tratti d'ironica gaiezza, è animata da un estro indiavolato e da scatti buffoneschi, tra i quali s'insinuano ed emergono grandi arie liriche e squarci di toccante intonazione patetica: una opera in cui si manifesta la straordinaria virtuosità del maestro che ha fatto ricorso a tutti i mezzi dei compositori per penetrare quanto più possibile nell'essenza della musica.

Vittorio Tranquilli

Lavoro e previdenza

nelle **SEGNALAZIONI**

Legge 336 — Eventuale estensione ai privati

«Riferendomi alla legge n. 336, attualmente in vigore per i soli dipendenti dello Stato, Enti locali, a beneficio degli ex combattenti, internati ecc., con la quale vengono riconosciuti 7 anni di contributi figurativi ai fini della pensione, desidererei sapere, qualora detta legge venisse estesa ai privati, se il fatto di presentare la domanda per la pensione di anzianità (35 anni di contributi) prima dell'avvento di questa estensione, precluderebbe la possibilità di acquisizione di detto beneficio oppure se potrà sussistere la possibilità di presentare domanda per ottenerne il riconoscimento, in modo si possa raggiungere i 40 quarantesimi, limite massimo riconosciuto dall'INPS. - D. U.».

Presentando la domanda di pensione di anzianità prima di un'eventuale estensione ai dipendenti da aziende private dei benefici derivanti dalla legge 336 la domanda stessa potrebbe essere respinta per il non raggiungimento dei richiesti 1820 contributi settimanali senza contare che potrebbe essere compromesso il diritto ai benefici stessi se la cessazione del lavoro (seconda condizione per ottenere la pensione di anzianità) avvenisse prima della data di efficacia della eventuale sperabile legge di estensione.

Analogamente a quanto previsto dalla citata legge 336 per la quale il beneficio del riconoscimento dei 7 o 10 anni può essere richiesto in relazione alle cessazioni dal servizio volontariamente chieste nel periodo dal 26.6.1970, data di entrata in vigore della legge al 26.6.1975, data di scadenza del quinquennio di validità, anche nella nuova legge sarà considerato un periodo di validità entro il quale potrà essere chiesta la soluzione del rapporto di lavoro e quindi la pensione con la concessione dell'aggiunta dei 7 o 10 anni di contribuzione e di assicurazione.

Reversibilità a pensionata statale

«Mi rivolgo a voi, fiducioso di ottenere con l'abituale vostra cortesia l'informazione di cui ho grandemente bisogno. a) Qualora avessi una moglie, pensionata statale (Intendenza di Finanza) con pensione di impiegata, potrebbe essa "en cas de malheur" ricevere senza alcun diffalco la pensione di reversibilità INPS? b) E' forse previsto qualche limite di reddito come nel caso del diritto agli assegni familiari? c) Posso quindi contare che essa riceverebbe il 60 per cento più il 20 per cento per il figlio?

Preciso che sono già titolare di una pensione INPS categoria Vo/s. Carlo J. Wojtowicz».

La pensione di reversibilità viene concessa alla vedova del pensionato dell'INPS in ogni caso. Le uniche due condizioni ostative sono: 1) Esistenza di separazione legale per colpa della moglie; 2) matrimonio contratto all'età superiore di 72 anni del dante causa pensionato durato meno di 2 anni. Di conseguenza non c'è motivo che nel caso ipotizzato dal lettore (ci auguriamo del tutto ipotetico) la vedova pur titolare di pensione diretta quale dipendente dallo Stato, non possa ottenere la pensione di reversibilità dall'INPS. La misura di quest'ultima sarà calcolata in ragione del 60 per cento di quella del marito mentre per il figlio l'aliquota sarà del 20 per cento. Per beneficiare della pensione il figlio non dovrà superare il 18.o anno di età, il 21.o se studente medio e il 26.o se studente universitario oppure dovrà essere considerato inabile. La misura mensile della pensione di reversibilità avrà un'ulteriore maggiorazione di L. 5720 mensili per il figlio a carico sino a quando questi si troverà nelle condizioni suddette.

Domestica con meno ore minore supplemento

«Mi permetto chiedere a codesta competente rubrica, cortese risposta al seguente quesito: una domestica, a servizio pieno da oltre 25 anni, vede ridotte (in conseguenza dei nuovi gravosi contributi) le sue ore di servizio mensili alla media di 180, così che i contributi corrisposti per lei dal datore di lavoro saranno commisurati su tale numero di ore, anziché sulle 260 ore mensili presupposte dal servizio pieno. La domestica è già titolare della pensione minima corrisposta dall'INPS alle lavoratrici che abbiano superato i 55 anni di età, pensione che attualmente è di lire 30.000 mensili.

«Ora il quesito è questo: tenuto conto che la lavoratrice domestica ha già 57 anni, la riduzione delle ore di lavoro e quindi del relativo importo dei contributi rispetto al servizio pieno potrà riflettersi sulla posizione pensionistica della lavoratrice stessa e in quale misura? O potrebbe comunque la riduzione di orario mettere la lavoratrice in posizione previdenziale svantaggiata? M. F.».

La contribuzione versata dopo il pensionamento può determinare con la periodicità di 2 anni un supplemento della pensione in essere. Il supplemento annuo viene ancor oggi calcolato in ragione di 18,72 volte l'importo dei contributi «base» versati. E' ovvio che se i contributi «base» a causa di una riduzione di periodi di lavoro e quindi di retribuzione vengono versati, come nel caso di chi ci scrive, in misura inferiore, il supplemento sarà inferiore.

E' da tener presente che se il supplemento di cui sopra non riesce a superare l'integrazione al trattamento minimo il supplemento stesso viene assorbito dall'integrazione e nessun vantaggio ha il pensionato. Questo caso è purtroppo molto frequente nei confronti di quei pensionati che per aver lavorato per brevi periodi e con retribuzioni basse liquidano pensioni di importo contributivo molto basso che vengono integrate al trattamento minimo di L. 30.000 mensili.

Domenico Pagliaro

Concorso a premi fra gli studenti

Nell'ambito della XIV Giornata del francobollo, che si celebrerà il prossimo 10 dicembre, il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha indetto anche quest'anno un concorso fra gli studenti delle scuole medie di primo grado sul tema della giornata, che è l'«autocorriera quale mezzo di trasporto postale».

Oltre ai componimenti scritti, gli studenti possono concorrere anche con un bozzetto, su cartoncino formato centimetri 18 per 24, per un francobollo intonato allo stesso tema. Gli elaborati e i bozzetti vanno inviati entro il 30 novembre al «Direttore provinciale P.T.». I plichi dovranno recare, in alto a sinistra, l'iscrizione «XIV Giornata del francobollo». I premi consistono in raccolte di francobolli aventi corso attuale.

In Ponterosso la fiera di San Nicolò

La fiera di San Nicolò si farà quest'anno in Ponterosso. Il definitivo trasloco dalla tradizionale sede di viale XX Settembre è stato ufficialmente sancito ieri, nello incontro avuto in Municipio dai rappresentanti di categoria e il competente assessore, prof. Romano. Le bancarelle verranno praticamente sistemate lungo l'intera via Bellini, dalla chiesa di Sant'Antonio fino alle Rive.

Vi sarà così posto per 250 bancarelle, comprese una quarantina di esercenti locali: quest'anno le domande di iscrizione sono state ricevute dal Comune anziché dall'associazione di categoria; così — rispetto all'anno passato — le bancarelle sono diminuite di 50 unità (peraltro sono stati esclusi tutti quegli «ambulanti» che per la vendita della loro merce si servano di grandi camion).

SUL PODIO DEL «VERDI» IL MAESTRO RIVOLI

VA IN SCENA DOMANI L'OPERA STRAVINSKIANA

Il maestro Gianfranco Rivoli può vantare, unico fra i direttori d'orchestra italiani, una considerevole esperienza nella partitura strawinskiana «La carriera di un libertino». Dopo averne diretto numerose esecuzioni in Germania, egli ha guidato lo spettacolo realizzato nella passata stagione al Regio di Torino.

«La carriera di un libertino», tre atti e nove quadri di Winston H. Auden e Chester Kallman, avrà quali interpreti Lajos Kozma (Tom Rakewell - il libertino), Romana Righetti (Ann), Leonardo Monreale (Trulove), Mario Basiola (Nick Shadow), Rosemarie de Rive (Mamma Goose), Anna Maria Rota (Baba la Turca), Ferrando Ferrari (Sellem), Lucio Rolli (il guardiano del manicomio).

Scene e costumi di Emanuele Luzzati; orchestra e coro del Teatro Verdi; maestro del coro, Gaetano Riccitelli. Lo spettacolo, che avrà luogo domani alle ore 20.30 sarà in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

Concerto corale al «Rittmeyer»

Nella palestra - teatro dello Istituto dei ciechi «Rittmeyer» di Trieste è stato tenuto un concerto corale da parte della sezione corale del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, diretta dal maestro Alessandro Sidericudi.

Sono stati presentati brani polifonici e canti popolari della migliore tradizione triestina e friulana che hanno trovato nel numeroso pubblico presente favorevole accoglimento ed apprezzamento. Ha presentato Tullio Sartori.

Ultima replica della commedia di Tofano

Oggi, alle ore 16.30, al teatro di via Ananian, ultima rappresentazione a grande richiesta della commedia di Sergio Tofano «Una losca congiura, ovverossia Barbariccia contro Bonaventura», con la compagnia dell'Accademia e per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Lo spettacolo, che tanto successo ha incontrato a Trieste, verrà poi portato in provincia.

Le licenze UTIF per la vendita degli spiriti devono essere rinnovate entro il 31 dicembre. Gli interessati si rivolgano per lo svolgimento delle pratiche all'Associazione commercianti al dettaglio consegnando alla segreteria di via San Nicolò 7 la licenza e l'importo di lire 5.100.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN NUOVO CAMPIONE «SHOWMAN» DA IERI A RISCHIATUTTO

Battuto il record di Inardi: Cillo ha vinto dieci milioni

Il colpo più grosso del medico era stato di 9.540.000 lire il 30 dicembre 1971

Perfetto giocatore e padrone dei suoi nervi il sorprendente «professorino di Milano»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 23

Il record tenuto da Inardi per la maggiore vincita in una sola serata, 9 milioni e 540 mila lire (vinti il 30 dicembre 1971), è stato battuto dal campione Angelo Cillo, che ha vinto ben 10 milioni di lire.

La trasmissione, dominata da un Cillo in gran forma, ha avuto anche momenti di tensione poiché uno degli sfidanti, Nicola Verderosa, apparso fin dalle prime battute emozionato e nervoso, ha dovuto ricorrere alle cure del medico per poter partecipare alla gara. L'altro concorrente, invece, Robledo Buricchi, è apparso più sicuro e in un primo momento ha dato l'impressione di poter contrastare agevolmente il campione in carica.

Angelo Cillo si è confermato concorrente agguerrito, intelligente, pieno di senso dell'umorismo, rilassato al punto da scambiare serenamente «battute» con Mike Bongiorno anche nei momenti cruciali della trasmissione. Un vero «showman», come l'ha definito il presentatore.

Alla domanda finale del raddoppio, su una partita di scacchi svoltasi a Sanremo nel 1930, Angelo Cillo ha risposto esattamente e con sicurezza a tutti i quesiti. Indubbiamente Mike Bongiorno ha trovato per la sua trasmissione un nuovo personaggio e, grazie a quest'ultimo «Rischiatutto» sta tornando ad avere quella popolarità che, dopo Inardi, sembrava ormai solo un ricordo.

Il «professorino di Milano», come viene chiamato affettuosamente Cillo, è un concorrente che ama rischiare molto, sfiorando talvolta l'azzardo, così come ha fatto quando ha giocato di volta in volta un milione con la tecnica del «raddoppio» tipica del giocatore di classe.

Nicola Verderosa, un disegnatore meccanico carpentiere in ferro originario pugliese ma residente a Torino, si è presentato sulla vita di Giulio Cesare e il «De bello gallico». Robledo Buricchi, un pediatra di origine umbra residente a Milano, rispondeva a domande sull'atletica leggera maschile e primati mondiali e olimpici dal '48 ad oggi.

La trasmissione è cominciata, come al solito, con le dieci domande preliminari sulle quali i due sfidanti hanno incespicato (due volte Verderosa e una Buricchi) mentre Angelo Cillo le ha superate «volando», dimostrando così fin dalle prime battute di essere in gran forma. Si è poi passati in cabina per le prove ai pulsanti (alla fine della trasmissione il dott. Buricchi confesserà di essere stato tradito dal suo nervosismo nel momento cruciale della gara).

Le materie sulle quali i concorrenti dovevano rispondere erano: «I primi passi» (attori e cantanti all'inizio della carriera), «I barbari», «Stemmi europei», «Avvenimenti politici», «Western», «Personaggi danteschi». Le posizioni al «via» erano le seguenti: il campione in carica Cillo con 250 mila lire; Buricchi con 230 mila lire e Verderosa con 200 mila lire.

E' partito per primo Cillo il quale si è ben presto portato a quota seicentomila azzeccando un jolly e un super-jolly. Cillo ha rischiato, quando era a quota 690 mila lire, 410 mila lire portandosi a 1 milione e 100 mila lire. A questo punto è intervenuto Verderosa che pungolato da Mike Bongiorno, affinché si dimostrasse sveglio così come era apparso nelle prove, ha sbagliato invece la risposta ripassando il gioco a Cillo.

Cillo: colpo grosso

Il campione in carica ha cambiato gioco e dopo aver vinto 50 mila lire a una delle domande sugli «Stemmi» ha incontrato un rischio a quota 1 milione e 150 mila lire. Sbalordendo tutti il «professorino di Milano» ha puntato al raddoppio, annunciando di giocare un milione. Vince, si porta a 2 milioni 150 mila lire e, ancora cambiando gioco ha chiesto una domanda da 50 mila lire della colonna «I barbari». Azzecca la risposta, chiede un'altra domanda e trova un altro rischio. Il campione capisce di avere il gioco in mano. Rischia un altro milione, lo vince e si porta a tre milioni e duecentomila lire.

A questo punto Buricchi, ha tolto il gioco a Cillo e, azzeccando un jolly è arrivato a 360 mila lire. Il pediatra continua, stimolato dalla vincita e con risposte azzeccate vincendo un milione dopo aver superato il «rischio» sul premier canadese Troudeau, per assestarsi definitivamente a un milione e 100 mila dopo un jolly successivo al rischio.

Angelo Cillo, che era sembrato leggermente in panne, si è risvegliato improvvisamente e, strappato il gioco al Buricchi sulla colonna delle domande «Western», si è portato rapidamente a 3 milioni 520 mila lire. Su questa cifra, è incappato in un altro rischio. Il campione non se lo è lasciato sfuggire e, continuando nel gioco sfruttato in precedenza, è avanzato di un altro milione.

Ormai la gara sembra segnata: così è infatti. Buricchi sbaglia un rischio e scende a quota 880 mila lire, Cillo arrotonda a cinque milioni, limitando agli spiccioli il suo ultimo rischio vincente.

Prima di far chiudere i vetri delle cabine Mike Bongiorno, giovandosi della presenza in sala di Valentina Cortese e di Franco Zeffirelli, ha cercato di diminuire la tensione accumulata. Sia il regista, sia l'attrice rispondendo alle domande del presentatore, hanno espresso lusinghieri apprezzamenti sulla trasmissione, definita un «happening» eccitantissimo.

Il giochetto con gli spettatori ha visto come protagoniste due ragazze: Francesca Zappalà e Dania Cericola. Dania che ha solo 13 anni «perde tutto» e si è accontentata del gettone d'oro dopo il paterno e scherzoso rabbuffo di Mike che l'ha esortata a seguire con attenzione per il futuro il proverbio che dice «chi troppo vuole nulla stringe».

Esaurito l'intervallo si è passati alla parte finale di «Rischiatutto»: Bongiorno anticipa ai concorrenti che può essere battuto il record di vincite. Verderosa che è stato il primo a rispondere sbaglia la risposta sulla spedizione in Britannia di Cesare. Non così Buricchi che invece azzecca quella sulle Olimpiadi messicane.

Alla fine, Cillo. Appena finita la domanda egli sa già di poter rispondere ma, da perfetto «showman» ha aumentato la suspense chiedendo di «gustare» la fotografia della scacchiera che aveva in mano. Poi, lentamente, sul filo dei secondi, ha risposto e ha vinto.

A. A.

Dice Inardi: volentieri passo la mano

Bologna, 23

Massimo Inardi, il «super campione» di «Rischiatutto» dello scorso anno, ha così commentato la vincita di Cillo: «Da ex primatista, non posso che complimentarmi per il successo del prof. Cillo. Si erano già viste, la settimana scorsa, le sue capacità. E' senza dubbio un personaggio che farà presa nel pubblico: è un tipo simpatico, aperto e indubbiamente un ragazzo intelligente che merita di andare avanti. Probabilmente mi supererà anche nelle vincite complessive. Passo quindi volentieri la mano a questo nuovo campione».

Il dott. Inardi ha inoltre aggiunto: «Cillo ha diversi elementi a suo favore. Da giocatore qual'è, ha quella malizia e quella aggressività che gli permette di sfruttare gli errori degli avversari; è coraggioso e gioca quello che ha, arrotondando così le sue vincite. Indubbiamente è un concorrente che merita di andare sempre più avanti». *(Ansa)*

PRESENTATO «IO CON TE, TU CON ME»

Walter Chiari riapre il dialogo

Avrà accanto Ornella Vanoni e Carlo Campanini

(«Giornalfoto»)

Trieste — Ornella Vanoni e Walter Chiari al Circolo della Stampa durante la presentazione di «Io con te, tu con me»

L'anagrafe dice marzo 1924. Parola di Schincapenne che allora il calendario è bugiardo, perché con il pallottoliere sono quasi cinquanta ormai, di cui trenta sicuri di palcoscenico, quindi di ininterrotto dialogo con la gente, inclusi gli infortuni che la vita di ognuno porta con sé. Eppure mai pensato a Walter Chiari come all'araba fenice; eppure la sua parte di ceneri l'ha avuta, ma si vede anche la forza poi di affidarla al vento e risorgere.

Così adesso è un'altra volta qua, a Trieste, prima di Roma e Milano, per battezzare in prima nazionale un nuovo spettacolo, «Io con te, tu con me», scritto, diretto e interpretato, avendo a fianco Ornella Vanoni e Carlo Campanini. Ieri al Circolo della Stampa lo ha presentato ai giornalisti, con la simpatia e il calore di sempre. Insomma niente tiritere di complimenti, fuori luogo poi tra vecchi amici, ma soltanto una anatomia di questo show a tre voci spruzzata ogni tanto di cari ricordi, di schiettezza. L'ideale dunque per illustrare bene certe cose: ad esempio il virus autentico del teatro, per cui l'attore tende a diventare egli stesso personaggio. Otello, Amleto, Re Lear, facile per mesi e mesi, ma in fondo estranei e meccanici a chi recita e a chi ascolta. Più divertente — e non è una colpa — fare se stessi e divertire; un modo di parlare a tutti.

«Io con te, tu con me» cerca a ruota libera ma con entusiasmo questo filo diretto. E' un genere preciso? Forse cabaret, ma sicuramente meno rigoroso e più aperto. Meglio forse «rappresentazione in due tempi senza pause». La definizione è di Walter, che dopo aver chiesto domande per non cadere nella spirale del «parlosempreio» di cui è famoso, scompone il meccanismo sotto gli occhi degli interlocutori ormai appiattiti e beati come sogliole. Anche Ornella ascolta, e si vede che pensa alle sue belle canzoni, anche Campanini, delizioso e caro, siede composto ai margini del torrente, pur definendosi con molto spirito «porta acqua» più che spalla (subito smentito, però, dall'amico), proprio perché ad avere bisogno di acqua è il «capo», che parla per tutti.

Vola un'ora, ma sembra di esserci appena incontrati. Si vorrebbe continuare, anche per tentar di capire ancora di più, e magari definitivamente, questo fenomeno, questa carica di umanità e di energia che si chiama Walter Chiari. Ma attendono le prove in teatro, attende Don Lurio che ammaestra il complesso di ballo australiano, e aspettano i «solisti» che accompagnano Ornella nel suo repertorio. Una altra volta quindi vien da ripensare e ripetere quanto di lui scrivemmo quasi una decina d'anni fa, allorché, a quarant'anni, aveva deciso di non fare più il matto, perché «il gong dei quarant'anni è più forte e definitivo di quello della Rank»: «Ecco perché vibra patetico in Walter stanco e malato il lamento di una generazione. E tutto sommato non spiace che ne sia lui l'alfiere. Per coerenza di turbamenti e di debolezze. Una generazione con i riflettori negli occhi, che si è sforzata di vedere, che ha invitato al dialogo per capire e capirsi; nata soltanto un paio d'anni troppo presto o dieci troppo tardi».

Domani i riflettori si riaccenderanno e il dialogo riprenderà in ottima compagnia. Buona fortuna, e buon divertimento.

Libero Mazzi

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione di «La carriera di un libertino» di Igor Strawinski. Direttore Gianfranco Rivoli. Regia di Roberto Guicciardini. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani con inizio alle ore 21 Walter Chiari e Ornella Vanoni in: «Io con te, tu con me» con Carlo Campanini. Sconti per gli abbonati del Teatro Stabile. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372 e 38547.

TEATRO STABILE DI PROSA. Fino al 22 dicembre si accettano abbonamenti giovani per «Re Lear», «Delitto e castigo», «L'Avaro», «Vita di Galileo», «Otto settembre», «L'egoista», «Liolà». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI - Sabati letterari dal 2 dicembre al 7 aprile: 14 dibattiti con protagonisti della cultura internazionale: Alfredo Todisco, Denis Mack Smith, Sergio Zavoli, Carlo Castellaneta, Serge Lebovici, Carlo Fruttero - Franco Lucentini, Camilla Cederna, Uwe Johnson, Ernesto Quagliariello, Joan Robinson, James F. Danielli, Roland Barthes, Benjamin Spock, Giulio Girardi. Ingresso ai singoli incontri L. 500, abbonamenti per tutti 14 L 2.000 in vendita alla Biglietteria Centrale, alle librerie Svevo e Universitas e alla Cassa del «Rossetti».

TEATRO VIA ANANIAN 5/1. Oggi alle 16.30 ultima di: «Una losca congiura» (Barbariccia contro Bonaventura) di STO; regia di Spiro Dalla Porta Xidias; Compagnia dell'Accademia.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 21: Filibert Benedetic: «Le regole del gioco», dramma in 2 parti. Prima assoluta. Turno d'abbonamento A. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21: «Non torno a casa stasera», di Francis Ford Coppola (1970, Technicolor).

EDEN. 16 ult. 22.15. Steve McQueen è il favoloso interprete de: «L'ultimo Buscadero». Technicolor. Per tutti.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il generale dorme in piedi», con Ugo Tognazzi e M. Melato. Un film comicissimo.

FENICE. 14.50, 18.15, 21.45: «Il padrino».

GRATTACIELO (sala riscaldata). Gli spettacoli inizieranno subito dopo il comizio - «Sette scialli di seta gialla». Un thrilling la cui meccanica è tutto un continuo clima di agghiacciante e allucinante suspense! Interpreti: Anthony Steffen e Sylva Koscina. In technicolor. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 15, 18.30, 22: «Il padrino».

RITZ. 15, 18.20, 21.45. Ritorna trionfalmente il film dai sei «Oscar»: «Il dottor Zivago».

AURORA. 16.30. Charles Bronson è il poderoso interprete del colossale western: «Chato» con J. Palance e R. Basehart. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16.30. Un grande film di D. Damiani: «Il mostro di Roma» (Girolimoni) interpretato da Nino Manfredi. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Un film di grande interesse e attualità su uno dei fenomeni più deprecabili della nostra società: «Da parte degli amici. Firmato: mafia» con J. Janne e S. Berger. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La bella Antonia prima monica e poi dimonia». Technicolor con Edwige Fenech, Piero Focaccia e Malisa Longo. Severamente vietato minori 18 anni.

IMPERO. 16, 18.45, 21.30 (precise). Ultimo definitivo giorno dell'eccezionale successo: «Il violinista sul tetto» con Topol. Technicolor. Domani: «Fratello sole, sorella luna».

MIGNON. 16. John Wayne e James Stewart in: «L'uomo che uccise Liberty Valance».

MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!». Clint Eastwood è l'ispettore che non risolve i casi ma li annienta! Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 15.30 ult. 21.30. Technicolor. Un film colossale: «Nicola e Alessandra» con Michael Jayston, Janet Suzman, Harry Andrews e Tom Baker. Sullo sfondo della rivoluzione bolscevica si svolge la cupa vicenda dell'ultimo zar di Russia.

ABBAZIA. 16: «Billy Jack». Appassionante, avvincente e avventuroso technicolor con Tom Laughlin e Dolores Taylor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (telef. 796162). 16: «Sono Sartana, il vostro becchino». Un western all'italiana di eccezionale drammaticità con John Garko e Klaus Kinski. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La nebbia degli orrori». Technicolor con Eric Porter. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «L'invincibile Superman». Spettacolare, avventuroso e divertente technicolor con Guy Madison e Patricia Cutts.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «1975: occhi bianchi sul pianeta terra». Fantastico technicolor con Charlton Heston. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il segno del vendicatore» con Robert Hundar, Dorothee Blanc e G. Antonini. Avventuroso!

LUMIERE. Domani: «L'uomo dalle due ombre».

RADIO. 16: «Quando le donne avevano la coda». Divertente technicolor con Lando Buzzanca, Giuliano Gemma e Senta Berger.

RIDUZIONI ENAL: Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il sergente Flep, indiano ribelle». Technicolor con Anthony Quinn, Claude Akins e Tony Bill.
VOLTA. 17. Anthony Steffen, Esmeralda Borros e Stelio Candelli in un avvincente western: «Viva Django!». Successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'avventura è l'avventura». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE. 15.30: «La mazurka le svedesi la ballano a letto». A colori. V.m. anni 18.
ODEON. 15.30: «Il generale dorme in piedi». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Non si sevizia un paperino». Colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «Il mondo senza fine». A colori. V.m. 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «Gli avvoltoi hanno fame». A colori.
ROMA. 18: «Il trionfo di Maciste». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Alfredo Alfredo» con S. Sandrelli e D. Hoffman. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Joe Kidd» con C. Eastwood. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Dio in cielo Arizona in terra» con P. Lee Lawrence e M. P. Conte. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Nel buio del terrore» con S. Koscina e S. Boyd. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La bella Antonia prima monica e poi dimonia» con M. Longo e P. Focaccia. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Arancia meccanica» con Malcom McDowell e Patrick Magee. A colori.
AZZURRO. 17.30: «La corsa della lepre attraverso i campi» con Lea Massari. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Pippo olimpionico». Cartoni animati di Walt Disney. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 22: «Caccia sadica» con M. McDowell.

CORMONS

ITALIA. 19 - 22: «Riuscirà il nostro eroe a ritrovare il più grande diamante del mondo?» con R. Danton e A. Spaak.
COMUNALE: «L'amica delle 5 1/2».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Bella di giorno, moglie di notte» con Eva Czemerys, Nino Castelnuovo e Anna Miserocchi. Technicolor. V.m. 18 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Jus primae noctis». V.m. anni 14.
VERDI. 17: «La corsa della lepre attraverso i campi».
SUPERCINEMA. 17: «La spia che vide il suo cadavere». A colori.
CAPITOL. 17: «Beati i ricchi».

CORDENONS

VERDI. 17: «Riti segreti».

SACILE

NUOVO. 17: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno».
ZANCANARO. 17: «Lo chiamavano Verità».

CERVIGNANO

NUOVO: «Alfredo, Alfredo».

PALMANOVA

ITALIA: «Il dittatore dello stato libero della Bananas».
GARIBALDI: «I raptus segreti di Helen».

GEMONA

SOCIALE: «Mi è caduta una ragazza nel piatto».

TARCENTO

MARGHERITA: «La città degli acquanauti».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Violentata sulla sabbia».

CASARSA

ROMA: «Sette orchidee macchiate di rosso».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Herbert Pagani a Parigi

Parigi, 23

Herbert Pagani ha riscosso vivo successo, nel suo ultimo recital tenuto al «Theatre de la Ville» di Parigi. «Herbert Pagani — scrive "Le Figaro" — è italiano fino alla punta dei capelli, ma si esprime e canta in francese senza il minimo accento e senza la minima debolezza.... Egli è il più dotato dei giovani artisti. Il suo difetto è l'eccesso di temperamento. Ma è poi un difetto?». *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.43: Almanacco; 6.50: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io, con R. Palmer; 10: Speciale GR; 12.10: Via col disco!; 12.44: Quadrifoglio; 13.15: I favolosi: G. Miller; 13.27: Una commedia in trenta minuti: «Breve incontro» di N. Coward, con I. Ghione; 14: Dopo il giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi: Abracadabra; 17.05: Cantautori e no; 17.50: Pezzo di bravura; 18.20: Questa Napoli; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Opera fermo-posta; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno, con Mina; 21.15: Concerto sinfonico, direttore F. Previtali - Nell'intervallo: Conversazione; 22.35: Ascoltiamo M. Martini e A. Bottarri; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Discoteca sera - Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Sinatra e I Profeti; 8.14: Musica espresso; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Mademoiselle Coco», di A. L. Meneghini (5); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I malalingua, con L. Salce; 13: Hit parade; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Non si sa mai, con Cochi e Renato; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti e F. Taddei presentano: Seguite il capo - Speciale di Cararai; 17.35: Pomeridiana; 18.30: Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Quando la gente canta, folk italiano; 20.50: Supersonic; 22.40: Madame Bovary, di G. Flaubert (5); 23: Bollettino del mare; 23.05: Le nuove canzoni italiane - Concorso Uncla 1972; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese; 11.40: Concerto barocco; 13: Intermezzo; 14: Archivio del disco; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Les Beatitudes, di C. Franck, direttore V. Gui; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Concerto del Sestetto L. Marenzio; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Civiltà extraterrestri: (1) La vita nel sistema solare; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Il mestiere dell'agente segreto, programma di Nino Lillo; 22.30: Parliamo di spettacolo - Al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Media.
11.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «La civiltà dell'Egitto».
13.00: Il mondo a tavola.
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti: Corso di francese (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: La gallina.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Dastardly e Muttley e le macchine volanti (7).
18.15: Vangelo vivo.

RITORNO A CASA

Gong
18.30: Giorni d'Europa.
Gong
19.15: Antologia di Sapere - «Pratichiamo uno sport».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Nascita di una dittatura», di Sergio Zavoli. Doremì
22.00: Omaggio a Gioacchino Rossini nel 180.o anniversario della nascita - Seconda trasmissione. Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: Milano: Corsa Tris di trotto.
19.00: Insegnare oggi.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Scrivimi un omicidio», di Frederick Knott. Doremì

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Banco di prova», programma di arte varia; 16.20: Dai saggi finali di studio del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste; indi: Complesso tzigano Jenö Varga; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava e la rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Galleria musicale; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Musica per ingresso; 11: Musica e canzoni; 11.15: Canta Billy Stewart; 11.30: Concertino; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Mercedes Surprise Party; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini juke-box; 15: Le più celebri pagine pianistiche; 15.30: Bella, bella, bella; 15.45: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top Hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: TV sport; 21.20: Pittori sloveni; 21.30: Da Portorose: «La rosa d'oro», seconda parte.

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso di inglese; 14.40: TV scuola; 16.10: Corso di serbo-croato; 17.50: Documentario; 18.05: Cartoni animati; 18.15: Orizzonti; 18.30: Sci; 18.40: Economia; 19.10: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Documentario; 20.40: Telefilm; 22: Documentario; 23: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 23

Chiusura sostenuta con scambi molto attivi. Considerazioni di ordine monetario, anche a seguito della dichiarazione di Merzagora su una svalutazione, spinte speculative al rialzo, ricoperture stimolate dal sempre più consistente e prolungato miglioramento, accentuato riserbo dei possessori di titoli che ne provocano la rarefazione e quindi la scarsità del flottante sono i fattori che hanno stamane più o meno inciso sull'andamento del mercato, che per la entità delle plusvalenze e per il volume degli scambi ha registrato una delle più vivaci riunioni di questi ultimi anni.

Sin dalle prime battute, i corsi apparivano generalmente in tensione, trascinando anche quei comparti che ieri apparivano meno attivi. Nel «durante», la spinta della domanda raggiungeva il massimo e di riflesso i corsi attingevano livelli che per diversi valori avevano da tempo perduti al listino, che ha richiesto un tempo molto lungo.

A nuove tensioni si sono contrapposti assestamenti specie su alcuni industriali e diversi altri valori avevano già nelle ultime sedute conseguite plusvalenze di rilievo. Fra questi ultimi, vanno segnalati le Invest, Bastogi, Viscosa, Montedison Fibre, Montedison Viscosa e Fiat. Tuttavia diversi di questi valori conservano nei confronti della vigilia buone migliorie.

Plusvalenze superiori al 3 per cento hanno conseguito diversi immobiliari, con le Imm. Roma a 850 contro 735, diversi assicurativi, C. Erba, Falck priv., Habitat, Linificio, Amiata, le due Olivetti, Rom. Zucchero, Siele, Tecnomasio, Tilane, Westinghouse e alcuni altri valori. Sempre richieste e in buon progresso le Lepetit, dopo le notizie e smentite circa il passaggio di un pacchetto di modesta entità.

Deboli le Metalli, dopo l'annuncio dei risultati dell'esercizio 1971-72, e cedenti le Bon. Ferraresi, Falck ord., Iniz. Edilizia, Interbanca, Liquigas, Pierrel, Pozzi e alcuni altri valori. Fra i valori pilota, Viscosa e Montedison sono finiti vicini ai livelli di ieri, mentre Fiat e Generali residuano in buon vantaggio.

Tendenzialmente calmo il reddito fisso; l'assenza di esponenti dei bancari e una certa difesa su alcune emissioni ha tuttavia permesso alle quotazioni una certa resistenza. In netto progresso, invece, le obbligazioni convertibili.

Nel dopochiusura si registra un po' d'irregolarità, specie per i valori a scarso flottante.

L'indice «Mediobanca» è salito a 60,20, con un aumento del 2,56 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 15.000.000; Buoni del Tesoro 68 milioni; obbligaz. 2.117.000.000; azioni 15.603.800, di cui 6.900.000 Imm. Roma, 1.125.000 Montedison, 660.000 Montedison Fibre, 772.000 Rinascente, 312.000 Fiat, 821.000 Liquigas, 350.000 Finsider, 434.000 Pacchetti e 260.000 Viscosa.*

Titoli azionari

TITOLI	22-11	23-11
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2750	2690
Eridana	2200	2325
Es. Molini	550	600
Molini Certosa	10500	10500
Motta	2450	2510
Rom. Zucchero	440	490
Rom. Zucchero pr.	345	355
Venchi Unica	2960	2960
Assicurative		
Alleanza Assic.	35000	35580
Assicuratrice Ital.	129000	132500
Ass Milano ord.	22200	23190
Ass. Milano pr.	14570	16000
Generali	65600	66600
L'Abeille Italiana	16600	16930
Fondiaria Incen.	15248	16270
Fondiaria Vita	33610	33970
R.A.S.	76180	77200
S.A.I	24995	25090
Toro Assicuraz.	17300	17530
Toro Assic priv	12805	13540
Bancarie		
Comm Italiana	19940	20120
Banco di Roma	20095	20100
Credito Italiano	1970	2060
Interbanca priv.	37950	37699
Mediobanca	88000	88100
Cartarie - Editoriali		
Binda	42480	42450
Burgo	12400	12295
Burgo priv.	6950	6950
Donzelli	449	449
Mondadori priv.	3840	4000
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1412	1520
Cer Pozzi	259.50	254
Cer Pozzi priv.	285	300
Eternit	2642	2650
Italcementi	27810	27999
Richard Ginori	420	441
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	840	855
Brioschi	40970	41600
Caffaro	430	449
Carlo Erba	11630	11665
Carlo Erba priv	7160	7550
Italgas	1005	1005
Lepetit	18160	18800
Lepetit priv.	15500	16100
Liquigas	502	499.50
Mira Lanza	55650	56290
Montedison	473	485
Napoletana Gas	851	862
Petrolifera Ital.	3430	3430
Pierrel	7249	7190
Rumianca	940	950
Saffa	7685	7780
Sarom	1315	1315
Siossigeno	6905	7000
Commercio		
La Rinascente	324.75	332
La Rinascente priv.	212.75	228
Silos di Genova	3100	2950
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8199	8310
Ausiliare	4580	4680
Autostr. Torino-Mil	32900	35380
Italcable	4250	4260
Mittel	1826	1870
Nord Milano.	2940	3000
S.I.P	2265	2320
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1360	1413
Marelli E.	748	747
Tecnomasio	1000	1340

TITOLI	22-11	23-11
Finanziarie		
Agricola	1590	1662
Bastogi	1794	1805
Centrale	9250	9250
Finanz. E. Breda	5410	3480
Finmare	239	239
Finsider	396.75	414
Generalfin	3700	3700
Gim	3560	3600
I.F.I. priv.	6899	7160
I.F.I.L	25890	26900
Invest	4450	4420
Italpi	2050	—
Pirelli & C.	1245	2400
Pirelli s.p.a.	1765	1290
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E.	1765	1800
Stet	2467	2510
Sviluppo	2395	2469
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4601	4750
Beni Stabili	5500	5690
Coge	1835	1851
Condotte d'acqua	804	814
De Angeli Frua	7950	8090
Edilcentro Milano	1330	1338
Generale Immob	735	850
Habitat	2500	2810
Iniziativa Edilizia	7805	7700
La Milano Centrale	35500	35560
Risanamento	10600	11400
S A C I E priv	1029.50	1470
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2386	2449
Fiat priv.	1770	1785
Franco Tosi	4999	5100
Nebiolo	235	250
Olivetti ord.	1649	1790
Olivetti priv.	1715	1739
Westinghouse	3885	4340
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	850	850
Dalmine	373	397
Falck	5385	5290
Falck priv.	5200	5500
Ilssa Viola	3850	3870
Italsider	572	610
Magona	3038	3125
Metalli	2895	2525
Monte Amiata	1720	1800
Pertusola	2950	2980
Siele	2199	2600
Terni	179.75	197
Trafilerie	930	969
Tessili		
Centenari e Zinelli	301	308
Chatillon	279.75	329.75
Cotonificio Cantoni	17250	17230
Cucirini	7690	7800
Filat Cascami Seta	5325	5440
Fisac	740	748
Lanerossi	3500	3630
Lanif di Gavardo	1995	2045
Linif. e Canap. Naz.	381	420
Marzotto priv.	1398	1415
Olcese Veneziano	310.50	322
Rossari	286	286
Rotondi	34500	34500
Scotti	270	285
Snia Viscosa	1547	[illegible]
Snia Viscosa priv.	1070	1139
Tilane	420	435
Tosi Manifattura	2360	2500
Unione Manifatture	15790	15995
Diverse		
De Ferrari	1720	1709
Acque Potabili	1115	1125
Acqui Terme	1791	1852
C.I.G.A	7650	7720
Pacchetti	1170	1197
Reina	2340	2350
Smeriglio	185	188

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-11
Rendita	5%	102.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	90.10
»	5%	94.65
Redim. Trieste	5%	94.80
Rif. Fondiaria	5%	96.80
Redimibile 54	5%	94.20
Edil. Scol 67	5,50%	95.20
» » 68	5,50%	96.30
» » 69	5,50%	98.90
» » 70	6%	101.50
» » 71	6%	99.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.85
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.90
» 1978	5%	95.85
» 1979	5,50%	101.15
» 1980	5,50%	100.50
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	91.70
» » 68/88	6%	92.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.20
» » 71/86	7%	98.60
I.M.I. XVIII	6%	99.90
» XX	6%	99.25
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	93.80
» XXIII	5%	89.75
» XXIV	5,50%	90.90
» XXV	6%	94.40
» XXVI	6%	91.35
» XXVII	6%	91.40
» XXVIII	7%	98.40
» XXIX	7%	98.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.50
» XXXI opt.	7%	99.10
» XXXIII	7%	98.20
» XXXIII opt.	7%	98.70
» 64	6,25%	98.—
» Autostrade	6%	91.60
» Finan. 66	6%	96.80
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	83.80
» » »	6%	90.60
» » »	7%	97.50
C.O.P. ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	90.30
» Dotaz. I	6%	93.50
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.30
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.40
» » » 4.a	6%	91.25
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.30
» » » IV	7%	98.40
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	99.80
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	98.90
» (59)	5,50%	94.80
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	90.90
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.80
» (69) I	6%	91.95
» (69) II	6%	98.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.90
» 72	7%	98.80
» 72 II serie	7%	—.—
Pian Ver (61) I	5%	90.80
» » (62) II	5%	91.40
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.50
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.60
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.35
» » (71) I	7%	98.80
» » (71) II	7%	98.45
Pubbl Ut	5,50%	91.30
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	91.20
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	98.70
» » Montec	6%	98.70
Sviluppo Ind ss B	7%	98.45
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.40
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	98.10
Isveim (61) III	5,50%	97.45

TITOLI		23-11
Isveim. (62) IV	5,50%	95.10
» (62) V	5,50%	95.40
» (62) VI	5,50%	94.10
» (63) VII	5,50%	94.45
» (63) VIII	5,50%	94.—
» (64) IX	6%	95.70
» (64) X	6%	94.70
» (65) XI	6%	93.60
» (66) XII	6%	92.75
» (67) XII	5%	92.—
» (67) XIV	6%	92.80
» (68) XV	6%	93.—
» (69) XVI	6%	92.85
» (70) XVII	7%	98.60
» (71) XVIII	7%	98.50
» (71) XIX	7%	98.40
» (72) XX	7%	98.40
C.I. Sardo 62	5,50%	95.90
» » 63	5,50%	94.40
» » 64	6%	97.30
» » 65 I	6%	95.40
» » 65 II	6%	94.30
» » 66	6%	94.—
» » 68	6%	91.90
» » 69	5%	91.—
» » 70	7%	98.80
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.20
B.M.Cred. C. 67	6%	98.70
» C. 68	6%	97.—
» C. 70	6%	96.70
» C. 71	7%	99.70
B.M.C. 71/81	7%	103.—
» 71/81 II	7%	99.70
» 72/82	7%	99.20
Enel 65 I	6%	92.20
» 65 II	6%	93.10
» 66 I	6%	91.20
» 66 II	6%	91.70
» 67	6%	91.50
» 68 I	6%	90.90
» 68 II	6%	90.90
» 69 I	6%	91.30
» 69 II	6%	90.90
» 70	7%	99.70
» 71	7%	99.55
» 72	7%	99.30
» 72 II	7%	98.90
» Europa	6%	95.20
E.N.I. 58	6%	99.90
» 58 vent.	6%	98.75
» 64	6%	99.50
» 65 II	6%	96.05
» 66	6%	94.30
» Gela	5,50%	94.90
» sud 59	6%	99.30
» 60	5,50%	96.30
» 61	5,50%	94.90
» IV	5,50%	93.30
» V	5,50%	92.70
» VI	5,50%	93.40
» VII	5,50%	95.10
» VIII	5,50%	94.70
» IX	6%	96.55
I.R.I 56/74	6%	100.—
» 57/75	6%	99.60
» 58/74	5%	100.—
» 57/77	5%	99.40
» 58/78	6%	99.40
» 59/79	5,50%	93.80
» 68/80	5,50%	93.60
» 61/86	5,50%	89.10
» 63/83	5,50%	91.05
» 64/82	6%	93.80
» 65/83	6%	94.40
» Alfa R.	7%	106.90
» Elett. opt.	5,50%	99.—
» Sider	5,50%	99.90
BEI 62	5%	92.20
» 65	6%	95.50
» 66	6%	95.20
» 67	6%	95.50
» 68	6%	96.10
» 71	7%	101.—
» 72	7%	—.—
CECA 63	5,50%	97.—
» 66	6%	97.30
» 68	6%	98.10
» 68 II	6%	98.75
» 72	7%	100.35
Timavo	7%	99.90
Autostr. C.C. 63	5,50%	87.10
» » 65	6%	92.70
» » 67	6%	91.40
» » 68 I	6%	91.35
» » 68 II	6%	91.30
» » 69	6%	90.90
» » 71	7%	99.50
» » 72	7%	99.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.05
» Fond conv	5%	91.40
» » 1985	5%	93.05
» » 1986	5%	92.05
» » 1987	6%	92.60
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	90.85
» » 1992	6%	90.80
» » 1995	6%	91.50
» » 1996	6%	91.55
» » 1997	6%	91.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI			TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7,50%	102.40	B.E.I 66/86	6,50%	98.25
E.N.I 66/81	6%	94.15	» 67/82	6,50%	98.75
» 66/81	6,50%	97.10	» 67/82 II	6,50%	98.50
» 67/82	6,50%	96.75	» 68/80	6,75%	99.25
» 67/87	6,50%	96.75	» 69/84	7,50%	104.30
» 68/88 I	6,75%	97.25	C.E.C.A 66 igu	6,50%	98.25
» 68/88 II	6,75%	97.25	» 66 dic	6,50%	98.25
» 69/81	7%	100.—	» 67/87	6,50%	98.15
I.M.I 70/81	7,25%	100.50	» 67	6,50/8%	98.25

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: doll. USA 584,90; dollaro canadese 592,55; yen 1,9444; corona danese 85,11; corona norvegese 88,94; corona svedese 123,335; fiorino olandese 181; franco belga 13,266; franco francese 115,907; franco svizzero 154,06; sterlina 1374,15; marco tedesco 182,547; scellino austriaco 25,202; escudo portoghese 21,761; peseta spagnola 9,214.

Cambi delle banconote: doll. USA t.g. 589, t.p. 571,50; sterlina 1377; franco svizzero 155,75; franco francese 115,70; franco belga 13,25; marco tedesco 182,90; scellino austriaco 25,20; peseta spagnola 9,10; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 588; fiorino olandese 181,50; corona danese 86; corona svedese 122,80; corona norvegese 88,70; dinaro jugoslavo t.g. 31,50, t.p. 31,50; dracma greca t.g. 18, t.p. 18,25; yen 1,97.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 10200-11200; sterlina oro n.c. 9800-10000; marengo svizzero 9200-10000; oro fino 1150-1200; platino 2700-3000; argento 33250-37250.

TRIESTE

Mercato sostenuto con chiusure ai massimi della giornata. Le plusvalenze più sensibili si registrano nel comparto assicurativo, Viscosa, Italsider, Fiat, Beni, Pirelli, Sip, Finmare, iRnascente e gli altri. Fermi i locali. Ben tenuto anche il settore del reddito fisso.

Ass. Italiana 132000; Ass. Generali 66500; Ras 76900; Anic 850; Liquigas 499; Montedison 487; Rinascente 334; Rinascente priv. 214; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2300; Tripcovich 35000; Bastogi 1840; Finmare 240; Finsider 413,50; Pirelli Spa 1300; Sme 1800; Stet 2510; Beni Stabili 5685; Immobiliare 840; Cantieri n.q.; Fiat ord. 2450; Fiat priv. 1820; Dalmine 397,50; Italsider 600; Terni 197; Marzotto priv. 1415; Viscosa ord. 1600; Viscosa priv. 1120.

NEW YORK

I mercati negli Stati Uniti sono rimasti chiusi per la festività della «Giornata del ringraziamento».

LONDRA

Forti rialzi in quasi tutto il comparto degli industriali: poco prima della chiusura, l'indice del «Financial Times è salito di 2,3, a quota 496,8.

A BRUXELLES — Prezzi cedenti. Soli titoli al rialzo quelli esteri.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,23	—
Capitalitalia	»	11,21	—
Equitalia	»	10,35	—
Europrogr 66	frsv	123,90	—
First Fund	doll	12,59	13,76
Fonditalia	»	12,19	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,39	—
Interfund	»	11,82	12,53
Interitalia	lire	8090	8841
Intern S F	fr bg	320.—	—
Intertrust	doll	12,10	13,15
Italamerica	»	10,42	11,02
Italfortune	»	10,89	—
Italunion	»	12,86	14,02
Mediolanum S	»	11,85	12,88
Romunvest	»	12,62	13,64
3-R-Management	lire	6248,41	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL MINISTRO COPPO APRE A ROMA LA CONFERENZA EUROPEA DEL LAVORO

Agire perché i giovani non si sentano emarginati

Richiamo alla Carta sociale della Comunità - Per una revisione degli schemi tradizionali della ripartizione dei compiti fra le nazioni esportatrici e quelle importatrici di manodopera

Telefoto Ansa

Roma — L'intervento del segretario generale del Consiglio di Europa Toncic; alla sua destra, il ministro senatore Coppo

Roma, 23

«Una migliore e più ampia coerenza tra gli aspetti economici e quelli sociali dei processi di integrazione europea in atto è necessaria per la crescita equilibrata degli Stati. La mancanza di simultaneità, a tutti i livelli, tra gli aspetti economici, commerciali e monetari da una parte e quelli sociali dall'altra, potrebbe compromettere la riuscita del processo di integrazione, pregiudicando gravemente le prospettive di sviluppo dei singoli paesi»: lo ha affermato il ministro del lavoro, sen. Dionigi Coppo, alla Conferenza dei ministri del lavoro e degli affari sociali dei 17 paesi membri del Consiglio d'Europa, che si è aperta stamane a Villa Lubin, e i cui temi principali sono: «I giovani nel mondo del lavoro» e «la situazione dei lavoratori migranti in Europa».

Dopo essersi soffermato sui correttivi in uso nella società internazionale prevalentemente rivolti agli Stati, il ministro Coppo ha rilevato che bisogna scegliere a destinatario di una nuova azione il cittadino e l'uomo nella linea segnata dai documenti fondamentali del Consiglio d'Europa, cioè la Convenzione dei diritti dell'uomo, la Carta sociale europea la Convenzione europea di sicurezza sociale.

Il ministro del lavoro ha poi esaminato «gli atteggiamenti di diffidenza e di spirito critico» dei giovani nei confronti della società industrializzata e ha sottolineato l'alto tasso di disoccupazione giovanile che si registra in più paesi. Il sen. Coppo ha così proseguito: «Occorre agire affinché i giovani non si sentano degli emarginati della società dei consumi, ma partecipino attivamente, con tutto l'entusiasmo e la convinzione di cui sono naturalmente portatori, alla crescita equilibrata della nostra società».

Riferendosi alla situazione dei lavoratori migranti in Europa, il ministro Coppo ha sostenuto la necessità di rivedere gli schemi tradizionali della ripartizione dei compiti tra paesi di emigrazione, che forniscono mano d'opera contro rimesse, e paesi di immigrazione, che trasferiscono rimesse in cambio di lavoro. E' necessario — ha aggiunto — immaginare una vera e propria cooperazione attiva fra gli Stati, altrimenti i paesi di immigrazione conosceranno sempre più la concentrazione deleteria oltre che costosa degli insediamenti industriali, con oneri e problemi sempre più pesanti, mentre gli Stati di emigrazione continueranno a vedere intere regioni spopolarsi dei loro migliori elementi con l'aggravamento della loro situazione di sottosviluppo».

Dopo avere espresso l'augurio che la conferenza possa pervenire all'adozione di utili strumenti per correggere «gli squilibri economici e sociali tuttora esistenti» e per migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei giovani lavoratori migranti, il ministro Coppo ha concluso affermando che «nei giovani e nei lavoratori migranti, cui è destinata questa conferenza, si identifica non solo il presente, ma anche l'avvenire del nostro continente».

La cerimonia inaugurale si era aperta con un breve saluto del presidente del CNEL Campilli: «Gli argomenti posti all'ordine del giorno dei lavori della conferenza — egli ha detto — rappresentano due fra le cause più determinanti della tensione sociale che stiamo attraversando. Sono problemi delicati e complessi la cui soluzione richiede da parte dei paesi della vasta area europea una forte spinta di solidarietà e di reciproca comprensione. Sono problemi che vanno risolti perché è alla soluzione di questi problemi, come di altri di pari rilievo sociale che è legato il futuro del nostro continente».

Il presidente dell'assemblea parlamentare del Consiglio di Europa, sen. Vedovato, ricordati i problemi «di scottante attualità» all'ordine del giorno della conferenza, ha detto che l'Italia è il solo paese che ha accettato integralmente le norme della Carta sociale europea, in particolare per quanto riguarda l'età minima di accesso all'impiego, fissata, come è noto, in 15 anni.

Il sen. Vedovato ha poi fatto notare che in Europa ci sono attualmente sei milioni di lavoratori migranti, destinati ad aumentare con un ritmo vertiginoso, per cui, secondo le più recenti statistiche, potrebbero raggiungere gli undici milioni entro il 1980. Le loro condizioni di vita, fuori del paese di origine — ha detto il sen. Vedovato — sono quasi sempre difficili, perché mancano ancora accordi internazionali, che ne facilitino l'inserimento nel paese di immigrazione. Sarebbe necessario che in Europa si creino adeguate strutture di accoglienza del lavoratore migrante per facilitare le sue condizioni di lavoro e di vita. Bisogna assolutamente evitare che, tra i lavoratori, si formino categorie di «meno favoriti», e ogni sforzo deve essere fatto perché la migrazione internazionale non contribuisca a creare un nuovo sottoproletariato.

La seduta inaugurale si è conclusa con l'intervento del segretario generale del Consiglio d'Europa e segretario della conferenza, Toncic. Dopo aver rilevato che la funzione del Consiglio d'Europa è innanzitutto quella di favorire il progresso economico e sociale dei suoi stati membri, Toncic ha detto che il Consiglio ha in animo di intensificare i suoi sforzi propri nei settori relativi ai giovani lavoratori e ai lavoratori migranti, e si augura che da questa conferenza escano le linee direttrici dell'azione che esso dovrà svolgere nei prossimi anni.

Il segretario generale del Consiglio d'Europa ha quindi sostenuto che non si può concepire processo economico e tecnologico senza ricercare simultaneamente un processo sociale effettivo. Ha concluso rilevando che il Consiglio, con i suoi due organi statutari, l'uno ministeriale e l'altro parlamentare ha ampie possibilità per creare un mercato comune di lavoro applicantesi all'Europa allargata.

Dopo l'intervento di Toncic, i partecipanti alla conferenza hanno eletto all'unanimità il ministro Coppo presidente del convegno. Nel pomeriggio si è iniziata la discussione del primo punto all'ordine del giorno: «I giovani nel mondo del lavoro».

(Ansa)

DOPO LA PROPOSTA MERZAGORA

PELLA: «NO» ALLA SVALUTAZIONE

Non bisogna «spaventare» il risparmio

Roma, 23

Il sen. Giuseppe Pella (DC), ex ministro delle finanze, interrogato dai giornalisti sulle dichiarazioni rese ieri dal senatore a vita Merzagora circa l'opportunità di procedere alla svalutazione della lira, ha così affermato: «Personalmente ho molta stima per le capacità tecniche del senatore Merzagora, ma non condivido affatto la sua proposta di svalutare la lira. Questa potrebbe essere a vantaggio di qualche limitato settore, non già dell'intera economia nazionale, tanto meno per le inevitabili conseguenze psicologiche e quindi politico - sociali delle grandi masse a reddito fisso. Viviamo in un difficile periodo, in cui occorre incoraggiare il risparmio, non già mortificarlo o spaventarlo con svalutazioni».

«La vera strada che ritengo debba essere seguita, non soltanto dal nostro paese, ma anche da tutti gli altri stati occidentali monetariamente malati — ha proseguito Pella — deve essere quella di bloccare innanzitutto la progressiva svalutazione interna, con una politica severa, anche se socialmente aperta: i due aspetti di tale politica non sono affatto in contrasto. Soltanto a stabilizzazione interna conseguita e tenuto conto di quanto succederà nelle sorti delle altre monete, sarà possibile esprimere un giudizio definitivo sulla più opportuna parità della nostra lira sul piano internazionale».

L'ex ministro delle finanze ha così concluso: «Le svalutazioni non risolvono i problemi se non sono precedute dalla eliminazione interna ed esterna delle cause che determinano il passaggio da inflazione latente, a inflazione evidente e purtroppo, in terza fase, a inflazione galoppante».

(Italia)

UN SETTORE IN ATTESA DI PROVVEDIMENTI URGENTI

PRONTA ENTRO GENNAIO L'INDAGINE SULLA CHIMICA

Voci su di un'operazione finanziaria che assicurerebbe all'I.M.I. la maggioranza delle azioni della «Montedison»

Roma, 23

Il comitato per l'indagine conoscitiva sull'industria chimica terminerà entro gennaio i suoi lavori con l'esame e la approvazione di un documento conclusivo: lo ha dichiarato, conversando con i giornalisti, il presidente del comitato, on. Molè. «Il comitato — ha detto — si appresta a svolgere le ultime audizioni, che prevediamo si concluderanno entro il 20 dicembre prossimo; saranno ascoltati il governatore della Banca d'Italia Carli; il presidente della Mediobanca, Cuccia; l'ing. Morandi; il prof. Bracco; il consigliere di stato Franco Piga, presidente dell'ICIPU; il prof. Pescatore e il prof. Faedo, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche».

Ai giornalisti, che chiedevano se il comitato di indagine intende sentire il governo in merito ai provvedimenti che dovrebbero essere presi per quanto riguarda i problemi ENI-Montedison, l'on. Molè ha risposto affermando che il comitato parlamentare di indagine si interessa a tutto il settore chimico-industriale e ai suoi problemi, mentre i rapporti ENI - Montedison, per quanto importanti, costituiscono solo un aspetto parziale del problema.

«Comunque — ha proseguito l'on. Molè — nella recente riunione degli uffici di presidenza della commissione bilancio e della commisione industria, promossa dall'on. Preti e presente anche l'on. Misasi, si è stabilito che, eventualmente, questo aspetto verrà trattato dalle due commissioni appositamente riunite».

A proposito della «Montedison» il supplemento economico di un noto settimanale pubblica che «la notizia più clamorosa della settimana è che l'IMI sta per diventare il padrone della chimica italiana e una delle più grosse "holding" industriali del paese». Secondo il settimanale, le decisioni del governo sarebbero le seguenti: «Primo: il governo deve salvare la faccia all'ENI e quindi non può obbligarlo a trasferire ad altri il suo pacco di "Montedison". Se ci tiene tanto, se lo tenga. Secondo: la "Montedison" svaluti il capitale, dimezzandolo. La svalutazione annullerà 375 miliardi di capitale, di cui 200 miliardi saranno imputati alla svalutazione degli impianti, 80 a perdite di gestione già verificatesi nel corso del 1972 e il resto a fronte di altre perdite antiche e recenti. Terzo: il capitale sarà immediatamente riportato al livello precedente attraverso nuove sottoscrizioni. L'ENI sottoscriverà e altrettanto faranno gli altri grossi azionisti ("Bastogi", Pesenti, "Liquichimica", gruppo francese, Monti, eccetera». Tutta la quota dei piccoli azionisti sarebbe invece sottoscritta da un consorzio bancario guidato dall'IMI e composto da «Mediobanca» e «ICIPU». La quota del consorzio dovrebbe ragionevolmente superare, e forse di molto, il 50 per cento del capitale totale.

«In queste condizioni — prosegue il settimanale — è evidente che la partecipazione dell'ENI diventa marginale; il comando passa all'IMI, che ha già il controllo della «Bastogi» con una formula analoga a questa, che ha il controllo della "Zanussi" e, indirettamente, controlla anche il gruppo "SIR-Rumianca"». *(Italia)*

CINQUE PUNTI IN TREDICI ANNI

SALE L'INDICE DEL PESO FISCALE

Più rapido degli altri l'incremento dei contributi di sicurezza sociale

Roma, 23

L'indice della pressione tributaria in Italia è salito al 33 per cento. Nell'arco di tredici anni, dal 1958 al 1971, l'indice ha quindi registrato un aumento di 5 punti.

Al calcolo dell'indice concorrono le imposte sul reddito, le imposte dirette e i contributi della sicurezza sociale. Questi ultimi sono aumentati, in rapporto al reddito nazionale, più rapidamente del resto delle entrate, soprattutto per l'estensione delle assicurazioni sociali a nuove categorie di cittadini.

Quanto alle imposte, quelle sul reddito sono aumentate più rapidamente delle dirette; si è cioè attenuato il forte peso relativo di queste ultime sul complesso delle entrate fiscali.

Secondo le elaborazioni dell'«Istat», su ogni 100 lire di entrate fiscali in senso stretto, le imposte indirette ne forniscono 65, contro le 69 del 1958.

In percentuale del reddito nazionale, nell'arco di tempo che va dal 1958 al 1971, le imposte sul reddito sono salite dal 5,8 al 7 per cento, quelle indirette dal 13,3 al 13,1 per cento e i contributi sociali dall'8,6 al 12,8 per cento.

I tributi dell'amministrazione sono aumentati più rapidamente di quelli delle amministrazioni locali, soprattutto nel campo delle imposte sul reddito. Attualmente, l'82 per cento delle imposte sul reddito e il 93 per cento delle imposte indirette affluiscono all'amministrazione centrale.

L'imposizione diretta ha registrato un ulteriore progresso rispetto a quella indiretta, raggiungendo il 33,7 p.c. del gettito delle entrate tributarie nei primi nove mesi del 1972, contro il 29,6 p.c. del corrispondente periodo dello scorso anno. In cifre assolute, le dirette hanno dato un gettito, nel periodo considerato, di 3.054,5 miliardi, contro i 2.443,9 miliardi dei primi nove mesi del '71, con un incremento di 610,6 miliardi, pari al 25,0 per cento.

Le imposte indirette, scese dal 70,4 al 66,3 p.c., registrano una variazione del gettito di soli 200,4 miliardi fra i primi nove mesi del 1971 (5.811,9 miliardi) e il corrispondente periodo del 1972 (6.012,3 miliardi).

Ciò dimostra che l'evoluzione nel rapporto tra il gettito delle impose dirette e quello delle indirette non è dovuta a un preciso disegno di politica fiscale, ma solo a fenomeni congiunturali. Questa tesi è avvalorata dal fatto che il gettito delle imposte indirette, pari nei primi nove mesi a 6.012,3 miliardi, è inferiore di 791,6 miliardi a quello indicato nelle previsioni.

Tale divario è d'altra parte attribuibile a tre cause concomitanti: attuazione degli sgravi per l'imposta generale sull'entrata in relazione alla entrata in vigore dell'IVA dal 1.o gennaio 1972; rallentamento del gettito per la situazione economica del paese; un certo ottimismo nella indicazione delle previsioni, connesso alla esigenza di «quadrare» il bilancio dello Stato in fase preventiva. *(Italia)*

IL «GAP» DEI CARICATORI MARITTIMI ITALIANI

Studio sui problemi degli utenti di trasporti

Roma, 23

I problemi degli utenti dei trasporti sono stati esaminati dalla sezione italiana della Camera di commercio internazionale, riunitasi a Roma sotto la presidenza dell'ing. Diego Guicciardi.

Oggetto dei lavori sono stati i problemi del settore dei trasporti marittimi e dell'autotrasporto merci. Riguardo ai primi, è stato sottolineato lo stato di inferiorità sul piano nazionale e internazionale nel quale si trovano i caricatori marittimi italiani. Nel nostro paese gli interessi degli utenti non appaiono sufficientemente tutelati e manca alle amministrazioni competenti la possibilità di interpellare gli utenti stessi su problemi fondamentali, quali quelli degli investimenti, delle sovvenzioni, ecc. Al fine di correggere questa situazione, è stata concordata un'azione da intraprendere presso le autorità nazionali competenti.

Circa la situazione internazionale, è emersa l'opportunità di una politica comune dei vettori marittimi della CEE, necessaria per lo sviluppo della navigazione marittima italiana. L'applicazione del trattato di Roma a questo settore faciliterebbe, inoltre, un ritorno alla libertà di scelta sia del settore sia del mezzo, attualmente coartata dall'incremento dell'uso di navi porta-containers, a scapito delle navi tradizionali.

La riunione si è conclusa con l'esposizione, da parte del dott. Ziffer, dello stato della riforma italiana in materia di autrasporto merci dopo le deliberazioni del Consiglio dei ministri del 30 settembre scorso. Il dott. Picciurro ha parlato, infine, del nuovo capitolo «trasporti» del progetto di programma economico nazionale. *(Italia)*

DIBATTITO ALLA RADIO SULLA NUOVA IMPOSTA

Valsecchi: troppi i timori per l'IVA

Compito dei consumatori la difesa da speculazioni
La percentuale di tassazione diminuirà in molti casi

Roma, 23

«Il timore psicologico che l'IVA debba causare un aumento indiscriminato dei prezzi è, spesso, gonfiato ad arte, alimentato dall'ignoranza della nuova imposta, del suo meccanismo e delle sue finalità». Lo ha affermato il ministro delle finanze Athos Valsecchi, intervenendo alla radio nella trasmissione settimanale «Il giovedì», realizzata a cura delle radiocronache del giornale radio. Il ministro Valsecchi, citando una serie di esempi che riguardano generi di prima necessità che sono destinati piuttosto che ad un aumento ad una diminuzione di prezzo, ha invitato i consumatori italiani ad un comportamento «di legittima difesa contro ogni forma di speculazione». L'IVA, l'imposta sul valore aggiunto, entrando in vigore il 1.o gennaio 1973, sostituirà una serie di tributi tra cui l'IGE e l'imposta di consumo, cioè i dazi comunali.

Quella di oggi è la prima di una serie di trasmissioni che la Radio e la TV dedicheranno all'introduzione dell'IVA per illustrarne le funzioni e i meccanismi. «Che cos'è l'IVA?», è stata la domanda posta al ministro Valsecchi dai giornalisti Fabrizio Schneider, Giuseppe Chisari e Italo Moretti. Sui presunti effetti dell' IVA, il ministro Valsecchi ha ascoltato anche i pareri di alcuni commercianti.

Ne è scaturito un vivace contraddittorio, quando il sen. Valsecchi ha precisato che con l'avvento dell'IVA, la carne di vitello, a Roma, dovrebbe diminuire di quasi cento lire al chilo, che le carni bovine e suine non aumenteranno di prezzo e dovrebbero subire, anzi, una diminuzione sia pure leggera, mentre un aumento di 21 lire al chilo è previsto per le carni caprine e nessuna sostanziale variazione riguarderà il pollame. Questi, ha detto il ministro, sono dati riferiti a Roma, ma la stessa cosa si verificherà nelle altre città d'Italia, talora con lievi differenze a causa della diversa, attuale, incidenza del dazio nei vari comuni, dazio — ha sottolineato il ministro delle finanze — che scomparirà il 1.o gennaio prossimo.

Il ministro Valsecchi, sempre in risposta alle affermazioni dei commercianti e ai quesiti che gli venivano posti dai giornalisti, ha aggiunto che con l'IVA l'imposta sulle calzature diminuirà del 3,75 per cento, quella sulle confezioni del 5,21 per cento. Altre diminuzioni: del 4,73 per cento sui cosmetici, dell'1,81 per cento sulle pellicce di lusso e del 7,75 per cento sulle pellicce comuni. Lievissimo aumento, invece, pari comunque allo 0,58 per cento per i profumi. «E' vero che i negozianti non potranno più praticare gli sconti ai loro clienti?», è stato chiesto quindi al ministro. «Non è vero — ha replicato Valsecchi — si potrà continuare a trattare — ha precisato — perché l'IVA si pagherà sul prezzo reale, non su quello nominale».

Nel corso della trasmissione si è parlato anche di un consumo tipicamente italiano: la tazza di caffè. In polemica con alcune voci circolate recentemente su un ulteriore aumento del prezzo del caffè in tazza, Valsecchi ha osservato che, con l'ingresso dell'IVA, il peso fiscale sul caffè diminuirà della metà. Citando altri esempi, il ministro si è soffermato sul costo della energia elettrica per uso di illuminazione, «il cui prezzo — ha affermato — scenderà da 52,30 a 38,05 per kwh». Rivolgendosi ad alcuni commercianti che erano intervenuti nel dibattito, il ministro Valsecchi ha fornito ogni particolare sul meccanismo dell'imposta, respingendo gli allarmismi relativi alla assoluta necessità di consulenze per la tenuta della contabilità. I chiarimenti sull'IVA non si fermeranno qui: il ministero delle finanze, infatti, curerà la pubblicazione di una vera e propria guida al pagamento dell'IVA. *(Italia)*

Cittadini di Ginevra di guardia a un albero

Ginevra, 23

Un gruppo di cittadini sta facendo la guardia a un albero di cedro, alto più di trenta metri, nel centro di Ginevra, nel tentativo di mandare all'aria il progetto di abbattere la magnifica pianta. Una piattaforma in legno installata a metà albero serve da torretta di sorveglianza. Analoga guardia viene fatta a una casa vicina che dovrebbe essere demolita per costruire una unità residenziale. I portavoce del gruppo hanno rivolto un appello agli abitanti del quartiere, detto di Eaux Vives, perché protestino contro «l'invasione di palazzi per uffici, appartamenti lusso e aree parcheggio». *(Ap)*

Nuova p.d.l. alla Camera a favore di Venezia

Roma, 23

Il gruppo socialista della Camera ha presentato una proposta di legge per la salvaguardia e lo sviluppo economico di Venezia. La proposta firmata dall'on. Michele Achilli, da tutto il direttivo del gruppo e da numerosi altri deputati socialisti è stata presentata in vista dell'imminente dibattito parlamentare che si aprirà sull'analoga proposta governativa approvata dal Senato. Il testo socialista definisce un «piano di obiettivi» da definirsi tra regione e CIPE e da cui possa partire il successivo piano comprensoriale. Tale piano di obiettivi dovrà individuare e localizzare le opere necessarie per lo sviluppo degli insediamenti industriali e delle strutture portuali di Venezia, Padova, Treviso e Rovigo e indicare i tempi e i criteri e le proprietà di finanziamento e di attuazione degli interventi.

Il piano comprensoriale dovrà prevedere l'ubicazione delle zone destinate ai vari insediamenti, delimitare le zone di espansione residenziale, di risanamento conservativo, di ristrutturazione degli aggregati edilizi esistenti, e limitare le zone riservate alla tutela dell'ambiente naturale «con particolare riguardo alla preservazione dell'unità ecologica e fisica della laguna, alla preservazione delle barene, alla difesa e prevenzione dell'inquinamento atmosferico e idrico e ai prelievi e moltimenti delle acque superficiali e del sottosuolo».

La legge affida al magistrato delle acque il compito di attuare sistemi e opere necessarie per ridurre i livelli marini in laguna e istituisce una commissione speciale che dovrà sovrintendere al regime transitorio di salvaguardia. Nella parte finale la legge stanzia 350 miliardi in 5 anni e — è questa la parte maggiormente differente del testo governativo — dà particolare importanza alla utilizzazione della legge sulla casa per l'esproprio di aree.

In un comunicato diffuso stamane dal gruppo socialista si afferma che la proposta vuole essere un contributo nel momento in cui «la stessa maggioranza sembra disponibile a rivedere il testo approvato dal Senato» e conclude sottolineando che il PSI è impegnato a fare approvare entro il mese di dicembre la legge da entrambe le Camere. (Italia)

ENTUSIASMO PER POMPIDOU NEL TOGO

Telefoto Upi

Lome — Il Presidente francese Pompidou accolto nella capitale del Togo da donne che indossano magliette con la sua effige

PARE PROPRIO CHE NULLA POSSA FERMARE L'AUDACIA DEI RAPINATORI

Banditi picchiano e feriscono madre e figlio in casa a Torino

I due malviventi, fintisi operai, hanno percosso con il calcio della pistola la donna, poi hanno colpito il bambino accorso in difesa - Bottino mezzo milione

Torino, 23

Drammatica rapina stamane, poco prima delle nove, a Torino, dove due malviventi, penetrati in un appartamento, hanno picchiato con il calcio di una pistola una donna e il figlioletto di 9 anni e, alla reazione della donna, le hanno sparato contro ferendola al fianco. Il fatto è avvenuto in via La Thuille 75, alla periferia della città. I due rapinatori, entrambi molto giovani, hanno suonato alla porta dell'alloggio di Erminia Morese, di 41 anni, che in quel momento era sola con il figlio Fulvio, di 9 anni, qualificandosi come operai dell'acquedotto incaricati di un controllo. La Morese li ha fatti entrare e immediatamente i malviventi l'hanno minacciata con la rivoltella percuotendola al capo con il calcio dell'arma. E' accorso il figlio della donna ed anche lui è stato minacciato e picchiato.

La Morese tuttavia, ritenendo che l'arma non fosse vera, ha tentato di reagire, invocando aiuto e scagliandosi sul rapinatore armato. Quest'ultimo, per liberarsi, ha sparato un colpo e la pallottola ha ferito la donna al fianco, fortunatamente di striscio. I rapinatori sono quindi fuggiti e in strada, per liberarsi di alcune persone che erano accorse al fragore dello sparo, hanno minacciato i presenti con l'arma. Sono poi fuggiti a bordo di una «500» di colore chiaro, risultata rubata, che è stata abbandonata una decina di minuti più tardi nella zona della Pellerina, in corso Appio Claudio, dove è stata trovata dalla polizia. Erminia Morese e il figlio sono stati accompagnati all'ospedale, ma le loro condizioni non destano preoccupazione.

I due malviventi sono riusciti ad asportare dall'alloggio circa mezzo milione di lire in contanti. Lo ha accertato la stessa aggredita che è stata sottoposta ad un intervento chirurgico. Agenti di polizia e carabinieri stanno, frattanto, ricercando i due rapinatori. Non è escluso che la vittima conosca gli aggressori. Gli agenti stanno anche ricercando, per chiarire alcuni fatti, il proprietario della utilitaria, usata stamane dai rapinatori, Giuseppe Bellando, di 35 anni, che è improvvisamente scomparso. *(Italia)*

DENUNCIA UNA RAPINA una donna a Roma

Roma, 23

Un'anziana nobildonna — la baronessa Marcella Loredana di 65 anni — ha denunciato, stamane alla polizia, di essere stata rapinata, durante la notte, da tre malviventi mentre era sola in casa. Secondo le dichiarazioni della donna, i tre si sarebbero introdotti verso le 4 nella sua villetta di via Parabiago, alla tomba di Nerone, e, saliti nella sua camera da letto, al secondo piano, l'avrebbero immobilizzata, avvolgendola in una coperta. Mentre uno dei malviventi le impediva di muoversi e di gridare, gli altri — sempre secondo la denuncia — sono scesi al piano sottostante ed hanno cominciato a frugare nei cassetti.

Dopo essere rimasta per circa un'ora avvolta nella coperta la donna, non sentendo più rumori in casa, è scesa al piano sottostante ed ha constatato che i rapinatori avevano messo l'argenteria e i gioielli in un sacco che però avevano abbandonato nell'ingresso. L'anziana donna che non ha potuto avvertire subito la polizia in quanto i malviventi avevano tagliato i fili del telefono, ha denunciato il fatto stamane al commissariato Flaminio Nuovo che ha cominciato le indagini. *(Ansa)*

A CASALE MONFERRATO

GIOVANE DONNA pugnalata alla schiena

Alessandria, 23

Una torinese di 28 anni, Marinella Arri, è stata ricoverata nella notte all'ospedale di Casale Monferrato, in provincia di Alessandria, per una ferita da arma da taglio alla chiena. Le sue condizioni sono piuttosto gravi. La Arri ha affermato di essersi recata per la prima volta, ieri sera, a Casale Monferrato, e non ha saputo fornire spiegazioni sul come si sia svolto il fatto. *(Italia)*

RINVIATO A GIUDIZIO per lesioni Gigi Riva

Cagliari, 23

Gigi Riva è stato oggi rinviato a giudizio per lesioni personali in danno di un fotografo milanese che aveva tentato di fotografarlo in margine alla vicenda relativa alla presunta relazione sentimentale del calciatore con una giovane signora cagliaritana. Il provvedimento di rinvio a giudizio è stato adottato dal pretore dott. Francesco Sette, a conclusione dell'inchiesta giudiziaria avviata dopo che il fotografo Romano Pizzigoni aveva sporto denuncia alla procura della Repubblica.

L'episodio, che porterà Riva davanti al pretore, avvenne nell'ottobre dello scorso anno. Il calciatore in quel periodo si trovava al centro della «cronaca rosa» nazionale per via del suo presunto legame con la signora Gianna Tofanari. *(Italia)*

GLI STRASCICHI GIUDIZIARI DELLA SCIAGURA DI PUNTA RAISI

La moglie di Indovina cita per danni l'Alitalia

Per la donna, che agisce in nome delle figliolette, il disastro avvenne per colpa del pilota e per le deficienze aeroportuali

Palermo, 23

La vedova del regista cinematografico Franco Indovina, Amalia Camali, anche nell'interesse delle figliolette Francesca e Lorenza, ha citato l'Alitalia e due ministeri per il risarcimento del danno conseguente alla morte del marito nel disastro aereo avvenuto a «Montagna Longa» nei pressi dell'aeroporto di Punta Raisi, la sera del 5 maggio scorso. La signora Indovina Camali si è costituita davanti alla prima sezione del tribunale civile, presieduta dal dott. Giuseppe Micela, con il patrocinio del prof. Salvatore Orlando Cascio.

La compagnia di bandiera si è presentata con il patrocinio del prof. Antonino Lefebre D'Ovidio e degli avvocati Oscar Raimondi ed Ettore Greco Scribani, mentre i ministeri dei trasporti e dell'aviazione civile e della difesa sono stati rappresentati dall'avv. Gambino, per conto dell'avvocatura di stato.

Secondo la vedova del regista, il quale da alcuni anni era legato sentimentalmente a Soraya Esfandiari, il «DC-8» della Alitalia si schiantò contro il crinale di «Montagna Longa», non per un evento imprevedibile, ma per colpa del pilota, il comandante Bartoli, e, inoltre, per l'insufficienza delle attrezzature aeroportuali a Punta Raisi.

Il prof. Orlando Cascio ha chiesto che la causa, intentata dagli eredi del regista, che era nato a Palermo, per connessione oggettiva venga rimessa al primo presidente del tribunale di Palermo, Piraino Leto, e quindi discussa unitamente alle cause intentate dai congiunti di altre vittime, fra i quali il procuratore generale della Repubblica di Palermo, dott. Vincenzo Criscuoli, che nella sciagura perse un figlio e la nuora, e la vedova del presidente di sezione del tribunale di Palermo, dott. Ignazio Alcamo anch'egli morto nei rottami del «DC-8».

L'Alitalia e l'avvocatura dello Stato non si sono oggi opposte alla richiesta del legale della signora Indovina. «Non ci opponiamo alla riunione delle varie cause — ha affermato l'avv. Greco Scribiani — ma rileviamo che abbiamo già noi nell'interesse dell'Alitalia promosso un giudizio perché sia il tribunale civile di Roma, nell'udienza del 18 dicembre prossimo, a stabilire la entità del risarcimento delle vittime. Quindi le cause a nostro avviso vanno riunite al giudizio promosso dalla compagnia di bandiera».

Di parere diverso sono i legali delle circa trenta famiglie che finora hanno citato l'Alitalia e, parte di esse, anche i ministeri della difesa e dei trasporti ed aviazione civile, considerando i dicasteri responsabili il primo della gestione delle apparecchiature di controllo al volo negli scali aerei, il secondo invece dell'efficacia delle attrezzature aeroportuali. In particolare, i congiunti delle vittime criticano il fatto che a Punta Raisi non c'era, e manca tuttora, un impianto radar. *(Ansa)*

Pericoloso a New York giocare al cow-boy

New York, 23

E' successo ieri a New York. Un uomo ha telefonato alla polizia, avvertendo che un cow-boy stava compiendo una rapina nella sede della Harvey's Radio Co. sulla 45ma strada. Sebbene la cosa apparisse impossibile, la polizia si è precipitata sul posto a sirene spiegate e ha arrestato un uomo con giubbotto di pelle, blue jeans, fondina da pistola decorata in argento e quella che sembrava una «Colt 44».

Da qualche minuto, maneggiando la pistola con grande disinvoltura, teneva clienti e impiegati in uno stato di ovvia apprensione. Agli agenti ha detto: «Gente, vengo da Forth Worth, nel Texas e sono un cow boy». Si è scoperto poi che si trattava di Sylvester Stewart, da San Francisco, noto anche col nome di «Sly Stone», numero uno del complesso rock «Sly and the Family Stone». Il complesso è in città per alcune esibizioni. La polizia ha accusato «Sly Stone» di aver minacciato la gente con una pistola giocattolo. Pistola e fondina sono state sequestrate. L'accusa comporta una multa di 25 dollari. *(Ap)*

NEBBIA IN EMILIA e nel Polesine

Bologna, 23

La nebbia riduce notevolmente la visibilità in vaste zone dell'Emilia ed ostacola il traffico autostradale. Le insidie maggiori gli automobilisti le incontrano sulla Autostrada del Sole, dove la visibilità è di 70-80 metri tra Bologna e Modena e di 30-50 metri tra Modena e Parma e sulla «A 13» nel tratto Bologna-Ferrara. Nel tratto appenninico dell'Autostrada del Sole, invece, splende il sole.

Nebbia fitta, nelle prime ore di stamane, anche su tutto il Polesine, con visibilità da 10 a 20 metri, specialmente nelle località rivierasche del Po. A mezzogiorno sull'autostrada Ferrara-Rovigo la visibilità era di 50-60 metri. *(Ansa)*

ANCHE LA MODA SI ALLINEA E LANCIA IL «TITO LOOK»

Lo stile partigiano sfonda in Jugoslavia

Niente capitalistiche divise USA, ma cappotti alla caviglia berretti con foglie d'oro da maresciallo e con «stella rossa»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 23

Dopo le critiche lanciate dal Presidente Tito contro la moda degli indumenti militari all'americana, la Jugoslavia ha cambiato stile. Adesso i couturier jugoslavi ispirano i loro modelli al «Tito look», una collezione di indumenti basati sulle uniformi che i partigiani portavano durante l'epica lotta contro i nazisti, trent'anni or sono. Sono abiti completi di stemmi e insegne della guerra partigiana, e costituiscono la risposta della Jugoslavia alla moda delle divise militari americane, che Tito ha apertamente condannato in una recente intervista.

Il presidente ha detto che questa voga «significa mostrare simpatia per un esercito imperialista che distrugge e uccide migliaia e migliaia di persone in Vietnam» ed ha aggiunto: «Dobbiamo assolutamente proibire che si portino questi simboli». Quando l'intervista è stata pubblicata, un laboratorio di abbigliamento dalmata ha immediatamente sospeso la produzione di indumenti militari di foggia americana, e i gradi da ufficiale americano sono spariti dalle vetrine dei negozi di abbigliamento.

Ma due stiliste di Zagabria, Annamaria Car e Zagorka Stojanovic, hanno trovato il modo di mantenere in vita la moda degli abiti alla militare e di ottemperare al tempo stesso alla linea ufficiale. Hanno ideato il «Tito look». «Ai giovani — dice la signorina Car — piace la foggia militare. Ma poiché nessuno offriva abiti nello stile dei nostri eroi si indossavano le uniformi di altri paesi».

Le riviste di questa settimana mostrano, nei loro paginoni a colori, i nuovi modelli. Sono una imitazione dei cappotti a doppio petto, lunghi sino alla caviglia, delle giubbe con cintura, dei pullover verdi a collo alto, che, finora, la giovane generazione ha associato soprattutto con vecchi film di guerra, trasmessi a tarda ora dalla televisione. Su tutti gli indumenti si notano i distintivi; spiccano in giallo, rosso e nero sulle maniche dei capi d'abbigliamento stile partigiano, sono le insegne della «brigata proletaria» o di «maresciallo del popolo», e su ognuna è la stella rossa, simbolo internazionale del comunismo.

Sul berretto «Moderna titovka», o Tito moderno, è il ricamo con le foglie d'oro, insegna del grado di maresciallo. «Naturalmente — dice la signorina Stojanovic — questi modelli sono più eleganti di quelli dei veri partigiani. Essi dovevano accontentarsi, magari, di un cappotto preso ai tedeschi o di una coperta attorno alle spalle, o di una tenda avvolta al corpo».

Ma l'ispirazione è quella, la idea che viene alla mente osservando i nuovi abiti e pastrani è quella della guerra partigiana. I cinquanta modelli del «Tito look» andranno in vendita dopo una presentazione in programma entro il mese. Ma non saranno venduti a prezzi capitalistici.

U. P. I.

IN UN CINEMA A MILANO

IN ARRESTO UN GIOVANE dopo una tentata rapina

Milano, 23

Un ragazzo di 16 anni, V. A., di Messina, da qualche tempo residente a Milano con la famiglia, è stato arrestato stasera dopo aver tentato di fare una rapina nel cinema «Venezia», in corso Buenos Aires, a Milano. Il ragazzo è entrato nell'atrio del cinema ed ha sospinto per un braccio la «maschera» in un locale adiacente. E' accorsa la cassiera, Maria Ghiandoni, di 49 anni, che ha affrontato il giovane; questi ha estratto una pistola, puntandogliela ad un fianco e ordinandole di consegnargli l'incasso.

La donna non si è persa di animo e, con uno spintone, ha mandato il ragazzo a sbattere contro una parete. Il giovane è fuggito, ma è stato inseguito da un passante, che l'ha indicato ad una pattuglia della polizia. Bloccato dagli agenti, V. A., è stato portato nel cinema dove è stato riconosciuto dalla cassiera e dalla «maschera». E' stato quindi affidato all'istituto di rieducazione «Beccaria». *(Ansa)*

IL PROCESSO PER L'OMICIDIO DI PIAZZA BOLOGNA

Anche Liliana Guido si proclama innocente

L'imputata conferma le precedenti dichiarazioni che addossano ogni colpa a Lucio De Lellis

Roma, 23

Si è concluso stamane, in corte d'assise di appello, l'interrogatorio degli imputati per il delitto di piazza Bologna. Nel corso della mattinata i giudici hanno terminato di raccogliere le dichiarazioni di Lucio De Lellis ed hanno quindi sentito la moglie, Liliana Guido. De Lellis venne condannato in primo grado a venti anni come autore dell'omicidio, per rapina, del pensionato Luigi Miliani; la moglie ebbe invece 14 anni essendo stata riconosciuta come l'istigatrice della rapina.

Questa mattina Lucio De Lellis ha parlato diffusamente della sua «confessione», redatta nel corso di un lungo interrogatorio negli uffici della squadra mobile, che il giovane però non volle mai firmare. Sulla «confessione» di De Lellis accusa e difesa sono in disaccordo fin dal primo processo. Secondo gli inquirenti, nel corso dell'interrogatorio De Lellis, a un certo punto, crollò rendendo un'ampia confessione che venne verbalizzata e che, alla fine, il giovane si rifiutò di firmare. Secondo l'imputato, invece, furono i funzionari della squadra mobile a preparare una confessione e quindi a sottoporgliela perché la firmasse.

Con questo argomento si è esaurito l'interrogatorio di Lucio De Lellis: dopo una breve sospensione, il dott. La Bua, presidente della prima sezione della corte di assise d'appello, ha chiamato sulla pedana Liliana Guido, fidanzata di De Lellis, all'epoca del delitto, oggi sposata e madre di un figlio nato nel giugno del '70 nel carcere di Rebibbia.

«Confermo tutte le mie precedenti dichiarazioni — ha detto l'imputata, e ha così proseguito: — sono assolutamente innocente, non ho mai voluto né tanto meno pensato di fare atti del genere tanto più ai miei zii cui ero affezionata». Luigi Milani, la vittima, era, infatti, uno zio della Guido. L'interrogatorio dell'imputata è partito immediatamente dalla sera del delitto, il 9 gennaio 1969: quella sera, secondo Liliana Guido, «Lucio De Lellis sembrò più nervoso del normale. Mentre ci trovavamo in casa di Dana Benjamine, vidi lui e Maurice Ploquin parlare animatamente insieme».

Presidente: «Sa che cosa dicevano?».

Guido: «Non lo so. Non so nemmeno in che lingua parlavano: forse in francese visto che Ploquin parlava prevalentemente quella lingua. Più tardi, mentre salivamo in macchina, Lucio mi disse: "Qualsiasi cosa accada ricordati di dire che siamo stati insieme"».

Presidente: «Insieme dove?».

Guido: «Non gli feci domande in proposito: sapevo che frequentava delle bische, era agitato, potevo pensare che fosse accaduta qualsiasi cosa. Solo quando poi mi accompagnò in questura mi disse di dire che eravamo stati insieme a cena in casa della madre di Dana».

Presidente: «Lei ha mai parlato dei coniugi Miliani a Lucio De Lellis?».

Guido: «Senz'altro. Ho parlato con Lucio più volte dei miei zii e probabilmente mi sarò soffermata anche sui Miliani, non escludo che, passando sotto la loro abitazione, gli abbia indicato il loro appartamento, dicendogli che avrei dovuto andarli a trovare un po' più spesso visto che erano soli e anziani».

Presidente: «Parlò mai di oggetti di valore che suo zio custodiva in casa?».

Guido: «Di questo sono certa, non ho mai fatto riferimento a oggetti di valore».

L'imputata si è quindi soffermata a descrivere i suoi rapporti con i coniugi Miliani: ha ricordato che frequentava la loro abitazione molto spesso e sin da bambina. A proposito dell'accusa di avere istigato il marito a compiere una rapina in casa degli zii, Liliana Guido ha rilevato che «se solo avessi pensato di fare una cosa del genere non avrei incontrato difficoltà: le chiavi di casa erano appese al muro della cucina del loro appartamento in più copie. In qualsiasi momento avrei potuto prenderne una senza che se ne accorgessero, invitarli quindi a casa mia e tenerli lì per qualche tempo».

L'interrogatorio è proseguito poi con un esame delle condizioni economiche dell'imputata nel periodo intorno al delitto di piazza Bologna. Secondo quanto Liliana Guido ha dichiarato non aveva problemi economici. Li aveva, invece, Lucio De Lellis soprattutto a causa del suo vizio di giocare. Più volte, ha detto l'imputata, fu costretta a pagare i debiti di gioco del fidanzato. A conclusione dell'udienza la parte civile ha preannunciato una richiesta di rinnovazione parziale del dibattimento: l'accusa privata ritiene di dover sentire nuovamente i funzionari della squadra mobile che interrogarono De Lellis. Sulla richiesta la corte deciderà domani. *(Italia)*

SI IGNORANO RECIPROCAMENTE

Telefoto Ansa

Roma — Nemmeno uno sguardo tra gli imputati De Lellis e Liliana Guido durante il processo

DOPO 8 GIORNI DI PURGATORIO DUE SPOSINI RUSSI OTTENGONO LA LORO «ZHIGULI»

LE PERIPEZIE DI IVAN E TANIA ALLA RICERCA DEL TESORO: L'AUTO

Peregrinazioni attraverso Mosca e bivacchi nel caldo e nella polvere - Infine... vetture ammaccate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

Che in Russia non sia facile ottenere un'auto è cosa risaputa. Ma si pensava che dopo esser stati in lista di attesa per anni, dopo esser riusciti a raggranellare la somma occorrente, ed aver ricevuto formale invito all'acquisto dell'auto, non vi dovessero esser più ostacoli di sorta per il fortunato acquirente. Ma purtroppo la realtà supera in molti casi l'immaginazione. La «Gazzetta Letteraria», nel suo ultimo numero, racconta le peripezie e la odissea di una giovane coppia di coniugi russi, che sembrava ad un solo passo dall'agognata meta: una fiammante «Zhiguli», la versione sovietica della «Fiat 124».

Alla coppia era giunta la fatidica cartolina nella quale si diceva che avrebbe potuto acquistare, seduta stante, la auto dei sogni. Alla giovane moglie la cartolina suscitò immagini di vetture fiammanti, di vetrine rilucenti e soprattutto di un impeccabile funzionario che avrebbe consegnato la chiave della «Zhiguli», da essi scelta nell'ipotetico salone. Era una grande giornata da solennizzare, indossando il miglior vestito. Raggranellati tutti i risparmi, i due sposini partivano, a spron battuto, per la località indicata nella cartolina.

Il posto era un camerone maleodorante, sporco di olio ed affollatissimo. La signora bionda di mezza età, che si fece loro incontro fu categorica: «Non ci sono auto. Ripassate la settimana prossima». Ma l'invito non venne supinamente accettato. La cartolina parlava chiaro e la coppia si accorse, in realtà, di aver sbagliato fila. Non era lì che avrebbero dovuto consegnare i 5.500 rubli necessari per l'acquisto della «Zhiguli» (quasi 4 milioni di lire). Depositato il denaro in una stanza adiacente, firmarono una ricevuta, mentre il marito si dispose pazientemente in una seconda fila.

Pur stanca delle ore d'attesa la moglie continuava a sognare vetture rilucenti, splendidi saloni e cortesi venditori. «Tutto sarà fatto in quindici minuti...» diceva la cartolina, ma era soltanto un sogno. Da questo primo «salone» i due furono rimandati alla periferia della città, in una zona particolarmente polverosa, dove decine di persone si accalcavano dinanzi ad una sorta di sbarramento in legno cercando di dare un'occhiata alle auto in mostra. Anche qui per i due coniugi lista d'attesa. Il numero che l'anziana donna consegnò loro era il trentadue.

Ma le sorprese non dovevano finire. Quello che doveva essere il deposito delle auto era in realtà quasi spoglio: non riceveva infatti vetture da un mese ed il treno, con le nuove «Zhiguli», era stato inviato, per errore, in una stazione distante una trentina di chilometri. Nessuno poi sapeva quando le auto sarebbero state scaricate. Ai nuovi possessori di auto o meglio di cartoline non restò che girovagare nella polvere ed al caldo.

«Se avessimo avuto delle valigette in mano saremmo sembrati due profughi», è il commento dell'esausta e giovane sposa. Tutto ciò contrastava con la linea elegante e moderna delle vetture che erano al di là della rete. Ma a guardar meglio quelle vetture, in realtà non tutto era così luccicante: alcune avevano un fanale rotto, altre una portiera sbilenca, altre non avevano le chiavi per l'accensione.

Ma la coppia non si arrese, mentre il marito ritornò al lavoro il giorno seguente, la moglie decise di stazionare permanentemente, con sandwich e tè, sul posto fino a quando non avesse ottenuto l'agognata «Zhiguli». Otto giorni dopo, la coppia potè finalmente salire al volante della sua prima auto. La «Gazzetta Letteraria» giustifica la disavventura dei coniugi, affermando che ebbero la sfortuna di acquistare l'auto in estate, mentre oggi per ottenerla occorrono soltanto due-tre giorni al massimo.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

IL DIAVOLO ALL'OLIMPICO DOPO LA VITTORIA NEL DERBY MILANESE

Helenio torna interista nel confronto con il Milan

«La Roma stroncherà i rossoneri sul ritmo» ha promesso il mago giallorosso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Helenio Herrera torna interista. L'occasione gliela dà il Milan, atteso per domenica all'Olimpico. Le ultime due partite negative, il derby con la Lazio e la trasferta di Torino, hanno tolto la Roma dai vertici della classifica, ma il mago giallorosso (non più della capitale perché questo titolo spetta al laziale Maestrelli) sventola ai quattro venti che la sua squadra vendicherà l'Inter, che proprio dal Milan è stata battuta domenica scorsa.

Il richiamo ad un Herrera di nuovo interista è quindi di prammatica; affiorano nostalgie, che la Roma di tre settimane fa sembrava aver definitivamente affossato nel cuore di don Helenio. Gli anni nerazzurri restano però indelebili per il primo degli Herrera, con quella serie di trionfi nazionali, europei e intercontinentali. La grande Inter rimarrà per sempre legata al nome di chi la guidò con la sagacia del condottiero che rubava la vittoria anche nella più disperata delle situazioni. A Roma Helenio Herrera è alquanto cambiato. Non può chiedere alla sua squadra i trionfi che poteva chiedere ai Corso, ai Suarez, ai Mazzola, ai Sarti, ai Burgnich e ai Facchetti e agli umili Milani e Tagnin e a tutti coloro che il mago ha immolato e talvolta bruciato sull'altare di San Siro per fare l'Inter sempre più grande.

Nella capitale lo stesso carattere di Herrera si è illanguidito il ponentino e Fiora Gandolfi ne sono le cause principali ma forse Herrera si è affinato, e nello stesso tempo ha perso la voglia di pretendere. Se i risultati vengono, bene; altrimenti don Helenio non fa più drammi, non lancia messaggi istrionici che sapevano di battaglia al fronte. La sua Roma è una squadra elegante e un po' snob, che finquando gira può dar fastidio a tutti, ma che si affloscia poi invariabilmente, quando si tratta di dover lottare per la classifica. Forse sta qui la differenza di Herrera: a Milano doveva vincere, a Roma se vince è bravo, altrimenti può tirare a campà...

Helenio Herrera non ha perso comunque l'arguzia che gli è ben riconosciuta, e afferma deciso che la sua squadra stroncherà il Milan sul ritmo (ma non è che questa Roma garantisca molto sul ritmo, almeno viste come sono andate le cose contro la Lazio e a Torino).

Il mago vorrebbe avere Sogliano nelle sue file per bloccare Rivera; non avendolo, si arrangerà con qualche sentinella da lui inventata. La chiave della partita con il Milan sta proprio qui: se la sentinella di Herrera (ma chi sarà questo messia capace di annullare Rivera e di fare gioco per la Roma, il mago non ha voluto pronunciarsi...) sarà capace di annullare lo «Schiaffino» rossonero (il paragone è accettabile, ma Pepe aveva qualcosa in più: conosceva il sacrificio), allora la Roma potrebbe anche fare il colpaccio, per la gioia di tutti gli interisti, Herrera compreso; ma se la luna del capitano milanista brillerà come il giorno del derby, allora il povero Ginulfi rischierà davvero l'infarto...

P. G.

Cercano la neve i discesisti azzurri

Innsbruck, 23

La squadra dei discesisti azzurri, dopo una breve sosta a Vipiteno, è giunta, per gli allenamenti sulla neve, nella località di Fulpmes, nella Stubaital (Tirolo) a circa una trentina di chilometri dal Brennero. A Vipiteno gli azzurri, agli ordini del commissario tecnico Cotelli e dell'allenatore Sepp Messner, non avevano trovato le condizioni ideali per un lavoro intenso — c'era neve, ma con un fondo scarso — e perciò, dopo una breve indagine fatta da Cotelli in altre località (tra cui la Val Gardena), la comitiva è partita per il Tirolo. A Fulpmes — dove gli azzurri soggiorneranno per una settimana — si trova già la squadra nazionale austriaca con il commissario tecnico Sailer ed è attesa anche la squadra tedesca.

Della comitiva azzurra fanno parte Gustavo Thoeni, Eberhardt e Helmut Schmalzl, Plank, Gros, Demetz, Pegorari e Stricker. Il liberista Varallo si sta allenando in Piemonte, mentre Anzi e Besson sono — come si ricorderà — squalificati. Per quanto riguarda Rolando Thoeni, operato recentemente al menisco, si apprende che egli rientrerà a Trafoi dalla clinica di Bergamo dove è stato ricoverato, entro domenica prossima. La sua partecipazione alle prime gare per la Coppa del mondo in Val d'Isere è peraltro assai dubbia.

Anzi e Besson al C.F. della FISI

Milano, 23

Sabato prossimo si terrà a Bolzano la quarta riunione del consiglio federale della FISI. All'ordine del giorno fra l'altro, ci sono i seguenti punti: direzioni agonistiche (con le relazioni dei direttori sportivi in vista dell'imminente attività); norme graduatoria società 1972-76; formazione allenatori; nomina commissione medica; ratifica consigli zonali.

Il consiglio federale prenderà in esame i ricorsi degli atleti Anzi e Besson, squalificati fino al 31 dicembre prossimo.

Domenica, sempre a Bolzano, si terrà la conferenza dei presidenti di zona: fra gli argomenti in discussione figurano quelli riguardanti i Giochi della gioventù e la presentazione delle norme per la graduatoria delle società 1972-1976.

Invernizzi contestato dai nerazzurri

Milano, 23

Aria di burrasca in seno all'Inter. Mentre Boninsegna attende di sapere dalla Disciplinare se gli verrà cancellata la squalifica di una giornata che gli impedirebbe di giocare contro il Torino a San Siro, permane la «maretta». C'è qualcuno invero che agita le acque, forse interessatamente. Sta di fatto che di punto in bianco viene messa in discussione la permanenza d'Invernizzi alla guida dei nerazzurri, con un contraccolpo che sembra eccessivo in relazione alla sconfitta patita nel derby con il Milan.

I fatti sono noti. Vieri si è lasciato andare a critiche nei confronti dell'allenatore, il quale giustamente, per mantenere la disciplina nei ranghi, ha proposto che il giocatore venga multato. C'è chi afferma che non si può negare ai giocatori il diritto di critica, ma è chiaro che di questo passo la disciplina va a farsi benedire e allora ha ragione chi afferma che l'Inter è comandata dai giocatori o meglio ancora da qualche «clan» all'interno della squadra. Il siluramento di un allenatore a opera degli stessi giocatori non è una novità all'Inter: l'ultimo che conobbe questa sorte fu Heriberto Herrera, al quale subentrò proprio Gianni Invernizzi, oggi contestato, più o meno apertamente, da Mazzola e compagni.

Seppure in tono minore, anche al Milan c'è un po' di malcontento, a causa dei frequenti infortuni di cui sono vittime i giocatori. Si parla di preparazione effettuata male, di superlavoro. Neanche la vittoria contro l'Inter insomma ha avuto il potere di calmare le acque — se le notizie sono corrispondenti al cento per cento — in seno al Milan.

COPPA RE DI SVEZIA

I tennisti azzurri di scena a Udine

Roma, 23

In vista dell'incontro di tennis del 2 e 3 dicembre prossimi a Udine, tra Italia e Danimarca, valevole per il terzo turno della Coppa del Re di Svezia, il commissario tecnico azzurro Belardinelli ha confermato la formazione che ha sconfitto la Jugoslavia nel secondo turno a Vicenza il 14 e 15 novembre scorsi, e che è composta dai giocatori Zugarelli, Barazzutti, Bertolucci e Di Matteo. Capitano non giocatore della squadra italiana sarà Franco Bartoni.

DOPO «DOMINGO» UN ALTRO ROSSOBLÙ NEI GUAI

Rinviato a giudizio Gigi Riva per lesioni

Aveva picchiato un fotografo troppo intraprendente

Cagliari, 23

Il pretore di Cagliari, dott. Franco Sette, ha rinviato a giudizio per lesioni e per «esercizio arbitrale delle private ragioni, con violenza alle persone», l'ala sinistra del Cagliari Gigi Riva.

Secondo l'accusa, Riva avrebbe percosso, provocandogli lesioni, il fotografo Romano Pizzigoni, che aveva cercato di ritrarlo per conto di un settimanale milanese. Il fotografo presentò querela alla procura della Repubblica di Milano, la quale, per competenza, trasmise gli atti a quella cagliaritana che affidò il «caso» alla pretura.

L'episodio risale all'autunno dello scorso anno, quando al calciatore fu attribuita una relazione sentimentale con la signora Gianna Tofanari. Secondo la denuncia, Romano Pizzigoni si era appostato nei pressi di un palazzo in cui Riva si sarebbe dovuto incontrare con la signora Tofanari; quando il giocatore uscì e vide il fotografo, gli si sarebbe scagliato contro e lo avrebbe picchiato.

DOMANI NUOVO TENTATIVO DA PARTE DELL'ITALIANA

La Cressari ripete l'«ora» Omologato il record di Merckx

Più lunga rispetto al primo annuncio la distanza di Eddy: 49,431

Città del Messico, 23

L'italiana Maria Cressari, che ieri non è riuscita a migliorare il record mondiale femminile dell'ora di ciclismo, ripeterà il tentativo sabato prossimo. La Cressari, ieri mattina sulla pista del velodromo olimpico di Città del Messico, ha infatti compiuto in un'ora 73 metri e 62 centimetri meno del primato mondiale che fu stabilito in 41 chilometri 347 metri e 27 centimetri dalla lussemburghese Elsy Jacobs nel 1958 al velodromo Vigorelli di Milano.

La ciclista italiana che ha 28 anni, è sposata ed ha un figlio, aveva annunciato ieri subito dopo essere scesa dalla bicicletta che avrebbe rinnovato il tentativo fra oggi e domani, ma successivamente ha deciso di riposarsi fino alla fine della settimana per smaltire meglio gli sforzi di ieri che comunque le hanno fruttato due primati mondiali: quello dei dieci e quello dei venti chilometri.

Intanto si è appreso da Ginevra che il record mondiale dell'ora stabilito il 25 ottobre scorso a Città del Messico dal belga Eddy Merckx è stato ufficialmente omologato dall'Unione ciclistica internazionale (UCI). Dopo il controllo della documentazione, la distanza del nuovo primato è stata ufficialmente fissata in km 49,431, esattamente 22 metri e 32 centimetri in più della distanza annunciata subito dopo la prestazione del campione.

La documentazione, presentata all'UCI da Luciano Mucino, presidente della Federazione ciclistica messicana, è stata controllata da Lucien Robrieu, cronometrista della Federazione internazionale del ciclismo professionistico (FICP), il quale ha apportato la correzione che lo stesso Merckx aveva chiesto dopo l'annuncio del suo risultato (km 49,408 e 68 centimetri).

GIALLO A SAN SIRO

In arresto l'uomo che drogava i cavalli

Milano, 23

E' giunta ad una svolta decisiva l'inchiesta sui cavalli drogati a San Siro. E' stato arrestato su ordine del magistrato inquirente l'uomo che nel maggio scorso fu sorpreso mentre «siringava» un purosangue. Lo allenatore Luciano D'Auria aveva notato che alcuni cavalli non rendevano in corsa secondo le loro possibilità. Fatta un'inchiesta, aveva scoperto l'autista Bruno Frontini di Foggia, che siringava Fester, un otto anni favorito nel Premio Bersagli in programma l'indomani. Messo alle strette, il Frontini aveva confessato di avere agito per conto di terzi e di avere drogato altri due cavalli.

Il Frontini è stato arrestato l'altra notte, accusato di associazione a delinquere, concorso in truffa aggravata, violazione di domicilio e danneggiamento.

NOTIZIE tennistavolo

Serie unica femminile

Si sono conclusi i gironi eliminatori della prima fase di Serie Unica femminile in cui erano impegnate Julia e Kras con le formazioni A e B. La Julia A, assegnata al concentramento di Terni, ha superato, con la Badini e la Hauser, le formazioni avversarie, riscuotendo anche con il gioco d'attacco il plauso dei tecnici presenti. La Kras, impegnata nel girone triestino con la propria formazione B e la Julia B, si è qualificata con la Milic e la Vesnaver con altrettanta facilità.

Il prossimo turno sarà decisivo agli effetti della qualificazione alla Serie A per la prossima stagione che sarà composta da otto squadre. Sia Kras che Julia hanno ottime probabilità di conquistare tale permanenza nei gironi in programma l'8 dicembre in sede ancora da stabilire.

Sonia Milic

L'atleta Sonia Milic della Kras di Sgonico è stata convocata nella Nazionale che il 25 novembre affronterà la Svizzera nell'incontro di andata valido per la II Divisione di Lega Europea, a S. Elpidio a Mare. Dopo la vittoria sul Lussemburgo, l'incontro con la Svizzera assume particolare importanza per la permanenza in Seconda Divisione; la squadra oltre alla Milic sarà composta da Bosi e Malesci.

Campionati a squadre

Si sono conclusi i gironi di andata di Serie A, C e D maschile. La Sokol in Serie A con Cossutta, Peterlini, Fabiani e Radovic si trova al terzo posto nel proprio girone. Il CUS Trieste con gli ex C. G. S. Floreani e Renni più Archidiacono N. proveniente da Udine e la Julia con Koch, Venuti e Conti, ambedue in Serie C, si trovano nelle prime posizioni dei rispettivi gironi con il Parma ed il CSI Friuli che nel girone di ritorno contenderanno loro la qualificazione.

«Ho chiesto il nulla osta alla Ginnastica Triestina»

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera della cestista Chiara Longo:

«Nel momento in cui a 21 anni rimango inattiva per quanto riguarda lo sport agonistico, desidero precisare quanto segue:

«a) mentre mi trovavo all'estero impegnata nei Campionati europ i di pallacanestro femminili, vestendo per la settantatreesima volta la maglia della Nazionale italiana, la Soc. Ginnastica Triestina convocava, in mia assenza, le atlete per chiedere la loro disponibilità per l'imminente campionato '72-73;

«b») al mio ritorno, stante la cessione della Alessio e della Antonini e la rinuncia di altre atlete, non trovai più le titolari della squadra con le quali avevo disputato il precedente campionato, e ciò rendeva per me assolutamente impossibile la partecipazione al massimo campionato a scanso di magre figure;

«c) amareggiata, pensavo di abbandonare la pallacanestro, anticipando così una decisione che già stava maturando in me. Successivamente accogliendo l'invito di varie persone cui sta a cuore la sorte della pallacanestro femminile triestina, e in particolare della mia società di provenienza (C.M.M. Nazario Sauro), anche per i legami di profonda riconoscenza che provo per gli allenatori che mi hanno cestisticamente formata, manifestai alla Soc. Ginnastica Triestina il mio esplicito desiderio di giocare con il C.M.M. Nazario Sauro - Darwil, che con il rinforzo pure della Antonini, aspira decisamente alla massima divisione;

«d) i dirigenti della Soc. Ginnastica Triestina rifiutarono il richiesto nulla-osta;

«e) di fronte a ciò, non so e non mi interessa sapere quali sono state le ragioni di tale decisione; constato soltanto che è stato fatto a me un trattamento diverso rispetto a quello della Alessio, trattamento tanto più incomprensibile se si considera che la Alessio è andata in una squadra di altra città, mentre a me si è rifiutato il passaggio ad una squadra di Trieste. Trattamento tanto più incomprensibile se si considera che 3 anni fa all'atto del mio passaggio alla Soc. Ginnastica Triestina - Calza Bloch, avevo avuto formale promessa orale da chi in quel momento si presentava come rappresentante di quella società, che avrei potuto in qualsiasi momento andarmene e avere il nulla-osta. Questo impegno era condizione essenziale del mio assenso.

«Concludendo, desidero esternare il mio profondo rammarico non tanto per il trattamento riservatomi, quanto perché mi si è impedito di contribuire in qualche modo alla promozione in serie «A» di altra squadra di Trieste, con indiscutibile danno per lo sport cittadino, e perché, stante l'inattività coatta, sono impossibilitata di difendere ancora i colori della Nazionale italiana, che tante volte è stato mio onore servire. Chiara Longo».

IL SUCCESSO SU FOSTER HA RICARICATO TERRIBILMENTE «MUHAMMED ALI'»

Clay deve fare anticamera prima di affrontare Frazier

Il campione del mondo incontrerà il 22 gennaio lo sfidante Foreman: chi resterà sul trono?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stateline, 23

Come era facilmente supponibile, Cassius Clay ha ripreso il suo «battage» pubblicitario per ottenere una rivincita dall'unico pugile che sia riuscito a batterlo nella sua carriera da professionista: l'attuale campione del mondo dei pesi massimi, Joe Frazier. La campagna che ha per obiettivo un incontro con Frazier, titolo in palio, è iniziata subito dopo la vittoria che Clay ha conseguito l'altro ieri sera sul ring del Sahara Desert Hotel contro il campione del mondo dei medio massimi, Bob Foster. Ma Clay sa che deve aspettare fino a dopo il 22 gennaio prossimo, giorno fissato per il campionato del modo tra Frazier e George Foreman a Kingston, Giamaica. Foreman, sfidante numero due, è il campione delle olimpiadi di Città del Messico ed è imbattuto, così come è imbattuto Frazier.

Cassius Clay non rimarrà però inattivo nell'attesa di sapere se potrà battersi con un Frazier campione, oppure se dovrà sfidare un Foreman iridato. Bob Arum, direttore della Top Rank, la società che ha trasmesso in circuito chiuso la cronaca televisiva diretta dell'incontro dell'altra sera, ha detto che ci sono già due proposte per altrettanti incontri che potrebbero benissimo venire definititi di «esebizione-allenamento per Clay».

«Stiamo trattando per un combattimento con Ken Norton, possibilmente il 12-13 gennaio qui a Stateline, oppure per un incontro con il campione europeo della categoria, l'inglese Joe Bugner», ha detto.

Bugner, se il contratto con gli europei va in porto, dovrebbe presentarsi al Madison Square Garden di New York o Las Vegas.

Norton è un californiano di San Diego che l'altra sera, nel cartellone di Clay - Foster, ha battuto per fuori combattimento il conterraneo Henry Clark, di San Francisco, alla nona ripresa di un combattimento previsto sulla distanza di dieci round.

Arum ha fatto capire che nelle trattative in corso è coinvolto anche Foster, il quale ha espresso l'intenzione di mettere in palio il suo titolo, possibilmente contro il campione europeo, il tedesco Rene Schmitke. «Intendo difendere il titolo entro un mese o poco più», ha detto Foster, il quale è uscito dall'incontro con Clay prima del limite, sì, ma apparentemente fresco come se avesse condotto una seduta di allenamento.

Foster continua a pensare a quel combattimento e dice: «Non pensavo che Clay fosse così veloce. Tanto veloce che non mi ha permesso di piazzare un solo gancio sinistro, che è il mio colpo preferito».

Eppure, Clay ha subito la sua prima lesione al viso nel corso della sua lunga carriera, una lesione che ha richiesto ben cinque punti di sutura. La stessa ferita gli ha permesso però di mormorare: «Oh, finalmente, sono anch'io un essere umano».

Dal 7 dicembre Clay intende sostenere una serie di incontri di esibizione in varie parti del mondo, incluso il lontano Oriente. Foster, battuto per fuori combattimento sia da Frazier che da Clay ha cercato di fare un paragone fra i due e ha detto che non crede che il secondo riuscirebbe a battere il primo.

Clay aveva predetto che avrebbe messo k. o. Foster nell'ottava ripresa, cosa che si è regolarmente verificata. Due giorni prima dell'incontro aveva detto che avrebbe cercato di farlo fuori alla quinta e in effetti al quinto tempo l'ex campione mondiale dei massimi ha martellato Foster con una varietà di colpi tanto da far sembrare imminente la fine del combattimento. «Sì, ho tentato di metterlo k. o. alla quinta, ma lui non c'è stato e alla sesta ripresa è venuto fuori di nuovo con quel suo sinistro», ha detto Clay.

Jack Stevenson

Non è tanto grave la ginnasta Korbut

Mosca, 23

«Olga Korbut soffre di un ricorrente disturbo muscolare alla schiena ma intende tornare a gareggiare dal prossimo febbraio».

Con queste parole Larissa Latynyna, allenatrice della squadra sovietica di ginnastica, ha voluto ridimensionare la notizia secondo la quale la diciassettenne olimpionica di Monaco rischierebbe di essere perduta per lo sport in seguito ad una grave menomazione alla spina dorsale.

DISCIPLINARE

■ Oggi si riunirà la commissione disciplinare della Lega nazionale calcio professionisti per esaminare la opposizione con procedura d'urgenza dell'Inter contro la squalifica per una giornata inflitta dal giudice sportivo al giocatore Boninsegna.

INCERTA LA FORMAZIONE CHE AFFRONTERA' IL BELLUNO

D'Alessi ancora sofferente L'allenatore convoca Jacovone

Questa settimana la Triestina ha preferito non calpestare il terreno del «Grezar», sul quale gli addetti alla manutenzione dell'impianto stavano effettuando alcuni lavori. Gli alabardati si sono quindi trasferiti sull'attiguo campo di via Flavia per il consueto galoppo a due porte disputato contro una formazione mista di rincalzi e juniores.

Oltre a D'Alessi, ieri non si è allenato Macchia. Per il «libero» si è trattato di una decisione del tecnico il quale non intende affaticare il giocatore e nello stesso tempo voleva collaudare Frigeri nel ruolo solitamente occupato da Macchia. Per D'Alessi gli interrogativi sono tutt'altro che risolti. Anche ieri il centrocampista è rimasto in casa, accusando forti dolori alla parte ammalata, che gli impediscono di prendere sonno. Forse oggi si saprà qualche cosa di più preciso, dopo cioè che si saranno pronunciati i medici. Al momento esistono 50 probabilità su cento che possa giocare.

Petagna ha schierato nel primo tempo questa formazione: Cantagallo; De Gasperi, Tugliach; Frigeri, De Luca, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Jacovone, Zamparo, Rakar. Nella ripresa sono entrati Truant per Zamparo, Bertoli per Rakar, nonché Sabbadini per De Gasperi. Cinque le reti messe a segno dai titolari che sono andati a bersaglio con Jacovone, Scichilone, Vastini, Truant e Bertoli.

La novità è stata costituita dall'inserimento di Jacovone al centro della prima linea. Il ventenne centravanti, rispetto alla passata settimana, ha fatto registrare notevoli progressi sul piano fisico e pur non essendo ancora al massimo della condizione, si è mosso molto bene. Jacovone ha realizzato anche un bel gol di testa, confermando così le sue doti di elevazione e una gran mobilità.

Erasmo Jacovone, da quanto ha lasciato intendere Petagna, verrà incluso nella lista dei convocati per la partita con il Belluno. E' prematuro dire ancora se giocherà o meno; dipenderà anche dalle condizioni di D'Alessi. Non è comunque da escludere che l'attaccante possa indossare la maglia numero tredici.

A San Siro la Tris

La condizione dubbia di Vatson è all'origine dell'interrogativo che avvolge l'odierna Tris (in diretta TV) trottistica a San Siro. Con l'allievo di Nogara in forma, la corsa non avrebbe avuto storia; ora invece il pronostico appare quanto mai incerto. Possibilità di fare centro le hanno parecchi. Fra i tanti, il vecchio Po, lo scattante Tris, ma soprattutto Primofiore, che ha ritrovato la miglior condizione, al nastro intermedio, poi Sellasia e Arnana allo start, infine anche i massimi penalizzati Vatson e Delfino che affronteranno una rimonta dura ma non impossibile.

La nostra scelta però cade su Primofiore che avrà un sulky lo specialista delle Tris, Siviero Milani.

Premio Mighty Ned (handicap ad invito — L. 3.000.000): a metri 2060: 1) Arnana (L. Bellotti), 2) Torway (E. Delle Piane), 3) Fremar (E. Pennati), 4) Dominguin (P. Campioli), 5) Penero (F. Concetti), 6) Sellasia (G. Matarazzo); a metri 2080: 7) Genzio (C. Bosco), 8) Ensor (L. Sarli), 9) Primofiore (Siv. Milani), 10) Tris (S. Brighenti), 11) Quizzano (A. Pedrazzani), 12) Po (A. Fontanesi); a metri 2100: 13) Caruda (G. Krueger), 14) Delfino (W. Baroncini), 15) Vatson (G. Nogara).

I nostri favoriti. Pronostico base: **9 PRIMOFIORE. 10 TRIS. 6 SELLASIA.** Aggiunte sistemistiche: **12 PO. 15 VATSON. 1 ARNANA.**

FINALISTA AI NOVIZI

Giovanni Degrassi speranza della boxe

Il pugile Giovanni Degrassi, della Società Pugilistica Triestina, unico rappresentante della nostra regione alle finali nazionali novizi, è stato la vera rivelazione del torneo. L'allievo di Barbadoro e di Bembo, ha dovuto affrontare uno dopo l'altro tre pugili che i pronostici della vigilia davano addirittura tra i favoriti al titolo. Tre incontri e tre nettissime vittorie, una delle quali per k.o. Degrassi così è arrivato alla finale, dove ha incontrato l'emiliano Zappaterra. E' stato un combattimento tiratissimo che ha visto il pugile triestino mettere in difficoltà l'avversario, che nella seconda ripresa è stato anche contato. Il Degrassi ha messo in mostra una varietà di colpi ed una potenza nettamente superiore all'avversario. Di questa opinione non è stata però la giuria, che ha assegnato la vittoria a Zappaterra, pugile locale, defraudando così il triestino di un titolo che aveva pienamente meritato. Questi verdetti non giovano certamente allo sport. Resta comunque la bella impresa di Degrassi, che dopo la vittoria nel torneo «Primi pugni», conferma i suoi progressi anche tra i novizi. Ora è atteso con fiducia nei prossimi confronti, per rinverdire le tradizioni della S.P.T. e del pugilato triestino.

TURNO PROMETTENTE PER I PALLAVOLISTI TRIESTINI

L'Arc Linea superconcentrata chiede i due punti al Cus Torino

Ancora un turno di normale amministrazione per il massimo campionato di pallavolo prima d'arrivare ai grossi scontri previsti nelle due prossime giornate. Per le grandi Lubiam e Ruini, l'ottava giornata che si giocherà domani sera si prospetta dunque come una buona occasione per completare la preparazione e per mettere a punto gli schemi nuovi adottati all'inizio del presente torneo.

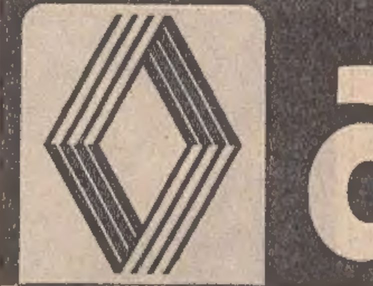
Fra le tre, l'impegno di maggiore difficoltà è riservato alla Lubiam, che sarà di scena sul campo della Brumi Catania, la formazione del bulgaro Kracmarov che sul proprio campo sa farsi rispettare. In proposito ne sa qualcosa anche l'Arc Linea, superata a suo tempo con un secco 3 a 1. Di una certa difficoltà appare anche la trasferta del Ruini chiamato a presentarsi sul terreno degli universitari pisani; tuttora lontano dal suo rendimento migliore, il sestetto fiorentino potrebbe avere la vita molto dura se i padroni di casa sapranno applicare alla perfezione gli schemi moderni che li hanno resi famosi sin dall'inizio del campionato e che in definitiva hanno loro permesso di sistemarsi al quarto posto della classifica con 8 punti all'attivo.

Partita scintillante dovrebbe essere quella di Ravenna fra Casadio e CUS Parma, nobile decaduta alla ricerca della notorietà passata, mentre a Genova il Gargano appare in grado di assicurarsi altri due punti sulla modesta Virtus Falconara.

A Trieste, l'Arc Linea riceverà la visita del CUS Torino. Dopo due settimane di fruttuosi ed esaltanti pellegrinaggi, i triestini si ripresenteranno così al loro pubblico. Sulla scia degli ultimi successi esterni, l'Arc Linea non dovrebbe avere difficoltà a continuare la serie positiva. Al momento attuale infatti il CUS Torino, alla sua prima esperienza in Serie A, non può rappresentare un serio ostacolo per i locali. Va considerato che dall'inizio del torneo, appena l'altro sabato, settimo turno, i cussini piemontesi sono riusciti a cogliere il primo successo stagionale contro il Gargano Genova. Pertanto, in considerazione del ruolino di marcia oltremodo modesto del CUS, un nuovo successo dell'Arc Linea appare certo, a meno di sorprese propiziate da un ridotto impegno dei triestini.

Concludendo, per l'Arc Linea c'è la possibilità di far nuovo bottino purché si affrontino i torinesi con la stessa carica e con la stessa grinta con cui si affronterebbe il Panini o la Lubiam.

V. F.



MONDIALI BASEBALL

■ In una partita dei campionati mondiali di baseball per dilettanti, che si disputano a Managua, in Nicaragua, l'Italia è stata sconfitta per 3-1 dal Canada. Per l'Italia si tratta della sesta sconfitta consecutiva nei sei incontri sostenuti finora.

«MADUNINA D'ORO»

■ Il premio «Madunina d'Oro», istituito nel 1965 come riconoscimento al calciatore juventino maggiormente distintosi per classe, temperamento, impegno, continuità di rendimento e correttezza, è stato assegnato per il 1972 a Giampiero Marchetti.

IN POCHE RIGHE

Plauso del Prefetto al G.S. San Giacomo

Il prefetto Abbrescia ha ricevuto il presidente del G. S. San Giacomo Rodolfo Crasso il quale ha illustrato l'attività svolta dal sodalizio nei suoi 27 anni di attività ed ha esposto il programma futuro. Il prefetto, al quale è stato fatto omaggio del volume che racchiude i primi 25 anni di vita del G. S. San Giacomo, si è compiaciuto per l'attività svolta dalla società biancorossa.

CALCIO: BARASSI

■ In occasione della ricorrenza del primo anniversario della scomparsa dell'ing. Ottorino Barassi, appassionato dirigente del calcio dilettanti e giovanile, i due Comitati regionali hanno disposto che in tutte le gare dei campionati organizzati dai due settori in programma domani e domenica venga osservato un minuto di raccoglimento.

Tennis a Roma mondiali «prof»

Roma, 23

Nel terzo quarto di finale dei campionato mondiale indoor professionisti di tennis, la cui prova finale si svolge nel palazzo dello sport di Roma, l'olandese Tom Okker ha battuto lo statunitense Marty Riessen per 7-6, 6-4.

Nel quarto quarto di finale: Arthur Ashe (USA) batte Nikola Pilic (Jug.) 7-6, 6-1.

Si sono pertanto qualificati per le semifinali: Drysdale (S. A.), Lutz (USA), Okker (Ol.) e Ashe (USA).

TRIESTINA: CESERO

■ La Triestina ha concluso la cessione del centravanti Cesero che da domenica prossima giocherà nelle file del Vittorio Veneto.

Allenatori basket

Domani sera alle ore 17 nella sede del Comitato regionale di via Felice Venezian 5 avrà luogo la riunione tecnica mensile riservata agli allenatori della provincia di Trieste. Nel corso della seduta, alla quale presenzierà il presidente nazionale del CAF prof. Dino Costa, l'allenatore Cavazzon relazionerà sui risultati dello «stage» tenuto da Rubin.

CORSO ALLENATORI

■ Al primi di dicembre, il locale comitato della FIPAV terrà un corso per aspiranti allenatori. Le lezioni verranno dirette dal prof. Pipan e dal sig. Schirò; il corso si esaurirà in un mese e mezzo. Sinora il corso ha ottenuto l'adesione di una decina di persone, fra cui due donne. Le iscrizioni sono tuttora aperte presso il comitato della FIPAV nelle giornate di lunedì, martedì e venerdì.

DILETTANTI PROMOZIONE - GIOCANO IN CASA LE TRE COMPAGINI TRIESTINE

La Sangiorgina in via Flavia avversaria scomoda per il Ponziana

Il San Giovanni pensa al rilancio ospitando lo Spilimbergo - Il Cremcaffè attende il Tisana

Le squadre triestine militanti nel massimo campionato dei dilettanti saranno impegnate domenica tutte e tre in casa nella nona giornata del torneo. Sul campo di via Flavia il Ponziana, reduce dal pari di Spilimbergo, cercherà i due punti necessari per tenersi nella scia del Lignano, ma la Sangiorgina non sarà avversaria di comodo. Il San Giovanni, dopo la mezza battuta d'arresto con il Tisana, non si muoverà dalla «tana» di viale Sanzio e riceverà lo Spilimbergo. Da parte sua, il Cremcaffè dovrà spostarsi a borgo San Sergio per ospitare il Tisana.

Il Lignano, dopo aver preso lo scettro del comando davanti alle triestine, sarà impegnato sul campo amico contro un Maniago che resta pur sempre un avversario di tutto rispetto: l'incontro sembra fatto apposta per verificare la reale consistenza della compagine gialloblù, nobile decaduta della serie D, decisa, a quanto pare, a farvi immediato rtiorno.

La Pro Cervignano riceverà la Manzanese e sarà uno scontro diretto fra inseguitrici della capolista. Il Corno di Rosazzo giocherà in laguna contro una Gradese smaniosa di ben figurare. Le altre partite vedranno la Cormonese ricevere la Tarcentina, mentre il Mossa sarà a Sacile.

PRIMA CATEGORIA

Il CMM a Palazzolo Rosandra - Aquileia

La trasferta del Circolo Marina Mercantile a Palazzolo costituisce il «clou» della nona giornata del girone B di Prima categoria. Se i marinaretti passeranno indenni anche questo scoglio, vorrà proprio dire che il campionato ha già espresso la favorita d'obbligo.

L'Aquileia affronterà un grosso rischio nella trasferta di Bagnoli, dove troverà un Rosandra Zerial caricato dal pari di Palmanova e solitamente esaltato quando l'impegno è quello di giocare contro una «grande». Nel cartellone domenicale spicca inoltre il confronto diretto fra Mariano e San Michele. A Gradisca l'Itala riceverà il Pieris nel clima del campanile. Il programma sarà completato da queste partite: Palmanova-Edera, Fortitudo - Percoto (per i muggesani l'occasione per ottenere il punteggio pieno), Trivignano - Torriana, Ronchi - Pro Romans.

SECONDA CATEGORIA

A Turriaco il Primorie Zaria - Breg a Basovizza

La trasferta del Primorie — che in teoria (recupero col Breg premettendo...) è distanziato dalla capolista di un solo punto — in quel di Turriaco è il motivo principale della nona giornata nel girone E di seconda categoria. L'assalto dei giallorossi di Prosecco al fortilizio isontino sarà seguito con... simpatia dalle altre inseguitrici del Turriaco: dal Fogliano (che riceverà il Flaminio) e dall'Inter San Sabba (che se la vedrà domenica mattina sul campo di via Flavia con il Vesna).

Derby isontino fra San Canzian e Sagrado, rivalità grossa fra Zaria e Breg che si affronteranno a Basovizza (e l'incontro conterà anche per la classifica del Trofeo «Mobili Elio», in cui il Breg intende dar fastidio al Primorie).

Le altre partite: Libertas Prosecco - Muggesana, Aurisina - Libertas, Portuale - Campanelle (a Santa Croce).

Infortuni nel S. Giovanni

Il libero del San Giovanni, Dagri, che era stato uno dei principali protagonisti del felice inizio di stagione rossonero, è stato ingessato avendo riportato una lesione ai legamenti del ginocchio nell'ultimo incontro con il Tisana. Al giocatore l'augurio di ritornare presto in campo. Anche Francini è sotto osservazione: il giocatore è rimasto a sua volta infortunato nella partita di domenica scorsa.

L'infermeria sangiovannina registra inoltre la «defaillance» di Ulcigrai II, che era il portiere di riserva. Vagaia non ha il «dodicesimo», per la legge dei fuori quota: se torna Vouch e se gioca Malinverno, Princig non può nemmeno stare in panchina. Non è escluso pertanto che fra i rossoneri faccia il suo rientro Trebiciani (già portiere del San Giovanni e trainer delle squadre giovanili) nel ruolo di eterna riserva. Quanto a Bala, dopo la strigliata di Vagaia e Vignali nei suoi confronti, il negretto sembra aver capito la «lezione».

NUOTO

Varato il calendario della Coppa Montreal

Il comitato regionale della Federazione italiana nuoto ha varato il calendario della Coppa Montreal, la prima manifestazione natatoria della nuova stagione.

La fase regionale della Coppa Montreal si terrà in due prove; la prima suddivisa in due giornate, il 15 e il 22 dicembre, la seconda pure in due giornate, il 16 e il 17 gennaio.

CON LA XXX OTTOBRE

Studenti sulle nevi a Forni di Sopra

Anche quest'anno — e si tratta ormai della 15.a edizione — lo Sci Cai XXX Ottobre organizza il corso di sci per studenti delle scuole medie che desiderano apprendere o perfezionare la pratica dello sci. Il corso si compone di dieci lezioni, due per giornata, e si svolgerà sui campi di sci di Forni di Sopra nelle seguenti giornate domenicali: 21 e 28 gennaio; 4, 11 e 18 febbraio 1973. Gli allievi dovranno provvedere individualmente all'equipaggiamento e all'attrezzatura da sci; sono raccomandati gli attacchi di sicurezza.

La quota di partecipazione è fissata in lire 22 mila e comprende: iscrizione al corso, insegnamento per un totale di 20 ore, cinque viaggi andata e ritorno Trieste-Forni di Sopra, deposito sci a Forni di Sopra, iscrizione al CAI e alla FISI, distintivo ricordo. Per i soci del Cai e dello Sci Cai XXX Ottobre, quota lire 12 mila. Informazioni e iscrizioni presso la sede di via Pellico 1, tel. 68795.

CACCIA AL TESORO

■ Domenica si terrà la Caccia al tesoro motociclistica, una simpatica iniziativa per tutti i motociclisti, corredata da manifestazioni di colore, organizzata dalla Scuderia Mobil Zerial, in collaborazione col Moto Club Trieste - Parlotti.

TERZA CATEGORIA DILETTANTI - RISULTATI ALTISONANTI IN ALCUNE PARTITE

Fermato sul pareggio il Duino Zaule ancora a punteggio pieno

Costalunga e Sant'Anna conducono la graduatoria nel Girone P ma è in vista lo scontro diretto

Segna il passo il Duino: la capolista del Girone N non è riuscita a collezionare la sesta vittoria consecutiva e ha dovuto accontentarsi della divisione della posta con la Lib. S. Marco. Approfittando anche del rinvio dell'incontro tra Acegat ed Esperia S. Luigi, la Cartimavo è balzata al secondo posto con i due punti conquistati a spese della Lib. Rozzol. L'Union ha nettamente superato le Cooperative e si è stabilita al centro classifica. Pareggio a reti inviolate tra Roianese e De Macori; quest'ultima, partita tra i favoriti all'inizio del campionato, non è riuscita ad ingranare la marcia giusta e naviga a centro classifica.

Zaule a pieno punteggio: la capolista del Girone O ha spento la... Fiamma con sei precisi palloni ed è arrivata a quota dodici; all'inseguimento sempre l'Opicina Supercaffè (gli uomini di Potasso hanno giocato una partita in meno) staccata di due punti. Progredisce la Stock: la compagine di Turcino ha largamente superato la Virtus e attende gli scontri diretti con le squadre che la precedono per riportarsi in zona primato. Primi punti per la Pizzeria Perugino e per il Primorec, che hanno chiuso alla pari rispettivamente con l'Edilcolor e la Lib. Opicina.

Costalunga e S. Anna continuano a condurre assieme la graduatoria del Girone P. Il S. Anna ha superato il Domio, mentre il Costalunga si è imposto con punteggio tennistico al Bar Veneto. Domenica prossima comunque le due capoliste si affronteranno nel confronto diretto: avremo forse una sola squadra al comando? Tra le inseguitrici il Giarizzole ha ottenuto una contrastata vittoria sul S. Sergio e il Don Bosco ha dovuto cedere all'Olimpia. La Libertas Barcolana infine, ha superato le riserve del Breg, in una partita che ai fini della classifica non contava nulla.

SESTA GIORNATA

Girone «N»

I RISULTATI

Duino - Lib. S. Marco	1-1
Union - Coop. Operaie	4-1
Roianese - De Macori	0-0
Esperia S. Luigi - Acegat	non disp.
Cartivamo - Lib. Rozzol	2-0

CLASSIFICA: Duino, giocate 6, punti 11; Cartimavo 6, 8; Acegat 5, 7; Lib. S. Marco 5, 6; De Macori 5, 4; Union 5, 4; Coop. Operaie 6, 4; Esperia S. Luigi 4, 3; Roianese 5, 3; Lib. Rozzol 5, 2.

LE PARTITE DI DOMENICA

Coop. Operaie - Lib. S. Marco (Prosecco, 8.30; De Macori - Union (San Sergio, 10.30); Lib. Rozzol - Esperia S. Luigi (S. Croce, 12.30); Acegat-Roianese (Padriciano, 14.30); Cartimavo - Duino (Aurisina, 10.30).

Girone «O»

I RISULTATI

Op. Supercaffè - G.M.T.	2-1
Zaule - Fiamma	6-0
Perugino - Edilcolor	1-1
Primorec - Lib. Opicina	1-1
Stock - Virtus	5-1

CLASSIFICA: Zaule, giocate 6, punti 12; Op. Supercaffè 5, 10; Stock 6, 7; G.M.T. 5, 7; Virtus 5, 5; Edilcolor 5, 4; Lib. Opicina 6,3; Fiamma 4, 2; Primorec 5, 1; P. Perugino 5, 1.

LE PARTITE DI DOMENICA

Lib. Opicina - Stock (Opicina, 8.45); Edilcolor - Primorec (Opicina, 10.30); Fiamma - Perugino (S. Luigi, 11.15); G.M.T. - Zaule (Prosecco, 12.30); Virtus - Op. Supercaffè (S. Luigi, 13).

Girone «P»

I RISULTATI

Breg B - Lib. Barcolana	1-3
S. Anna - Domio	3-0
Bar Veneto - Costalunga	0-9
Lib. S. Sergio - Giarizzole	1-2
Olimpia - Don Bosco	3-2

CLASSIFICA: Costalunga e S. Anna, giocate 4, punti 8; Giarizzole 5, 6; Lib. Barcolana 3,4; Olimpia 4, 4; Lib. S. Sergio 5, 4; Don Bosco 4, 3; Domio 6, 3; Bar Veneto 5, 2; Breg B 4, 0 (fuori classifica).

LE PARTITE DI DOMENICA

Domio - Lib. Barcolana (S. Dorligo, 10.30); Costalunga - S. Anna (S. Croce, 10.30); Giarizzole - Bar Veneto (Opicina, 14.30); Don Bosco - Lib. S. Sergio (Flavia, 8.15); Olimpia - Breg B (Prosecco, 10.30).

Campionato Primavera

Dopo tre sconfitte consecutive, la formazione giovanile della Triestina è riuscita a ottenere il terzo risultato positiva nel campionato Primavera. Gli alabardati di Cergoli sono usciti con un prezioso pareggio dal campo di Parma (2-2) grazie alle reti del cannoniere Ludwig e di Marchio. Il calendario assegna ora alla Triestina due partite casalinghe e consecutive. Domani pomeriggio sarà di scena alle 14.30 sul terreno del «Grezar» il Brescia e la settimana successiva sarà la volta dell'Inter.

Trofeo Berretti

Il Trofeo Berretti, torneo di calcio per squadre rincalzi del settore semiprofessionisti, ha in programma domani la settima giornata del girone di andata. Due gli incontri di campanile in calendario. Uno verrà disputato a Torviscosa dove sarà di scena il Monfalcone, l'altro a Gorizia e avrà per protagonista la Triestina e la Pro Gorizia. Le altre due formazioni della regione saranno impegnate in trasferta: l'Udinese giocherà a Conegliano e il Pordenone a San Donà.

GEROLI HA FORZATO LA PREPARAZIONE

Il Lloyd a Forlì: trasferta proibitiva

Appare difficile il recupero di Di Gioia

Dopo la seconda vittoria casalinga ottenuta domenica scorsa contro il Grubessich di Torino, la squadra triestina si prepara ad affrontare la dura e molto difficile trasferta di Forlì. La squadra romagnola occupa attualmente una posizione di centro classifica, resa possibile dalle tutte vittorie ottenute in casa (vittima illustre anche la Splügen Gorizia) e dai due punti presi a Bergamo nella prima giornata. Una squadra quindi molto valida, che specie in casa fa tremare tutti anche per il suo pubblico spesso in... ebollizione. Geroli ha forzato quindi la preparazione disputando ieri sera una fruttuosa amichevole in casa della Tigers Gorizia. Per quanto concerne la formazione per Forlì, non ci dovrebbero essere novità rispetto a quella vittoriosa con il Torino. Zovatto è infatti ancora convalescente mentre per Di Gioia sempre ammalato, si comincia a temere che non sarà recuperabile per parecchio tempo.

SERIE C MASCHILE

Italsider - Vicenza

Dopo l'incontro casalingo con i Tigers, la squadra di Cavazzon riceve, ancora tra le mura amiche, la formazione del Vicenza. Anche la squadra ospite ha subito domenica scorsa una battuta d'arresto in casa (Diè N'Ai) e può vantare, come i triestini, solo due punti in classifica. I locali sono quindi decisi a cancellare contro gli ospiti la balorda prestazione di domenica scorsa.

SERIE D MASCHILE

BOR - Ina Venezia

In trasferta sia la capolista Don Bosco Plet (Lido) che la Cianocolori (Jesolo), è la Bor a giocare in casa contro la forte Ina Venezia. Per la squadra di Mari le probabilità di fermare una delle attuali capoliste imbattute sono ridotte al lumicino.

FRA MILLE DIFFICOLTA' L'ATTIVITA' DELLE QUATTORDICI DISCIPLINE DEL LOCALE C.U.S.

Dualismo più che connubio il binomio «studio-sport» a Trieste

La mancanza di impianti propri vincola i programmi aumentando le spese delle manifestazioni

Con la riconferma della squadra di baseball in Serie B, il CUS Trieste ha chiuso nel migliore dei modi la stagione 1971-1972. Il bilancio sportivo e organizzativo del Centro Universitario si riferisce ad attività agonistica o ricreativa svolta in ben 14 discipline, un'attività molteplice e multiforme che ha interessato oltre 1500 studenti del locale ateneo e alcune centinaia di soci aggregati, avvicinatisi allo sport sotto i colori gialloblù. Aeronautica, atletica leggera, baseball, calcio, hockey su prato, ippica, judo, nuoto, pallacanestro, pallanuoto, rugby, scherma, sci e tiro a segno hanno rappresentato gli sport in cui il CUS ha svolto attività federale, di rappresentativva o puramente ricreativa.

Il Centro universitario, presieduto dall'ex azzurro di hockey prato Franco Caggianelli ha confermato una volta di più, con cifre in continua espansione come è in espansione il numero degli studenti dell'Ateneo, di costituire una società polisportiva che non ha eguali in tutta la regione e di poter così ambire, per il suo carattere, a ben maggiore considerazione presso gli organi amministrativi e politici, posto che al CUS è affidato il difficile compito di «far svolgere attività sportiva agli studenti universitari».

E' un compito che il centro triestino si è impegnato a svolgere con la passione e lo spirito di sacrificio dei suoi dirigenti, ma è un compito che sinora non è stato in alcun modo facilitato dalle autorità accademiche, civili e politiche. Il cambio della guardia al vertice dell'Università, un maggior interessamento per l'attività del CUS Trieste e per la sua funzione regionale da parte dell'assessore allo sport dell'Ente Regione, possono essere i primi timidi passi verso un domani migliore in fatto di disponibilità di mezzi finanziari e soprattutto di impianti. Bisogna rilevare che il CUS locale continua a svolgere la sua funzione statutaria, assegnatagli per decreto presidenziale, senza disporre di alcun impianto proprio e dovendo far ricorso all'affitto di campi e palestre, con la conseguenza di dover «tassare» i partecipanti alle singole manifestazioni e ai vari tornei, quando ben altri sarebbero gli intendimenti dei suoi dirigenti. Il binomio «studio e sport» continua ad essere così più un dualismo che un felice connubio per situazioni locali che continuano a perpetrarsi. Il problema della palestra di San Luigi è più che mai avvolto nelle spire burocratiche ed è sperabile che alla fine prevalga finalmente il buon senso e che il CUS possa avere finalmente l'impianto base per cui si sta battendo da dieci anni il suo presidente.

Il consiglio direttivo del CUS verrà rinnovato nel prossimo dicembre, ma è lecito sperare sin d'ora che la politica così felicemente intrapresa negli ultimi anni verrà portata avanti dagli stessi uomini — prima fra gli altri il presidente Caggianelli e il vice dott. Isler — che l'hanno avviata. E' la politica dello «sport agli studenti», nella speranza di un sempre maggiore allargamento della base studentesca sportiva, con la considerazione primaria dello sport quale servizio sociale, esaltata proprio da quella molteplice attività che viene svolta dal CUS Trieste.

Il centro triestino ha istituito recentemente una sua sezione a Udine, seguendo in ciò lo sviluppo «regionale» dell'Ateneo e venendo subito incontro alle necessità degli studenti che frequentano corsi nel capoluogo friulano.

Particolare slancio è stato impresso alla sezione atletica leggera, seconda fra i sodalizi di atletica leggera della regione grazie all'impegno dei suoi appassionati e dinamici dirigenti. L'attività internazionale ha trovato ancora nel calcio (con la Coppa Universitaria italo-belga che ha visto di fronte i calciatori del CUS e quelli del FUCAM Mons), nell'atletica leggera e nel rugby, felici parentesi di vita, di esperienza e di contatti umani.

Notevole successo hanno riscosso fra gli studenti del locale Ateneo i corsi ricreativi e i tornei di calcio e di basket, il trofeo De Donato di sci, la giornata dell'ala, le corse degli universitari in sulky. Quanto alla partecipazione agli annuali campionati universitari, essa è stata — e continuerà ad esserlo in futuro — sempre maggiormente qualificata. Fra i rissultati ottenuti quest'anno a Viareggio, merita ricordare lo scudetto (il terzo consecutivo) dei cestisti e il nono posto dei calciatori.

Il settore della partecipazione ffederale ha riservato una grossa soddisfazione agli hockeisti del CUSCAH, che hanno raggiunto in serie B i compagni di scuderia del CUS-baby: come a dire che i cussini di ieri si sono dimostrati ancora una volta particolarmente legati al «centro» e bravi ancora nel loro sport preferito. Il prolifico vivaio del baseball a Opicina conforta infine gli sforzi che il centro va sostenendo per tale sezione.

Ezio Lipott

BASKET E PALLAVOLO

Incontro a Fiume fra camerali e giornalisti

Si è disputato nei giorni scorse il sesto incontro tra il gruppo sportivo della Camera di commercio di Trieste e la rappresentativa de «La Voce del Popolo», quotidiano edito a Fiume in lingua italiana.

Con quest'incontro svoltosi a Fiume, si è concluso un ciclo triennale che ha rinsaldato, in particolare sotto i profili sociale ed umano, i rapporti tra camerali triestini e giornalisti fiumani.

Il programma prevedeva la disputa di tre incontri: pallacanestro maschile, pallavolo femminile e bocce. Mentre la partita di bocce non ha potuto avere luogo causa le avverse condizioni del tempo, gli altri due incontri si sono conclusi con una vittoria per parte, dopo fasi di gioco di alto livello soprattutto agonistico.

Le pallavoliste triestine si sono prese la rivincita sulle fiumane, vincendo in tre set (15-5, 11-15, 15-1), mentre i cestisti camerali sono stati sconfitti dopo un acceso finale che ha visto frustrata la loro rimonta seguita ad un disastroso primo tempo; risultato finale in favore della «Voce del Popolo»: 48-43 (29-11).

Al termine degli incontri, mentre cominciavano a fiorire nuove proposte per gli impegni agonistici del prossimo anno, il direttore della casa editrice Edit Ferruccio Glavina ha consegnato al presidente del Gruppo sportivo camerale dott. Giorgio Tamaro un'artistica statuetta riproducente un giocatore di bocce; da parte della Camera di commercio sono state donate a tutti i componenti delle squadre fiumane delle medaglie dorate coniate per l'occasione.

CAMPIONATI LOCALI

Allievi

Nel Girone A, la Muggesana è tornata al comando dopo la vittoria sull'Inter S. Sabba, approfittando dello scontro tra le dirette inseguitrici Fortitudo e CGS, risoltosi in favore dei muggesani: queste due squadre inseguono appaiate la capolista con una lunghezza di ritardo. La Triestina, superata la Roianese, attende i recuperi, per riportarsi in vetta.

Nel Girone B il Breg è sempre in evidenza: l'attacco più micidiale del torneo ha messo a segno ben dieci reti contro il Costalunga ma c'è sempre il Giarizzole, pur costretto a dividere la posta con il Rosandra, che insegue ad un punto con una partita in meno. Le altre squadre sono tagliate fuori dalla lotta per il primato, a meno di grosse sorprese.

GIRONE A

I RISULTATI

Inter S. Sabba - Muggesana	0.3
Fortitudo - C.G.S.	2-1
Ponziana - De Macori	0-1
Triestina - Roianese	3-1

CLASSIFICA: Muggesana giocate 10, punti 15; C.G.S. 10, 14; Fortitudo 10, 14; Triestina 9, 13; Ponziana 9, 8; De Macori 10, 5; Inter S. Sabba 9, 5; Roianese 9, 1 (1 punto di penalizzazione).

GIRONE B

I RISULTATI

Giarizzole - Rosandra Z.	2-2
Breg - Costalunga	10-0
Stock - Edera	0-2
Riposava Cremcaffè	

CLASSIFICA: Breg, giocate 9, punti 15; Giarizzole 8, 14; Edera 10, 10; Rosandra 9, 7; Cremcaffè 7,6; Costalunga 9, 6; Stock 8, 2.

Juniores

Tandem al comando del Girone A: il Giarizzole, pur fermato sul pareggio dalla coriacea Libertas S. Marco, si è affiancato al Cremcaffè, arresosi al Rosandra; e sono proprio i rosandrini i diretti inseguitori della coppia di testa, mentre le altre squadre sono già staccate.

Nel Girone B è sempre il San Giovanni a fare l'andatura.

GIRONE A

I RISULTATI

De Macori - Gaia	0-1
Roianese - Campanelle	r.i.c.
Lib. S. Marco - Giarizzole	3-3
Cremcaffè - Rosandra Z.	0-1
Riposava Vesna	

CLASSIFICA: Giarizzole, giocate 10, punti 16; Cremcaffè 11, 16; Rosandra Z. 9, 14; Gaia 10, 11; Campanelle 9, 10; Vesna 9, 9; Lib. S. Marco 9, 7; De Macori 10, 6; Roianese 8, 5.

GIRONE B

I RISULTATI

Costalunga - Union	1-1
Lib. Trieste - Lib. S. Sergio	2-0
Op. Supercaffè - Lib. Rozzol	1-1
San Giovanni - Don Bosco	1-0
Riposava Primorie	

CLASSIFICA: San Giovanni, giocate 9, punti 14; Op. Supercaffè 8, 12; Libertas TS 8, 11; Don Bosco 8, 9; Primorie 8, 9; Lib. Rozzol 9, 9; Costalunga 8, 4; Union 9, 4; Libertas San Sergio 9, 4.

NEI CAMPIONATI REGIONALI ALLIEVI E JUNIORES

AQUILEIA E UDINESE SONO LE SQUADRE GUIDA

Allievi

I RISULTATI

Aquileia - Don Bosco PN	2-1
Ponziana - Lib. Rozzol	0-0
Pordenone - Udinese	3-2
Sangiorgina - Monfalcone	1-0
San Giovanni - Or. S. Michele	2-1
Pro Gorizia - Triestina	r.i.c.

LA CLASSIFICA

Aquileia	8	7	1	0	19	4	15
Prata	8	4	4	0	10	5	12
Triestina	7	4	3	0	10	3	11
Udinese	8	4	2	2	18	6	10
Pordenone	8	4	2	2	12	7	10
S. Giovanni	8	2	5	1	9	7	9
Pro Gorizia	7	2	4	1	6	5	8
Ponziana	8	3	2	3	10	13	8
Lib. Rozzol	8	2	3	3	3	7	7
S. Giorgina	8	2	1	5	2	17	5
Don Bosco PN	7	2	0	5	6	10	4
Liventina	7	0	4	3	5	12	4
Monfalcone	8	0	3	5	4	11	3
Or. S. Michele	8	0	2	6	4	11	2

LE PARTITE DI DOMENICA

Lib. Rozzol - Sangiorgina	15.00
Oor. S. Michele - Pro Gorizia	10.30
Monfalcone - Pordenone	13.00
Prata - Ponziana	15.00
S. Giovanni - Liventina	10.30
Triestina - Aquileia	10.30
Udinese - Don Bosco PN	15.00

Aquileia, Prata e Triestina sono le squadre che conservano ancora l'imbattibilità dopo otto giornate di gare e sono le squadre che comandano nell'ordine la classifica. Per le formazioni triestine, tolta la squadra alabardata che è stata bloccata dalla pioggia, le altre hanno ottenuto risultati positivi. Ponziana e Libertas Rozzol si sono divise la posta nel derby mentre il San Giovanni ha battuto lo Oratorio San Michele.

Juniores

I RISULTATI

Cordenonese - Ponziana	2-1
Pordenone - Fortitudo	5-0
Portogruaro - Azzanese	1-0
Sangiorgina - Cormonese	1-1
Triestina - CMM Sauro	2-0
Udinese - Maniago	3-0
Villanova - Pro Gorizia	3-0
Riposa Monfalcone	

LA CLASSIFICA

Udinese	9	9	0	0	36	1	18
Pordenone	8	7	0	1	24	3	14
Cordenonese	8	6	1	1	13	8	13
Portogruaro	8	6	1	1	11	5	13
Villanova	8	5	1	2	14	4	11
Monfalcone	7	5	1	1	9	4	11
Triestina	8	4	1	3	11	11	9
S. Giorgina	8	2	2	4	14	12	6
Pro Gorizia	8	2	2	4	5	19	6
Cormonese	9	2	2	5	6	20	6
Ponziana	8	2	1	5	6	10	5
Maniago	9	1	1	7	6	18	5
Azzanese	9	1	1	7	9	18	3
CMM Sauro	9	1	1	7	4	19	3
Fortitudo	8	0	1	7	3	21	1

LE PARTITE DI DOMENICA

Azzanese - Sangiorgina	10.30
Cormonese - CMM Sauro	10.30
Fortitudo - Udinese	10.30
Monfalcone - Cordenonese	14.30
Ponziana - Portogruaro	13.00
Pro Gorizia - Pordenone	10.30
Villanova - Triestina	14.30
Riposa Maniago	

L'Udinese continua a segnare reti a valanga: tre volte gli avanti bianconeri sono andati a bersaglio contro il Maniago. In nove partite l'attacco friulano ha messo a segno 36 gol con una media quindi di quattro palloni per gara. Alle sue spalle insegue sempre il Pordenone, tallonato da vicino dalla Cordenonese e dal Portogruaro. La sola Triestina, fra le squadre della provincia, ha chiuso il turno all'attivo. Gli alabardati hanno battuto nel derby il CMM per 2-0. Ponziana e Fortitudo sono uscite sconfitte dalle trasferte di Cordenons e Pordenone.

Giovanissimi

Triestina e S. Giovanni hanno concluso alla pari il big-match della giornata, mantenendo inalterate le posizioni in testa alla graduatoria: sono quindi sempre gli alabardati a condurre con una lunghezza di vantaggio sui rossoneri. Lo Zaule insegue la coppia al comando.

Il Supercaffè di Opicina ha liquidato il Breg mentre il Tergeste festeggia il primo successo, conquistato ai danni della Libertas Trieste. Da segnalare il pareggio tra Ponziana ed Esperia Pio XII ed il successo della Lib. Rozzol sulla Muggesana.

I RISULTATI

Op. Supercaffè - Breg	4-0
Tergeste - Libertas TS	1-0
Triestina - S. Giovanni	2-2
Pongiana - Esperia Pio XII	1-1
Zaule - Rosandra Z.	2-2
Lib. Rozzol - Muggesana	3-1
Giarizzole - Fortitudo	1-0

CLASSIFICA: Triestina, giocate 8, punti 15; S. Giovanni 8, 14; Zaule 7, 10; Giarizzole 8, 10; Op. Supercaffè 6, 9; Lib. Rozzol 7, 8; Libertas TS 8, 8; Rosandra Z. 7, 6; Ponziana 8, 6; Breg 7, 5; Esperia Pio XII 8,5; Muggesana 8, 4; Tergeste 7, 3; Fortitudo 7, 1.

RUGBY «B» - I TRIESTINI IN SERIE POSITIVA

LA FIAMMA PROIETTATA VERSO L'ALTA CLASSIFICA

La Fiamma è ritornata a risplendere. In due domeniche la maggiore squadra triestina di rugby si è portata a ridosso del gruppetto che fa l'andatura in vetta alla classifica del campionato di Serie B. Al successo esterno di due settimane fa a Venezia, ha fatto seguito quello di domenica a San Luigi contro il Bacigalupo Torino.

Due grosse affermazioni, senza dubbio, due vittorie che rilanciano il quindici di Teghini proiettandolo verso l'alto della classifica. Il tecnico granata, nonostante questi due successi, non è del tutto soddisfatto: «Si può fare ancora meglio — dice — purché i giocatori riescano a comprendere che il rugby è un gioco di squadra! La Fiamma, nelle ultime due-tre settimane è cresciuta a vista d'occhio, sono il primo ad ammetterlo ed il merito è anche dei giovani che sono stati inclusi in formazione. Una ventata di gioventù, quella portata dai due Costantini, da Misseroni e dagli altri, che ha giovato all'intero complesso».

Contro il Bacigalupo i granata hanno dovuto fare appello a tutte le loro migliori energie per raggiungere l'obiettivo dei due punti. La partita infatti non si era messa bene considerato che Miani aveva dovuto abbandonare il campo dopo pochi minuti. Chiuso in svantaggio di quattro punti il primo tempo, nella ripresa i triestini sono riusciti con una bella dimostrazione di carattere, a rovesciare in loro favore le sorti della gara.

Continua per la Cianidolso Udine la caccia alla prima vittoria della stagione. I bianconeri, relegati all'ultimo posto in classifica, domenica sono stati superati a Torino dal locale Cus.

Ora il campionato osserverà un turno di riposo e riprenderà il suo cammino domenica 3 dicembre.

Giovani atleti e controlli medici

Una delle disposizioni più qualificanti della F.I.G.C. nell'interpretare lo sport (e nella fattispecie il calcio) quale fatto sociale e non esclusivamente agonistico o spettacolare, è stata senza dubbio l'introduzione della visita medica obbligatoria per tutti gli atleti che intendano partecipare all'attività agonistica ufficiale.

Tale disposizione assume tanta maggiore importanza se riferita alla esigenza che soprattutto i giovani debbano sottoporsi a periodici controlli medici nella delicata fase del loro sviluppo fisico, e che i giovanissimi, i quali per la prima volta si dedichino ad una attività programmata da organi federali, siano sottoposti ad un attento esame d'idoneità fisica prima d'essere autorizzati alla pratica agonistica ufficiale.

Nonostante però le precise norme federali e la loro accettazione, se qualcuno si prende la briga di controllare quanti atleti che disputano i campionati e tornei del Settore giovanile (soprattutto tra coloro che staccano il cartellino per la prima volta) siano in regola con tali disposizioni e quindi quante società si preoccupino di seguire le fondamentali misure di controllo medico degli atleti che impiegano, rimarrà sorpreso, perché potrà non di rado constatare che qualche squadra, anche appartenente a società che si reputano tra le più serie, schiera atleti che per la quasi totalità non hanno ottemperato al suddetto obbligo.

Ora chi si assume la responsabilità morale dell'impiego agonistico di giovani che pur sani nell'aspetto esteriore, non si possa escludere patiscano qualche anomalia che lo sforzo fisico potrebbe irrimediabilmente accentuare? Pensino le società e gli organi preposti al controllo al valore essenziale di detta norma e non siano trascuranti su un simile aspetto dello sport, che certo non è secondo a nessun altro, oltreché al problema collaterale giuridico che dispone lo scioglimento del vincolo di tesseramento nei casi di inosservanza prolungata di un mese della citata disposizione e che di conseguenza sancisce l'irregolarità dell'atleta impiegato oltre tale termine con l'applicabilità delle relative sanzioni.

P. T.

Carosello Enal: riunione dirigenti

L'Enal informa i dirigenti dei circoli e gruppi aziendali interessati che mercoledì 29 novembre, alle ore 18.30 precise, nella sala maggiore del Dopolavoro aziendale Ente porto, presso la stazione marittima, si terrà una riunione per l'impostazione dell'XI Carosello interaziendale di sport e giochi «Trofeo Enal 1973».

All'incontro sono vivamente pregati di intervenire i dirigenti dei circoli e gruppi aziendali interessati, portando proposte e suggerimenti, eventuali modifiche al precedente regolamento, richieste di organizzazione gare, ecc., o loro rappresentanti in grado, all'occorrenza, di prendere decisioni che impegnino il rispettivo sodalizio.

BASEBALL: CORSI

■ Due corsi per allievi arbitri (baseball e softball) e uno per allievi tecnici, verranno organizzati prossimamente dal Comitato regionale della Federbaseball. Le iscrizioni si ricevono ogni martedì, giovedì e venerdì dalle 10.15 alle 19 nella sede di via del Teatro (tel. 38473).

Il presidente della Federazione italiana nuoto, Aldo Parodi, è in[illegible] [illegible]nuto alla premiazione dei nuotatori rossoneri in occasione della cerimonia di fine d'anno dell'Edera. Nella foto, Parodi fra il presidente dell'Edera Oliviero Fragiacomo e l'assessore Gasparini (Foto Panzini)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI TRASCINANO DA QUATTRO GIORNI I COLLOQUI SEGRETI

NELLE SECCHE A PARIGI I NEGOZIATI PER IL VIET

Dopo una seduta fiume, ieri nessuna stretta di mano per i reporters fra Kissinger e Tho - Un missile terra-aria ha abbattuto il primo B-52

Parigi, 23

Con una seduta fiume (sei ore) sono terminati poco dopo le 16.30 i colloqui Kissinger-Le Duc Tho, giunti al quarto giorno. Le due delegazioni hanna lasciato la villa di Gif-Sur-Yvette separatamente e senza fare dichiarazioni. Si ignora se ci sarà, e quando, una nuova seduta. I negoziatori avevano brevemente interrotto il loro lavoro per passeggiare nel giardino della villa poco prima delle 15. Kissinger e Le Duc Tho hanno continuato a discutere, ma il loro aspetto non è sembrato disteso come due giorni fa. Non hanno neppure voluto stringersi la mano quando hanno posato per i fotografi.

Ai colloqui odierni hanno preso parte sempre gli stessi interlocutori. Kissinger è assistito dal generale Alexander Haig, che è suo consigliere, e dal vicesottosegretario di stato per gli affari indocinesi William Sullivan. Le Duc Tho è assistito dal viceministro degli esteri Nguyen Co Thach e dal ministro Xuan Thuy, capo della delegazione nordvietnamita ai negoziati di Parigi. Non hanno naturalmente assistito ai colloqui gli inviati del presidente Thieu, e cioè gli ambasciatori di Saigon a Washington e a Londra, Tran Kim Phuong e Vuong Van Bac, e il consigliere speciale Nguyen Phu Duc, giunto proprio oggi dalla capitale sudvietnamita.

I tre, a quanto si afferma, sono qui per ricordare che il presidente Thieu non intende rinunciare alle sue condizioni: ritiro delle truppe nordvietnamite al di sopa del diciassettesimo parallelo, «cessate - il - fuoco» per tutta l'Indocina, poteri precisi ma ridotti per la commissione tripartita incaricata di preparare le elezioni.

Quanto al contenuto e all'esito dei negoziati, come si diceva in principio, il buio più assoluto. Vale la pena di ricordare che, a suo tempo, Kissinger dichiarò che sarebbe stata necessaria una nuova tornata di trattative della durata di tre o quattro giorni per mettere a punto l'accordo. E quattro giorni sono ora passati. Ma il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler fu da parte sua più cauto, e non pose limiti alla durata dei colloqui che, a quel momento, dovevano ancora essere fissati, fra americani e nordvietnamiti.

Frattanto da Saigon il comando statunitense ha comunicato che il «B-52» precipitato ieri in Tailandia, dopo una missione di bombardamento sul Vietnam del Nord, è stato «probabilmente» abbattuto da un missile terra-aria nordvietnamita. Il bombardiere risulta ora nell'elenco degli aerei perduti in combattimento. E' il primo «B-52» che figura in questo elenco dall'inizio della guerra.

L'aviazione americana ha proseguito i bombardamenti nel «manico della padella» del Vietnam del Nord, al di sotto del ventesimo parallelo. Nelle ultime 24 ore i «B-52» hanno compiuto altre dodici missioni, ognuna delle quali con tre apparecchi e 30 tonnellate di bombe per stratofortezza. Salgono così a 27 le missioni dei «B-52» negli ultimi due giorni, e si è trattato della più pesante offensiva della guerra a Nord della zona smilitarizzata. I superbombardieri hanno effettuato altre 23 missioni a Sud della zona smilitarizzata, in massima parte attorno alla città di Quang Tri e nella regione di Saigon.

Gli altri aerei per impiego tattico hanno continuato le incursioni sul Vietnam del Nord, ma le cattive condizioni meteorologiche hanno impedito il loro impiego. Un aereo da ricognizione americana è stato abbattuto da un missile di fabbricazione sovietica «Strela», 100 chilometri a Nord di Saigon. Le operazioni di terra sono state limitate al delta del Mekong, dove le forze governative sostengono di avere ucciso 58 comunisti in scontri fra i 180 e i 240 chilometri a Sud-Ovest di Saigon, subendo solo lievi perdite.

I 28 mila soldati americani che ancora prestano servizio nel Vietnam hanno celebrato quella che certamente sarà la loro ultima «giornata del ringraziamento» in zona di guerra. La «giornata del ringraziamento» è stata ricordata anche dagli americani di stanza in Tailandia e a bordo delle navi della settima flotta, nel mare della Cina meridionale.

In un messaggio alla truppa, il comandante delle forze americane nel Vietnam, gen. Weyand, ha parlato di festività unica per il popolo americano, e ha aggiunto che «è giunto il momento di riflettere sulla libertà, e indipendenza e sulle opportunità che senza alcun dubbio ci vengono offerte molto più che a qualsiasi altro popolo del mondo». E' stata una festa particolare soprattutto per i sei aviatori americani che sono sopravvissuti al primo abbattimento di un «B-52» nei sette anni e mezzo in cui questi giganteschi bombardieri sono stati impiegati in missione in Indocina.

Colpito dal fuoco nemico, come si è detto, mentre partecipava a una incursione notturna nei pressi della città costiera nordvietnamita di Vinh, l'aereo è riuscito a percorrere circa 160 chilometri attraverso il «manico di padella» del Vietnam del Nord e del Laos e a raggiungere la propria base a Utapao, nella Tailandia meridionale, prima che l'equipaggio fosse costretto a lanciarsi col paracadute.

Gli ufficiali dell'aeronautica addetti alle indagini hanno raggiunto stamane il luogo dove l'aereo è precipitato, e i loro rilievi hanno permesso al comando americano di dichiarire che il «B-52» è stato «probabilmente» colpito da un missile di fabbricazione sovietica. Si sa che l'ultimo tipo di «Sam-W» sono in grado di raggiungere anche i bombardieri pesanti che volano ad altissima quota, e nel passato due erano già stati danneggiati, ma quello di ieri è il primo, che sia stato abbattuto in tutta la guerra. Altri dieci sono andati perduti durante il conflitto per altre cause.

Il Vietnam del Nord, che frequentemente sostiene di avere abbatuto il «B-52», in una trasmissione radio da Hanoi, ha affermato che si tratta della diciannovesima stratofortezza fatta precipitare dall'aprile di quest'anno, da quando sono riprese le incursioni dei «B-52» sul Nord Vietnam. Oggi il comando americano ha comunicato i titoli delle perdite nella guerra del Vietnam: Stati Uniti: 45.914 in azione, 303.522 feriti in a zione, 10.287 morti per altre cause; Vietnam del Sud: 159.895 morti in azione; 424.755 feriti; Vietnam del Nord e vietcong: 909.603 morti.

In Cambogia, le truppe governative hanno iniziato una operazione per liberare un tratto della rotabile numero due, a Sud di Phnom Penh, controllata da reparti comunisti. I viecong che agiscono nella regione impediscono ai contadini di portare le loro merci nella capitale.

(Ansa - Ap)

«APERTA COSPIRAZIONE» DENUNCIATA DAL MINISTRO-COLONNELLO ZAMORA

Bolivia in stato d'assedio
Complotto contro il governo?

Retate e perquisizioni, soprattutto ai danni di sindacalisti - Il giro di vite costituirebbe una reazione allo sciopero operaio nelle fabbriche di La Paz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Paz, 23

Il Presidente boliviano Hugo Banzer ha proclamato lo stato d'assedio nel paese, annunciando che è stata scoperta una «cospirazione» contro il governo: la decisione del Presidente sospende i diritti costituzionali e proibisce tutti i raduni e le dimostrazioni. Secondo notizie di fonte attendibile, diverse personalità politiche e sindacali sono state arrestate questa mattina e numerose abitazioni sono state perquisite: per la maggior parte si tratta di sindacalisti appartenenti ai settori minerario, industriale e bancario, e anche di giornalisti.

Si dice, a La Paz, che lo stato d'assedio è da collegare allo sciopero di 24 ore degli operai delle industrie, che hanno iniziato l'agitazione per protestare contro quelle che vengono chiamate le «provocazioni del governo».

Il ministro degli interni, colonnello Mario Adett Zamora, nel dare l'annuncio dello stato d'assedio, ha detto che la decisione è stata presa per un'«aperta cospirazione contro il governo», sventata dalle autorità: non ha però aggiunto altri particolari, limitandosi a precisare che il governo non prenderà alcuna iniziativa contro gli scioperanti, fin tanto che essi non commetteranno «atti di sovversione».

Carri armati e truppe hanno circondato la zona industriale di La Paz nelle prime ore di stamane, evitando raduni e assembramenti, e hanno protetto le industrie da eventuali episodi di violenza od occupazioni. Le forze armate boliviane hanno una funzione equilibratrice tra i due partiti di destra, tradizionalmente ostili, che fanno parte del governo. In Bolivia — paese le cui redini sono nelle mani degli uomini dell'«ordine» — non si accenna da tempo a elezioni: ultimamente erano circolate voci, alcune contradditorie, come quella riguardante un'imminente rivoluzione contro il regime di Banzer; si erano anche fatti quattro nomi differenti per la futura presidenza boliviana.

Hugo Banzer ha chiamato nei ministeri più importanti esponenti militari o personalità politicamente «neutre», appartenenti al mondo degli affari, concedendo le cariche minori agli uomini del «Movimento rivoluzionario nazionale» e della «falange boliviana socialista», formazioni ambedue molto avverse al comunismo, ma ciononostante in perenne conflitto. La rivolta che ha portato Banzer al potere, lo scorso anno, è stata la 181.a in 147 anni di storia boliviana, ed è stata una delle più sanguinose che la cronaca sudamericana abbia mai registrato.

Per quanto riguarda la situazione attuale, va rilevato che, secondo i leader sindacali, la protesta di 24 ore deve essere intesa contro una dichiarazione fatta dal colonnello Adett, ancora all'inzio della settimana in corso: il ministro degli interni aveva attribuito la responsabilità del crescente clima di rivolta che esisterebbe tra i lavoratori a «estremisti infiltratisi nei sindacati». L'inquietudine cui egli ha fatto riferimento deriva in realtà dal fatto che, lo scorso mese, il «peso» boliviano è stato svalutato in misura notevole, per la prima volta in diciassette anni. La misura monetaria ha alzato i prezzi e ha causato aperte proteste contro il governo di Banzer.

L'ultima protesta dei lavoratori era avvenuta tre settimane fa, a La Paz: allora il governo chiese ai sindacati di negoziare, ma i lavoratori sostengono che da quelle trattative sono venuti ben pochi risultati. E' invece serpeggiato in maniera sempre più marcata il malcontento e, all'inizio di novembre ci sono stati degli scontri, nel corso dei quali una persona ha perso la vita e una decina sono rimaste ferite.

U. P. I.

Pranzo di festa



Telefoto Upi

Saigon — Un piatto speciale per questo bambino sudvietnamita: glielo hanno offerto i soldati americani di stanza in questo paese che festeggiavano la «Giornata del ringraziamento»

AI COMUNI VOTO NEGATIVO AL GOVERNO

Heath in minoranza sull'immigrazione

Bocciato un progetto per armonizzare la legge col resto d'Europa prima di entrare nella CEE

Londra, 23

Il primo ministro inglese Edward Heath ha riunito stamane i più autorevoli membri del suo governo e i responsabili del gruppo parlamentare conservatore per discutere le decisioni da prendere e la tattica da seguire dopo il voto ai Comuni la scorsa notte, che, comunque, non è tale da compromettere l'integrazione della Gran Bretagna nella «CEE».

Il governo è stato messo in minoranza, senza pregiudizio per la sua stabilità, sulla legislazione intesa a regolare l'immigrazione di lavoratori in Gran Bretagna quando tale paese, dal 1.o gennaio 1973, sarà membro di pieno diritto della CEE. Quaranta deputati conservatori si sono astenuti dal voto, sette hanno votato contro la posizione del governo insieme con laburisti e liberali. L'opposizione ha ottenuto in tal modo una maggioranza di trentacinque voti (240 sono stati i voti favorevoli e 275 i contrari).

I giornali parlano oggi di «umiliante disfatta». Secondo il «Times» è stata «la più imbarazzante sconfitta che il governo abbia avuto ai Comuni, dall'inizio del suo mandato nel 1970». Tuttavia, nonostante la richiesta di dimissioni avanzata dai laburisti, la continuità del governo conservatore di Heath non è stata posta in discussione. Infatti il governo non è stato messo in minoranza su documenti di propria iniziativa, bensì su due documenti che sono la conseguenza oggettiva di due leggi approvate dal Parlamento, e cioè la legge sull'immigrazione del 1971 e lo «European Communities Act», cioè la legge che sancisce l'entrata della Gran Bretagna nella CEE. La questione in discussione ieri sera ai Comuni era l'armonizzazione tra queste due leggi, con particolare riferimento alla posizione degli immigrati provenienti dai paesi del Commonwealth e di quelli provenienti dai paesi della CEE.

Il governo dovrà ora ripresentare emendamenti, entro quaranta giorni, sui due documenti bocciati la scorsa notte. La questione non è semplice perché lo schieramento ostile determinatosi la scorsa notte non è quello anticomunitario tradizionale, che non dispone della maggioranza, bensì è molto più vasto, e poggia su posizioni molto solide. Come fa osservare il «Times», i due membri del gogerno che hanno difeso la politica del ministero per l'immigrazione, e cioè il ministro degli interni Robert Carr e quello degli esteri Sir Alec Douglas Home, non sono riusciti a smontare la posizione sostenuta, a nome dei conservatori ribelli, dal deputato di destra Enoch Powell.

Separando le due questioni per tattica parlamentare, il governo potrà concentrare i suoi sforzi su quella dell'immigrazione dei cittadini degli altri paesi della CEE, senza avere alcuna fretta per quella relativa ai cittadini degli altri paesi del Commonwealth, per la quale non c'è una scadenza urgente. Per gli affari comunitari, invece, la scadenza è il 1.o gennaio 1973: in realtà prima, poiché in dicembre il parlamento va in vacanza invernale.

(Ansa)

I PARLAMENTARI A BONN

PRESSIONI NATO SULLA GRECIA

Bonn, 23

I 200 parlamentari dei 14 paesi dell'Alleanza atlantica, riuniti a Bonn nell'assemblea dell'Atlantico del Nord, hanno approvato oggi una serie di risoluzioni, che non hanno effetto vincolante sulle decisioni dell'Alleanza. Una delle risoluzioni, risultato di alcune critiche mosse ai negoziati diretti fra grandi potenze, critiche esposte tra l'altro da Edward Kennedy, esorta gli Stati Uniti e gli altri stati della NATO ad avviare un dialogo ad alto livello per armonizzare la loro politica estera.

Altre raccomandazioni auspicano il successo dei colloqui Salt ripresi da qualche giorno a Ginevra, e sottolineano la necessità di mantenere uno stretto collegamento fra la conferenza per la sicurezza europea e i colloqui per la riduzione delle forze armate in Europa. Un'altra risoluzione chiede la condanna del terrorismo e del dirottamento aereo, suggerendo sanzioni contro i governi che proteggono i dirottatori, e una altra infine invita i governi dell'Alleanza a fare pressione sulla Grecia per il ristabilimento della democrazia parlamentare.

DATI SULLA PIU' VIOLENTA BATTAGLIA DAL GIUGNO '67

Sarebbero oltre cento i morti siriani di martedì

Riaperte al traffico civile le alture di Golan di nuovo tranquille - Delegazione militare di Damasco da oggi in visita ufficiale al Cairo

Tel Aviv, 23

Oltre 100 militari siriani sarebbero rimasti uccisi ó feriti durante la battaglia di martedì scorso nelle alture del Golan. Alla battaglia, che è durata più di otto ore e che è stata la più violenta dalla fine della guerra dei sei giorni, nel giugno 1967, hanno partecipato artiglieria, carri armati e aerei delle opposte parti.

Secondo il quotidiano «Maariv», le perdite siriane si sono avute tra gli inservienti delle batterie di artiglieria colpite dai cannoni e dall'aviazione israeliane tra gli equipaggi di carri armati distrutti nei duelli con quelli israeliani, o tra il personale delle basi militari bombardate.

Le alture del Golan controllate da Israele, intanto, sono state oggi riaperte al traffico civile dato che anche questa notte è trascorsa tranquilla e non ci sono indizi di un peggioramento della situazione, almeno per ora. Dalle linee israeliane si scorgono i militari siriani impegnati a sgomberare le macerie degli edifici distrutti e iniziare le opere di sistemazione e di ricostruzione.

Frattanto al Cairo una delegazione militare siriana arriverà domani, secondo quanto riferisce il giornale «Al Akhbar». La delegazione è stata invitata dal comando per la difesa civile della RAE e lo scopo della sua visita è di prendere conoscenza dei dispositivi e dei metodi di difesa popolare adottati in Egitto.

Le notizie dalla linea del «cessate il fuoco» siro-israeliana sono attentamente seguite al Cairo e questa mattina il ministro degli esteri El Zayat ha convocato gli ambasciatori di Gran Bretagna, Francia e Unione Sovietica per informarli del punto di vista egiziano in merito ai recenti attacchi israeliani contro la Siria. Secondo «Al Ahram», nel corso dei suoi colloqui con i tre ambasciatori, il ministro degli esteri della RAE confermerà la linea politica dell'Egitto sulla crisi del Medio Oriente in vista del dibattito che si aprirà all'assemblea generale dell'ONU, la settimana prossima.

(Ansa)

ATTORNO ALLA VILLA SI RIPETONO GLI INCIDENTI

LA POLIZIA CARICA I FOCOSI PERONISTI

Una ventina di arresti - Sparato un colpo di pistola

Buenos Aires, 23

La polizia argentina ha arrestato ieri sera una ventina di sostenitori dell'ex dittatore Peron che avevano tentato di avvicinarsi alla sua residenza. Ieri, Peron ha avuto pochi contatti con gruppi di manifestanti in quanto le autorità avevano stabilito un rigoroso servizio di sicurezza attorno attorno alla sua residenza per evitare che elementi sovversivi potessero infiltrarsi e attuare attentati, o mettere in pericolo la sicurezza del «leader» giustizialista. Anche i giornalisti non sono stati autorizzati ad avvicinarsi a meno di cento metri di distanza dalla residenza di Vicente Lopez.

Durante le prime ore della notte la polizia è intervenuta per disperdere gruppi di dimostranti che volevano avvicinarsi alla villa dell'ex presidente. Un portavoce della polizia ha detto che alcuni dei dimostranti che erano riusciti ad avvicinarsi alla villa erano armati, e che uno di essi aveva sparato un colpo di rivoltella.

Per quanto riguarda le misure di sicurezza, l'ex tenente colonnello Jorge Osinde, che ai tempi della presidenza Peron appartenenva al segretariato alle informazioni, ha detto che sono stati compiuti i passi opportuni per stabilire «quale sia la posizione di Peron» di fronte a questo dispositivo. Si apprende intanto che le autorità ecclesiastiche hanno deciso di prendere provvedimenti nei confronti di due sacerdoti che hanno fatto parte della delegazione che è giunta a Roma per accompagnare Peron.

(Ansa - Afp)

IN VENTIQUATTRO ORE TRE OMICIDI PRESSO LONDONDERRY

Una catena di vendette nella guerriglia irlandese

Oltre all'attività degli «ultras» aumentano ogni giorno i delitti comuni

Londra, 23

L'uccisione di tre uomini in 24 ore nell'Ulster, in una catena di vendette, ha sottolineato la gravità di tale fenomeno nel contesto della guerriglia urbana, commentano oggi pomeriggio gli osservatori londinesi.

La scorsa notte un uomo, cattolico, è stato ucciso a Maghera, presso Londonderry, poco lontano dai luogo dove la mattina era stato ucciso un ausiliario dell'«Ulster defence regiment», protestante. Un cattolico era stato ucciso, con un colpo sparato attraverso la finestra, mentre era in casa propria a Belfast nella notte tra martedì e ieri: era di Maghera, come gli altri due.

I tre fatti sono apparsi a se stanti in un primo tempo, ma oggi sono emersi elementi che danno motivo di ritenere che si sia trattato di una catena di vendette, un fenomeno che sta diventando sempre più grave. Si tratta infatti di una degenerazione della rappresaglia come atto di guerriglia, localizzabile nelle frange incontrollate dell' oltranzismo delle due parti in lotta: elementi che agiscono per proprio conto, di propria iniziativa, e che si fanno trascinare da rancori privati, o dall'odio religioso per cui colpiscono indiscriminatamente.

Ogni volta che qualcuno viene ucciso, anche se si tratta di un civile non colpito durante fatti di guerriglia ed estraneo ad essa, il fatto viene attribuito all'«IRA» o a organizzazioni paramilitari protestanti come l'«Ulster defence association» e la «Ulster volunteer force». Molte volte è vero, ma un numero sempre maggiore di volte si tratta di delitti comuni, la cui matrice è il clima di violenza in cui vive l'Ulster, e che sono facilitati dalla situazione. La polizia, infatti, è troppo impegnata assieme alle altre forze di sicurezza dalla situazione di emergenza esistente nella provincia per fare indagini approfondite su ogni omicidio. Senza contare la legge del silenzio che vige nelle due comunità a protezione dei correligionari.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Dopo lunga malattia, il 22 novembre, si è spenta serenamente

Paolina Radivo ved. Benedetti

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il figlio LIBERO, la nuora IOLE, i nipoti ONDINA e ALDO, il pronipotino ALESSANDRO e gli altri nipoti tutti.

Un grazie particolare ai medici, a suor Brunilde, alle infermiere e a tutto il personale del Reparto Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

FAMIGLIE: BENEDETTI - RADIVO e DIVIACCO

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Si associano al lutto le famiglie CUSMA e FILLINI.

---

† Il 22 novembre 1972 è improvvisamente mancata alla vita terrena

Eleonora Zuccolin nata Silvestri

Costernati di fronte all'ineluttabilità del Fato, ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, i figli LUCIANA, RENATA e LUIGI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 24 novembre, alle ore 10.15, partendo dall'abitazione dell'Estinta, in via Piccardi 55.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano commosse ANITA e ANNAMARIA.

La ricorderà con rimpianto l'amica IDA.

---

† Ieri, 23 novembre, è mancato

Giovanni Faiman
d'anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. T. Buttiglioni per le premurose cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, 24 novembre, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

FAMIGLIE: FAIMAN - MIHOVILCEVICH - MENNERI

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto della figlia Lia i colleghi del SETTORE PERSONALE G. M. T.

---

†

Il 19 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Nicolò Cefalo
Direttore di I classe Dogana
di anni 51

Ne danno il mesto annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie, il figlio, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

Borgomanero - Trieste.

---

† Il 22 novembre è mancato al nostro affetto

Antonio Papo
da Buie d'Istria
Operaio Arsenale Triestino

Ne danno il triste annuncio la mamma, il fratello, la cognata, i nipoti, gli zii, le zie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 24 novembre, alle ore 15.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Emilio Chervatin

i familiari ringraziano i parenti, gli amici e i conoscenti, i Dirigenti e i Colleghi delle Assicurazioni Generali, il Direttore e gli Insegnanti dell'11.o Circolo Didattico, le ACLI, l'ASCI, l'AGI e tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto partecipare al loro dolore.

FAMIGLIE: CHERVATIN - GAVARDINA - TOMMASONI

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MAINARDI e DUIEZ, ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria della cara zia

Anna Chersovani ved. Derossi

---

†

Il 22 novembre è spirato il nostro adorato

Fidenzio Battistutta

Danno il doloroso annuncio i genitori, la moglie MARIUCCIA, il figlio NEVIO, la sorella MARIA GRAZIA con il marito RENATO SAVRON, la suocera MARIA ved. FONDA, le cognate ETTA con il marito LUCIANO CATARZI, GIANNA con il marito GIANFRANCO ROMANI, i nipotini VERENA, BARBARA, STEFANO e MARINO, le zie, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Al chiarissimo prof. Vittorio Giammusso e ai suoi valenti collaboratori, a suor Flavia e al personale tutto della Divisione neurochirurgica grazie di cuore per la amorevole assistenza.

Al chiarissimo prof. Nestore Morandini e a tutti i suoi collaboratori, alla Superiora suor Annacarla, a suor Piera e al personale della Divisione neurologica grazie per esserci stati particolarmente vicini in questi tristi momenti.

I funerali seguiranno oggi 24 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto con dolore la famiglia BARET.

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancato al nostro affetto

Antonio Lautieri

Desolatissimi lo piangono le figlie MARIA e BRUNA, il fratello CARLO, la sorella GIOVANNA (assente), il genero i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Chersi per le affettuose ed assidue cure prestategli.

I funerali avranno luogo domani 25 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

E' mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Mercede Borghese ved. Marchesini

Lo annunciano con profondo dolore i figli ENZO, con la moglie MARIA, e LUCIO, con la moglie DORA, i nipoti CLAUDIO e GIANNICOLA, la sorella ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi pomeriggio, venerdì, alle ore 14.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Grado.

Grado, 24 novembre 1972

---

† Il 21 novembre improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Giuriaco

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, i figli ANNA, EMMA, MARIA, ANTONIO, CELESTINA e PIERINA, i fratelli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

La cara salma è esposta alla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi, dalle ore 9 alle ore 11.30.

La funzione religiosa, con la celebrazione della S. Messa, avrà luogo oggi, 24 novembre, alle ore 15, nella chiesa di S. Giovanni, da dove la cara salma sarà traslata a Signa di Firenze.

Trieste - Signa - Isola di Cherso - USA, 24.11.1972.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri, 23 novembre, all'età di 94 anni, si è spenta la nostra cara

Maria ved. de Rota

Addolorati lo annunciano le figlie LINA (assente), PINA e ANNA, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 25 novembre, alle ore 9.15, dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Francesca Gettini

ringraziamo i colleghi, la Direzione e il personale tutto del Civico Museo Revoltella, e tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

FAMIGLIA GHEZZI

Nel decimo anniversario della prematura scomparsa dell'indimenticabile artista

Gianni Russian

RICORDIAMOLO.

24-11-1962 24-11-1972

---

†

Il 20 novembre si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra adorata

Palmjra Presel

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le sorelle ANITA e ITALIA, il nipote FABIO e i congiunti tutti.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associa al lutto l'affezionata amica PIERETTA.

---

†

Il 21 novembre è mancato il nostro caro

Renato Benco

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la cognata MARIA con il marito GIORGIO ATHANASSIADIS, i nipoti ANDREA e ROSITA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. G. Frandoli, al dott. E. Ramovecchi, alla Suora ed al personale del Reparto Lungodegenti per le affettuose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si uniscono al dolore le famiglie PIETRINI, MARCHESI, GIOVANAZZI, TOFOLETTO e GIASSETTI.

---

†

Il 21 novembre è improvvisamente deceduta la cara mamma

Noemi

A tumulazione avvenuta il figlio TINO, unitamente alla moglie BRUNA, la sorella LISA, il cognato, i nipoti e i parenti tutti La ricordano a quanti Le vollero bene.

Famiglie: de GAVARDO, MAMOLO, LEVA

Dal lontano Cile un estremo saluto da NINO, JUANITA e FIDES de GAVARDO.

---

† Ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma

Emilia ved. Vecchiet nata Cac

Con profondo dolore lo annunciano i figli LINO e LUCIANO, le nuore GIOVANNA e MELITA, il nipote CARLO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. Adriano Devetta.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 24 novembre, alle ore 15.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente alla chiesa e cimitero di Servola.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 20 novembre, improvvisamente è deceduto

Mario Germani

Con profondo dolore lo annunciano la mamma GUGLIELMINA, l'affezionata LIDIA, le figlie BRUNA e FULVIA, i generi, EDI e la congiunta famiglia CODIA.

I funerali avranno luogo oggi, 24 novembre, alle ore 15.30, nel camposanto di S. Anna.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Ieri, 23 novembre, si è spenta la nostra cara bambina

Sabrina Schnautz
di anni 4

La piangono i genitori in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 25 novembre, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto dimostrate alla nostra mamma

Fulvia Gennaro Demeio

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Sigovini.

TIZIANA e GIANNI

La S. Messa verrà celebrata lunedì 27 novembre alle ore 10, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Nel X anniversario della dolorosa scomparsa del nostro caro

PROF.

Gianni Russian

la mamma e i familiari tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Dal 24 novembre 1965, l'anima buona e generosa di

Giuseppina Trivisonno

vive nella Pace del Signore e nel ricordo di suo marito e della figlia, con immutato affetto e vivo rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata alle ore 7.30 di domani, 25 novembre, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA stabile oppure 8-16 zona Scorcola buono stipendio cercasi. Presentarsi panificio Carducci 32. 30552 B

PERSONA sola cerca tuttofare, pratica cucito, due pomeriggi settimana. Tel. 726415 8 - 10. 53339 B

PICCOLA famiglia cerca stabile o prestaservizi referenziata ore 8 - 18, contributi regolari. Telefonare 414458. 71404 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

APPRENDISTA elettrauto 16 anni offresi. Tel. 771643. 30209 C

GEOMETRA 21 militesente esperienza studio e cantiere offresi anche a tempo. Telef. 761585 ore pasti. 53271 C

GIOVANE militesente con patente auto propria offresi per lavoro stabile. Telefonare 765424 ore pasti. 53311 C

IMPIEGATO pratico esperto serio onesto offresi. Telefonare 794381. 53293 C

PENSIONATO polizia cinquantenne patentato occuperebbesi mansioni fiducia autista privato. Tel. 211693. 53277 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze, telefonare 70858. 30187 CC

A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi. Tel. 794100. 53325 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975. 30342 CC

AFFRETTARSI I.V.A. Consulente Tributario esperto nuova riforma, assiste esercenti imprese nuovi adempimenti fiscali curando istituzione tenuta registri obbligatori. Telefonare 422133. 53207 CC

IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio. Tel. 35537. 53315 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 53291 CC

PAVIMENTI rivestimenti copertura lavori edili in genere, via Ginnastica 41/C. Tel. 755461. 71390 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000. Tel. 793616. 30229 CC

ROLE' riparazioni, cambio cinghie, verniciatura. Telefonare 815442 - 734588. 30211 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, tel. 414244. 30149 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AIUTO commessa pratica, commessa pasticceria presentarsi Carducci 32. 30552 D

A.A.A. SELEZIONIAMO elementi ambosesso da inserire in organizzazione commerciale internazionale. Rivolgersi European, via Galilei 10 - III p. Presentarsi ore 9-12; 17-19. 30207 D

A. PELLICCERIA cerca pellicciaie montatrici, sarte apprendiste, lavoro continuativo, massimo stipendio. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 30185 D

AIUTO commesso o commesso cercasi, militesente. Presentarsi negozio Smutintex, XXX Ottobre 4, 8 - 12; 15 - 19. 71402 D

APPRENDISTA panettiere pasticcere cerca panificio Gennaro. Tel. 74428 via Ananian 2. 30482 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercasi Bar Tiziano, Cicerone 2. 53335 D

APPRENDISTA parrucchiera e mezzalavorante pratica manicure cercasi. Telefonare 68742. 71394 D

APPRENDISTE per abbigliamento, paga extra sindacale, cercasi per subito. Cassetta 30488 D, SPI.

APPRENDISTI meccanici e carrozzieri anche pratici cercasi Autofficina, via Revoltella 63, Tel. 741984. 30213 D

APPRENDISTI per officina auto seri, volonterosi cerca Concessionaria Peugeot. Presentarsi in via Flavia angolo via Monte d'Oro. 30151 D

ASSUMIAMO impiegata bella presenza, non primo impiego, pratica lavoro e contatto clienti, nonché tutti lavori ufficio commerciale. Cassetta 53203 D, SPI.

AUTISTA privato abbinato a lavori di magazzino, referenziato, cercasi. Cassetta 30171 D, SPI.

BUONA PAGA RAGAZZA conoscenza sloveno cerca negozio Sergio via Roma 8, telefono 31817. 71354 D

CASSIERA cercasi Pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 71392 D

CERCA apprendista parrucchiera. Tel. 796711. 71406 D

CERCANSI venditori provenienti ogni settore per lavoro di fotografia in scuole ed asili. Inviare curriculum Cassetta 318 SPI, 36100 Vicenza. 7667 D

CERCASI urgentemente giovane apprendista 15-18 anni buon trattamento, stipendio adeguato. Tel. 768333. 71388 D

CERCASI apprendista banconiere Bar Si, via Roma 18. 71398 D

CERCASI per trattoria donna per pulizia e aiuto cucina, via Coroneo 29. 53317 D

CERCASI urgentemente internista per trattoria. Telefonare 732392. 53283 D

CERCASI lavorante parrucchiera rione Gretta. Tel. 413060 pomeriggio. 53327 D

CERCASI apprendista parrucchiera via Giustiniano 9, tel. 38468. 71370 D

CERCASI ragazzo portineria per noto albergo Trieste. Desideroso intraprendere carriera alberghiera. Tel. 30132. 52816 D

GIOVANE militesente patente Ape dinamico volonteroso per consegne città cercasi. Telefonare 37567. 5412 D

ELETTRICISTI giovani per lavori stabilimento cercasi. Telefonare 411075. 30480 D

IMPIEGATE, studentesse, casalinghe, potrete guadagnare L. 100.000 mensili ed oltre con facile lavoro tempo libero, prodotti larga diffusione moda femminile francese. Telefonare 412609 Trieste signora Tarantini. 71332 D

IMPRESA pulizie cerca pulitrici e pulitori per stabili. Splendor, Ginnastica 20. 8622 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi, capace. Telefonare 414318. 71396 D

MECCANICI auto capaci, seri, volonterosi cerca Concessionaria Peugeot. Presentarsi in via Flavia angolo via Monte d'Oro. 30151 D

PRIMARIA azienda cerca perfetto-a corrispondente italiano tedesco. Trattamento adeguato. Cassetta 52866 D, SPI.

PULITRICE orario ridotto cerca Caffè S. Marco, Battisti 18. 30233 D

RAGIONIERE pensionato capace tenitura contabilità cercasi anche con attività parziale. Casella 53321 D, SPI.

SEGRETARIA d'azienda o ragioniera capace teniture contabili cercasi. Scrivere referenziando Casella 53323 D, SPI.

SIAMO il più grande e affermato complesso industriale a livello Europeo con in programma un'ulteriore espansione della rete operativa nazionale. Cerchiamo coppie coniugi serietà volontà per lavoro prestigioso. Se nel Vostro bagaglio di esperienza sono raccolti: iniziativa — un briciolo di ambizione — quel tanto di facilità nel comunicare con gli altri — se avete esperienza predisposizione alla vendita e soprattutto se Vi interessa guadagnare molto, Vi garantiamo la possibilità di intraprendere una eccezionale carriera. Liberi subito scrivere IMTAP Casella Postale 544 Firenze. 7672 D

SIGNORE, signorine, studentesse e casalinghe siamo una grande industria nazionale che Vi propone di collaborare alla sua attività proponendoVi un piano di facile e redditizio lavoro da svolgere nelle ore libere nelle vicinanze di casa e nell'ambito delle Vostre conoscenze. Scrivere IMTAP, Casella Postale 544 Firenze. 7677 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GATTA adulta, bianca, muso e coda tigrati smarrita martedì 21 zona Felluga - San Luigi. Mancia competente. Telefonare 746169. 275 H

PASTORE tedesco femmina fuggita con solo collarino pregasi telefonare 759677. 30219 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. SCANTINATO D'Alviano affittasi AGEP, Crispi 14. 30107 I

AFFITTASI centrale, tre stanze, cucina, bagno, senza riscaldamento. Solo professionisti, 50.000 affittasi. Agenzia, Foscolo 4 - I p. 53299 I

APPARTAMENTINO BELPOGGIO, stanza, cucina, gabinetto, affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4. 30235 I

APPARTAMENTO ammobiliato zona PERUGINO, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4.

SIGNORILE 3 stanze, salone, doppi servizi, 100.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 53337 I

STANZA, cucina, wc proprio, 16.000; soffitte 1 - 2 stanze; escluso studenti affitta Immobiliare, Oriani 2. 53337 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A. CAUSA sgombero magazzino vendiamo basso costo addizionatrici calcolatrici automatiche Olivetti e altre marche anche ratealmente con garanzia telefonare 30080.

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16, Trieste. Visitateci, rimarrete sbalorditi dalla quantità qualità di pelli e modelli. Visoni canadesi selvaggi, Saga, Grandi laghi, Blackglama, Cross; linci russe e canadesi, volpi bianche, Groenlandia, rosse; lontre Matara, Kitovi, Transwaal, giaguari, pantere, ocelot messicani, leopardi, persiani Swakara e Bukara neri, grigi, marrone, sabbiati. Abbiamo tutto per soddisfare ogni Vostro desiderio. Prezzi incredibili. 53333 M

A. ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di selvaggi Grandi Laghi e pastello, propone inoltre tutta la gamma di pelli per confezione e guarnizione. Prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, palazzo Fonda. Aperto giorni festivi. 335 M

FRIGORIFERO con la garanzia L. 46.000, cucina a gar con garanzia L. 26.000. Rivolgersi via Kandler 9 III p. 53301 M

PELLICCE zampe, teste vera straoccasione taglie da 42 a 54 per pochi giorni da lire 90.000 in poi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16/III piano, ascensore. 41/1 M

STUFA Warmornig, letto ottone, tavolino tondo intero, occasione vendo. Telefonare 68242. 71346 M

STUFE diverse tipi d'occasione, sparghert semi nuovo, materassi 3.000 vendo. Bosco 12, magazzino. 30231 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO tappeti quadri orologi stanze letto pranzo salotti stile. Telefonare 31428. 53221 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie telefonare 30358. 30143 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 30506 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO, stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 30133 NN

ACQUISTO pianoforte, quadri, mobili, orologi pendolo, pago bene. Telef. 793224. 30231 NN

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 tel. 796754. 129 NN

URGENTEMENTE vendosi nuovi seminuovi tinello, soggiorno, salotto, cucina, letto. Giacenti magazzino, tel. 723892 dopo le 17. 30215 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCANSI venditori provenienti ogni settore per lavoro di fotografia in scuole ed asili. Inviare curriculum Cassetta 318 SPI, 36100 Vicenza. 7666 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A RATE vendonsi tutti i giorni 128 4 porte metallizzata '71; NSU Prinz L '71; 500 L '71; 850 '67; 124 sport coupé '67. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 2311 Q

BATTELLI pneumatici Corsair sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q

ESCORT bollata assicurata perfetta; Giannini 650 accessoriata occasione, Artisti 9. 30524 Q

FIAT 1500 fari iodio sette ruote. Visibile B.P. Sonnino. Telef. 794278. 30227 Q

HF HF 1600 bellissima vendesi ratealmente, permutasi. Monfalcone, telef. 40444. 942 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart - Dory sconto eccezionale del 10% (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro dicembre con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q

OCCASIONISSIMA 600 ottimo stato vende privato 60.000. Tel. 792173. 53297 Q

PRIVATO vende Simca 1301 special dicembre 1970 31.000 km come nuova. Telefonare 38774 ore ufficio. 71348 Q

SLOOP vetroresina 670 Diesel 9 HP 4 cuccette accessoriatissima vendo 4 milioni, inintermediari. Tel. 38112 ore ufficio. 53309 Q

VENDO vera occasione Giulia spider 1600. Tel. 68236. 53329 Q

124 coupé metallizzata perfetta vende privato. Telefonare pomeriggio al 813939. 71382 Q

850 special 1972 km 15.000 occasione vendesi, permutasi. Artisti 9. 30217 Q

1100 R '67 perfetta, motore revisionato vendesi. Autorimessa Bilucaglia, via della Valle 4. 10 Q

1,3 Giulia super chiara 12.000 chilometri, autoradio, antenna elettrica, garanzia, privato vende. Tel. 723892 dopo le 17. 30215 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258. 71082 R

ALIMENTARI licenza supermercato vendesi causa anzianità. Tel. 20316. 53314 R

DATTILOGRAFA colta, con capitale, per iniziativa editoriale, cerco. Cassetta 52848 R SPI.

NEGOZIO radio TV lampadari elettrodomestici centralissimo cedesi con merce. Cassetta 53295 R, SPI.

TIPOGRAFIA unica Muggia vendesi affittasi occasione telefonare 271285. 71326 R

VENDESI salone parrucchiera. Telefonare 29913. 71400 R

VENDO a Cervignano, via San Francesco 15, pulitura a secco. Rivolgersi in sede. 7685 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. AVETE VISITATO gli appartamenti definiti tra i PIU' BELLI D'EUROPA? Grandi, elegantissimi, tecnologie avanzate. Parco e posteggi. Potete acquistarli senza contanti. Rateazioni dell'intero prezzo. Informazioni 418346, dalle 9 alle 12. S

A. FLAVIA VALMAURA locali mq 330 vendonsi AGEP - Crispi 14. 30115 S

A. LOCALE 80 mq Matteotti, vendesi Agep - Crispi 14. 30121 S

APPARTAMENTO, salone, 3 stanze, grande poggiolo, doppi servizi. Via Belpoggio, vista mare, vendo. Tel. 37609. 30239 S

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze, servizi, anche da restaurare, compero contanti. Telefonare 61712. 30235 S

APPARTAMENTO in palazzina OPICINA, primingresso, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 3.300.000 contanti rimanenza mutuo accordato, Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4. 30235 S

APPARTAMENTO paraggi via ISTRIA, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, posto macchina, vende 4.100.000 contanti, rimanenza mutuo accordato, Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4. 30235 S

APPARTAMENTO corso costruzione, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, terrazza, centralnafta, vende 2.400.000 contanti, rimanenza mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA, P.zza S. Giovanni 4. 30235 S

APPARTAMENTO, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centrale, box, vendo. Tel. 37609. 30239 S

APPARTAMENTO via Udine, terzo piano, 5 stanze e servizi, ascensore, riscaldamento, vendesi con mutuo ventennale e facilitazioni. Tel. 38585 - 38212, Impresa Egena - Via Trento 16. 53131 S

COMPRASI appartamento, C. Italia o paraggi, quattro stanze, telefonare 30201. 71344 S

OCCASIONE libero 3 camere grandi, cucina, bagno, riscaldamento, restaurato, vende privato 10.800.000 ratealmente. Visitare ore 10.30-14 via Leghissa 6 - III trasversale via Bosco. 52716 S

OCCASIONE locale affittato frutta verdura 3.850.000. Altro affittato deposito 2.850.000, Salita Promontorio 3. Altro vuoto con uffici via Economo 1 vendonsi facilitazioni pagamento Informazioni Economo 1 Amministrazione, telefono 35126. 52718 S

PIEDATERRE attualmente occupato, stanza, cucina, servizi, centralnafta, 3.600.000 vendesi. Tel. 767993. 53337 S

SERVOLA: due stanze, cucina, bagno, rimesso nuovo, libero, 4.000.000 vendesi. Tel. 793090. 53299 S

SISTIANA villa, finiture signorili, sei stanze, comfort, vendesi. Cassetta 30237 S, SPI.

STANZA, cucina, cortile, S. Giovanni vuoto 2.500.000 vendesi. Tel. 793090. 53299 S

VILLINI. Opicina, zona verde tranquilla, vendonsi con mutuo e facilitazioni. Tel. 38585 - 38212, Impresa Egena - Via Trento 16. 53129 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI camere per Natale in montagna, Campolongo Cadore. Tel. 762703. 52820 T